

CSV *famiglia*

CENTRO SERVIZI PER
IL VOLONTARIATO

Piacenza • Parma • Reggio

BILANCIO SOCIALE 2025

Predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017

Bozza in vista dell'Assemblea Soci del 17.06.2026

INDICE

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	4
2. Informazioni generali sull'ente	5
2.1 Profilo generale	5
2.2 La missione	6
2.3 Le attività statutarie	7
2.4 Collegamenti e collaborazioni	8
2.5 Il contesto di riferimento	8
3. Struttura, governo e amministrazione	12
3.1 Gli associati	12
3.2 Il sistema di governo e controllo	13
3.3 La struttura organizzativa	20
3.4 Gli stakeholder	20
4. Persone che operano per l'ente	24
4.1 Consistenza e composizione	24
4.2 Formazione	25
4.3 Valorizzazione	27
4.4 Compensi e retribuzioni	28
5. Obiettivi e attività	30
5.1 Il processo di programmazione	30
5.2 Gli obiettivi di gestione individuati	30
5.3 Le modalità di erogazione dei servizi	33
5.4 Il quadro generale delle attività	34
5.4.1a Promozione e orientamento	34
5.4.1b Animazione territoriale	47
5.4.2 Consulenza, assistenza e accompagnamento	71
5.4.3 Formazione	83
5.4.4 Informazione e comunicazione	96
5.4.5 Ricerca e documentazione	103
5.4.6 Servizi tecnico logistici	104
5.4.7 Altre attività di interesse generale	106
6. Situazione economico-finanziaria	115
6.1 Le risorse economiche	115
6.2 Attività di raccolta fondi	115
7. Altre informazioni	120
7.1 Contenziosi e controversie	125
7.2 Impatto ambientale	120
7.3 Altre informazioni di natura finanziaria	121
7.4 Informazioni su riunioni degli organi	121
8. Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo	122
8.1 Rendicontazione dell'attività di monitoraggio e dei suoi esiti	122
8.2 Attestazione di conformità	

LETTERA DEL PRESIDENTE

In elaborazione

La Presidente di CSV Emilia

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il presente Bilancio Sociale, relativo all'esercizio 2025 (1 gennaio 2025 - 31 dicembre 2025), rendiconta l'attività complessiva di CSV Emilia Odv, includendo sia quella svolta in qualità di ente gestore del Centro di Servizio per il Volontariato delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, sia le attività esterne a tale ambito.

Il documento è redatto in ottemperanza al Codice del Terzo Settore e alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 4 luglio 2019.

La struttura adottata è conforme alle indicazioni ministeriali e le informazioni richieste sono state fornite integralmente, ad eccezione di alcune (specificatamente indicate nella sezione 7) ritenute non rilevanti. Si precisa che le informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, che le linee guida prevedono di inserire nella sezione 7, sono state fornite nella sezione 3 per fornire un quadro informativo unitario sugli organi.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

Si è fatto riferimento, inoltre, al "Modello di bilancio sociale per gli enti del terzo settore accreditati come centri di servizio per il volontariato" pubblicato da CSVnet (2018).

Non sono state apportate variazioni al perimetro di rendicontazione o ai metodi di misurazione rispetto all'edizione precedente. I dati presentati sono stati elaborati accuratamente sulla base della contabilità generale e dei sistemi informativi dell'Associazione.

Il processo di redazione ha coinvolto l'intero staff di CSV Emilia Odv, con il supporto del consulente specializzato Giovanni Stiz di Seneca srl.

L'Organo di controllo di CSV Emilia ha effettuato l'analisi di conformità e rilasciato la relativa attestazione, allegata al presente documento.

L'Assemblea dei soci ha approvato il Bilancio Sociale, congiuntamente al Bilancio di esercizio, il 17 giugno 2026. Il documento è disponibile sul sito web di CSV Emilia, nella sezione "Chi siamo" (<https://www.csvemilia.it/chi-siamo/trasparenza>), sul sito di CSVnet e depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. La pubblicazione sarà comunicata agli stakeholder attraverso i canali di comunicazione di CSV Emilia (newsletter, social media).

Per informazioni e osservazioni al Bilancio Sociale:

Arnaldo Conforti (Direttore CSV Emilia)

arnaldo.conforti@csvemilia.it

2. Informazioni generali sull'ente

2.1 Profilo generale

CSV Emilia Odv è un'associazione riconosciuta, ente del Terzo Settore, che dal 1° gennaio 2020 gestisce il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Tale gestione è il risultato di un processo di fusione per incorporazione, in cui Forum Solidarietà (già CSV di Parma) ha incorporato SVEP (già CSV di Piacenza) e DarVoce (già CSV di Reggio Emilia). L'accreditamento di CSV Emilia Odv come Centro di Servizi per il Volontariato in questo territorio è stato approvato dalla Fondazione ONC il 30 marzo 2021.

Dal 20 luglio 2022 CSV Emilia Odv è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, con numero di repertorio 40833, sezione A, categoria Organizzazione di Volontariato.

I servizi offerti da CSV Emilia Odv sono rivolti a tutte le organizzazioni di volontariato e ai volontari degli altri enti del Terzo Settore operanti nelle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, nonché ai cittadini interessati al mondo del volontariato.

DATI DI PARTICOLARE RILIEVO (AL 31/12/2025)

Sede legale e operativa	Via Bandini 6 – Parma
Altre sedi operative	Via Primo Maggio 62 – Piacenza Via Trento Trieste 11 – Reggio Emilia
N. soci	347
N. dipendenti	31
Codice fiscale	92077570346
Partita Iva	non esistente

I CENTRI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) sono stati istituiti dalla Legge quadro sul volontariato n. 266/1991 e successivamente riformati dal Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117). Il Codice attribuisce ai CSV il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo e informativo, al fine di promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli Enti del Terzo Settore. Il finanziamento dei CSV è garantito per legge dalle fondazioni di origine bancaria e, dal 2017, anche dal Governo attraverso un credito d'imposta riconosciuto alle fondazioni stesse.

I CSV sono soggetti alle funzioni di indirizzo e controllo dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC), che opera anche attraverso gli uffici territoriali, gli Organismi Territoriali di Controllo (OTC). In particolare, gli OTC verificano la legittimità e la correttezza delle attività dei CSV in relazione all'utilizzo delle risorse del Fondo Unico Nazionale (FUN), nonché la loro adeguatezza organizzativa, amministrativa e contabile, in conformità con le disposizioni del CTS e gli indirizzi strategici generali stabiliti dall'ONC.

2.2 La missione

CSV Emilia opera nel territorio di Piacenza, Parma, Reggio Emilia al fine di promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo degli enti del Terzo Settore e dei volontari che vi operano, per favorire il perseguimento dell'interesse generale della comunità.

A tal fine CSV Emilia realizza attività di:

- **promozione dell'agire volontario**, rivolta a tutti cittadini, con particolare attenzione ai **giovani**;
- **consulenza, formazione, informazione/comunicazione, documentazione**, per dotare i destinatari di competenze organizzative e gestionali, coinvolgere nuovi soggetti e reperire risorse;
- **supporto, implementazione e promozione di esperienze di progettualità sociale di rete**, favorendo la collaborazione tra gli enti del Terzo Settore e gli altri soggetti pubblici e privati della comunità per intervenire sulle cause dei più urgenti fenomeni sociali.

CSV Emilia opera con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato e secondo i seguenti principi:

- **comprendere** i bisogni degli enti del Terzo Settore e **con essi** definire programmi e progetti;
- operare per favorire la **nascita di reti tra ETS e soggetti pubblici e privati**;
- agire per progetti e fornire servizi **professionalmente qualificati**, che esprimano principi di qualità, economicità, prossimità, universalità e trasparenza.

CSV Emilia si riconosce nella Carta dei Valori del Volontariato

<https://www.csvnet.it/phocadownload/rapporristudio/CARTA%20DEI%20VALORI%20DEL%20VOLONTARIATO.pdf>

2.3 Le attività statutarie

Lo statuto di CSV Emilia prevede la realizzazione, oltre che delle attività correlate alle “*funzioni e compiti dei Centri di servizio per il volontariato*” così come stabilite dall’art. 63, comma 2 Codice del Terzo settore, di alcune altre attività di interesse generale (art. 5 Codice del Terzo Settore). Non tutte sono state oggetto di lavoro nel 2025.

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE PREVISTE DALLO STATUTO CON INDICAZIONE SUL LORO SVOLGIMENTO NEL CORSO DELL’ESERCIZIO	
<i>Attività di interesse generale ai sensi del Codice del Terzo settore</i>	<i>Effettivamente svolte/non svolte nel corso dell’esercizio</i>
m) servizi strumentali a enti del Terzo Settore	Attività svolta. Costituisce l’attività principale di un CSV. Sono stati approntati numerosi servizi di consulenza, formazione, informazione, animazione territoriale, promozione del volontariato e tecnico logistici. Nel capitolo 5 si forniscono dettagliatamente le informazioni inerenti.
i) organizzazione e gestione di attività culturali artistiche oricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all’ art. 5; a) interventi e servizi sociali; q) alloggio sociale; t) attività sportive dilettantistiche; w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici; d) educazione, istruzione e formazione professionale; v) promozione della cultura della legalità, della pace dei popoli e della difesa non armata; h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;	Attività svolte. Si forniscono le informazioni nel capitolo 5: Promozione del volontariato 5.4.1.A Animazione territoriale 5.4.1.B Ricerca e documentazione 5,4,5
l) formazione extra scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo, e al contrasto della povertà educativa; p) servizi finalizzati all’inserimento o al reinserimento al mercato del lavoro, dei lavoratori e delle persone di cui all’art 2, comma 4 del decreto legislativo n.112 del 3 luglio 2017 recante la revisione della disciplina in materia di impresa sociale; z) riqualificazione dei beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata; b) interventi e prestazioni sanitarie; e) salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell’ambiente e all’utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; r) accoglienza e integrazione dei migranti; u) beneficenza e cessione di denaro, beni e servizi.	Attività non svolte in questa annualità.

Il CSV può svolgere anche attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale secondo i criteri e nei limiti di cui agli articoli 6 e 7 del CTS. Nel corso del 2025 non sono state svolte.

2.4 Collegamenti e collaborazioni

CSV Emilia è membro di **CSVnet**, l'associazione nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, che dal 2003 riunisce e rappresenta tutti i CSV italiani. L'associazione promuove la collaborazione, lo scambio di esperienze e competenze tra i suoi membri, offrendo servizi di consulenza, formazione e sostegno. L'obiettivo principale di CSVnet è consolidare la rete dei CSV come sistema di "agenzie per lo sviluppo locale della cittadinanza responsabile".

CSV Emilia è inoltre membro di **CSVnet Emilia-Romagna**, che ha lo scopo di favorire incontri, confronti, collaborazioni e sinergie strutturate tra i CSV della regione Emilia-Romagna, nel rispetto dell'autonomia giuridico-amministrativa di ciascun membro e della ripartizione delle competenze territoriali.

L'impegno di CSV Emilia in CSVnet Emilia Romagna

Nel 2016 è stata costituita l'Associazione CSV Emilia-Romagna net fra gli enti gestori dei CSV della nostra regione, evolutasi da gennaio 2022 in CSVnet Emilia- Romagna, confederazione regionale dei CSV dell'Emilia Romagna.

Fin dal 2016, Presidente è Laura Bocciarelli (Vicepresidente di CSV Emilia) e Segretario Maurizio De Vitis (Consigliere di CSV Emilia), che è anche membro dell'Osservatorio regionale del Terzo Settore in rappresentanza di CSVnet ER.

Da luglio 2018 la funzione di segreteria è svolta da Raffaella Fontanesi (responsabile dell'area promozione e della sede territoriale di Piacenza di CSV Emilia) e dal 2020 collabora Adriano Arati, dello staff dell'area informazione, per supportare CSVnet ER nella comunicazione e nella gestione del sito.

CSV Emilia crede fermamente nell'importanza della collaborazione in rete con tutti i soggetti del territorio che possono contribuire al raggiungimento di obiettivi condivisi. Per questo motivo, il lavoro di squadra è considerato un presupposto fondamentale per ogni iniziativa progettuale. CSV Emilia promuove attivamente la creazione di reti e partecipa a numerose collaborazioni. Il paragrafo 3.4, "Portatori di interesse", fornisce un quadro dettagliato delle collaborazioni in corso con diversi soggetti del settore pubblico e del privato sociale.

2.5 Il contesto di riferimento e gli indirizzi di fondo

L'Area Vasta (Piacenza, Parma e Reggio Emilia) si conferma nel 2025 come il cuore pulsante del sistema produttivo nazionale. Tuttavia, i dati evidenziano una "transizione complessa": la crescita economica, pur solida, non è più un generatore automatico di coesione sociale. CSV Emilia opera in un territorio dove l'eccellenza industriale convive con nuove forme di fragilità silenziose.

L'Area vanta un PIL pro capite tra i più alti d'Europa, con Parma e Reggio Emilia che occupano stabilmente posizioni nella Top 10 italiana per valore aggiunto.

Il tasso di occupazione sfiora il 70% (contro una media nazionale del 61,5%), con una disoccupazione ai minimi storici (sotto il 5%). Questo configura un mercato del lavoro "stretto": le imprese faticano a trovare manodopera (difficoltà di reperimento al 48% per i profili tecnici), mentre cresce il fenomeno del mismatch delle competenze.

Piacenza si è consolidata come il primo hub logistico del Sud Europa, mentre l'asse Parma-Reggio domina l'export con una propensione all'estero che supera il 45% del fatturato. Questa proiezione globale, se da un lato garantisce ricchezza, dall'altro espone il territorio alle turbolenze geopolitiche, con ripercussioni dirette sull'indotto e sulla stabilità contrattuale dei lavoratori meno qualificati.

Nonostante il valore positivo dei macro-indicatori economici, emergono criticità sistemiche che Terzo settore è chiamato a presidiare e che di conseguenza coinvolgono il CSV:

- L'indice di vecchiaia ha raggiunto quota 192 (quasi due anziani per ogni giovane). Oltre al carico sui caregiver, emerge il tema dell'isolamento nelle aree interne (Appennino Piacentino e Reggiano), dove lo spopolamento riduce i servizi essenziali. Qui il volontariato diventa "prossimità salvavita", coprendo i trasporti sociali e l'assistenza domiciliare che il sistema pubblico fatica a garantire.
- L'inflazione cumulata (stimata intorno al 14% nel triennio) ha colpito duramente le famiglie monoreddito. A Parma e Reggio Emilia, città a forte trazione universitaria e turistica, il costo dell'abitare è diventato insostenibile per le fasce deboli. Si registra un aumento del 15% delle richieste di supporto alimentare, con la comparsa dei "lavoratori poveri" (working poor): persone che, pur lavorando, non riescono a superare la soglia di povertà relativa.
- Circa il 12,5% dei giovani tra i 15 e i 29 anni nell'area sono NEET. Si osserva inoltre un crescente disagio psicologico post-pandemico. Il CSV Emilia sta investendo nel "protagonismo giovanile" non solo come ricambio generazionale, ma come risposta alla crisi di partecipazione politica e sociale delle nuove generazioni.
- La fragilità idrogeologica del bacino padano, evidenziata dalle recenti alluvioni regionali, ha reso la tutela ambientale una priorità assoluta. Gli ETS di stampo ecologista sono aumentati del 7% nell'ultimo anno, segnalando una nuova consapevolezza verso la gestione delle risorse idriche e la cura del paesaggio agrario, pilastro della Food Valley.

Nell'area vasta Piacenza, Parma e Reggio Emilia è molto **ricca la presenza degli Enti del terzo settore iscritti al Runts**. Al 31/12/25 il loro numero è pari a **3.267**. Si tratta di dati leggermente superiori a quelli di altre zone della regione, soprattutto in relazione al rapporto con gli abitanti del resto dell'Emilia Romagna, una delle regioni a maggior densità associativa.

	ODV	APS	ETS	IMPRESE SOCIALI	ENTI FILANTROPICI	SOC. MUTUO SOCCORSO	TOTALE
PIACENZA	219	417	43	68	0	0	747
PARMA	355	771	87	173	6	1	1393
REGGIO EMILIA	285	654	75	110	3	0	1127
TOTALE	859	1842	205	351	9	1	3267

Rispetto al 2024 si notano, nel complesso, le seguenti variazioni:

	2025	2024	Diff %
ODV	859	848	1,3
APS	1842	1755	5,0
ETS	205	125	64,0
IMPRESE SOCIALI	351	349	0,6

ENTI FILANTROPICI	9	6	50,0
SOC. MUTUO SOCCORSO	1	1	0,0
TOTALE	3.267	3.084	5,9

Il volontariato non è più solo una risposta all'emergenza, ma un asset economico e civile. Secondo i dati dei report sulla Coesione Sociale delle Camere di Commercio, il 15% delle imprese locali dichiara di collaborare stabilmente con il Terzo Settore per progetti di welfare territoriale.

In questo scenario, CSV Emilia si pone come punto di riferimento e "ponte" strategico per il vivace e variegato mondo del volontariato che anima le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, facilitando la transizione degli ETS verso modelli di gestione più manageriali e digitalizzati, necessari per interloquire con la Pubblica Amministrazione e le imprese.

L'organizzazione si impegna quotidianamente a connettere queste preziose energie tra loro e con i loro molteplici stakeholder, con l'obiettivo primario di edificare una rete solida, dinamica e profondamente radicata, capace di intercettare le nuove fragilità prima che diventino croniche.

La prospettiva di CSV Emilia è animata dalla convinzione che il volontariato rappresenti una potente forza positiva di cambiamento sociale, essenziale per contrastare la polarizzazione della ricchezza e l'isolamento generato dall'invecchiamento demografico. Crede fermamente nella sua capacità intrinseca di generare fiducia nel prossimo e di creare concrete opportunità di crescita, con un'attenzione particolare al coinvolgimento e all'empowerment delle giovani generazioni, affinché possano trovare nel dono di sé un percorso di cittadinanza attiva.

CSV Emilia si sente profondamente vicino alle organizzazioni e ai singoli volontari che dedicano tempo e competenze al bene comune. Per loro, offre un supporto costante e qualificato, mettendo a disposizione competenze specialistiche per favorire lo sviluppo organizzativo, la digitalizzazione e la sostenibilità, elementi chiave per navigare con successo la riforma del Terzo Settore.

Parallelamente, l'organizzazione lavora con dedizione per valorizzare il ruolo culturale e politico del volontariato, tutelandone i valori fondanti e promuovendone l'impegno civico come risposta collettiva alle sfide del nostro tempo.

L'agire di CSV Emilia è guidato da precise linee guida, volte a rafforzare l'ecosistema territoriale:

- Offrire servizi di qualità: fornire un ventaglio di servizi di elevato standard qualitativo (formazione, consulenza, supporto logistico), pensati per rendere gli ETS pronti a interloquire con efficacia con la Pubblica Amministrazione e le imprese orientate alla coesione sociale.
- Raccontare il volontariato in modo innovativo: dare voce al Terzo Settore attraverso narrazioni originali che sappiano catturare l'essenza del suo impatto sociale. In questo racconto, CSV Emilia si ispira ai principi dell'Agenda 2030, evidenziando come l'azione locale contribuisca agli obiettivi globali di sostenibilità e riduzione delle disuguaglianze.
- Stimolare nuove esperienze di volontariato: promuovere e facilitare la nascita di forme di impegno flessibili e inclusive, capaci di rispondere ai bisogni emergenti — dalle povertà educative alla cura dell'ambiente — coinvolgendo fasce di popolazione finora distanti dal mondo associativo.
- Sensibilizzare e collaborare: rivolgere un'azione costante di sensibilizzazione verso le istituzioni, le aziende della Food e Motor Valley e le fondazioni, per creare un ambiente favorevole allo sviluppo del volontariato e promuovere partnership di welfare comunitario innovative.
- Monitorare e adattare: mantenere una costante attenzione ai mutamenti socio-economici delle tre province. Attraverso l'ascolto del territorio e l'analisi dei dati, CSV Emilia orienta le sue azioni in modo proattivo per rispondere tempestivamente alle crisi demografiche e alle nuove povertà.

L'impegno più profondo di CSV Emilia è volto ad ampliare costantemente la comunità del volontariato, offrendo a ogni cittadino la possibilità di fare la differenza. Crediamo in un volontariato dinamico, creativo e costantemente aperto al futuro, capace di interpretare e rispondere con coraggio alle complesse sfide della nostra Area Vasta.

3. Struttura, governo e amministrazione

3.1 Gli associati

L'adesione all'Associazione CSV Emilia è libera e volontaria, senza discriminazioni di sorta. Possono associarsi le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e gli altri enti del Terzo settore iscritti nel relativo Registro (esclusi quelli costituiti in una delle forme del libro V del codice civile) e aventi sede legale nell'ambito territoriale di una delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, che intendano concorrere al raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

La quota associativa richiesta nel 2025 è stata pari a 30 euro.

Ai sensi dell'art. 32 comma 2 del Codice del Terzo Settore, il numero degli associati che non siano organizzazioni di volontariato non può essere superiore al 50% del numero delle organizzazioni di volontariato associate.

Alla fine del 2025, i soci risultano essere 347, con un incremento di 3 unità rispetto all'anno precedente. Durante l'anno, si sono registrati 16 nuovi ingressi, a fronte di 13 uscite: 12 per decadenza (di cui 8 per cancellazione dal RUNTS e 4 per mancato versamento delle quote associative) e 1 per cessata attività.

SEDE LEGALE ENTI SOCI

Provincia	% 2025	% 2024	% 2023
Piacenza	22,5%	23,0%	22,7%
Parma	43,8%	42,7%	42,5%
Reggio Emilia	33,7%	34,3%	34,8%

QUALIFICA GIURIDICA ENTI SOCI

Qualifica	% 2025	% 2024	% 2023
ODV	73,2%	74,7%	76,7%
APS	23,3%	22,1%	20,4%
Altri Ets	3,5%	3,2%	2,9%

NUMERO DI ASSOCIATI ENTI SOCI

N. associati	% 2025	% 2024	% 2023
Meno di 20	21,0%	15,8%	17,9%
Da 20 a 50	28,8%	28,2%	36,9%
Da 50 a 200	35,6%	38,1%	31,3%
Più di 200	14,6%	17,8%	14,0%

NUMERO DI VOLONTARI ENTI SOCI

N. volontari*	%2025	%2024	%2023
Meno di 20	66,2%	63,4%	68,7%
Da 20 a 50	21,9%	21,3%	21,2%
Da 50 a 200	8,2%	11,9%	7,3%
Più di 200	3,7%	3,5%	2,8%

*attivi almeno 2 ore settimanali

VOLUME DI ENTRATE ENTI SOCI

Entrate	% 2025	% 2024	% 2023
0 – 10.000 €	29,2%	29,7%	31,8%
10.001- 50.000 €	32,4%	31,2%	35,2%
50.001 - 110.000 €	12,8%	11,9%	12,3%
110.001 - 220.000 €	10,5%	7,9%	8,4%
220.000 - 1.000.000 €	10,5%	15,8%	8,9%
Oltre 1.000.000 €	4,6%	3,5%	3,4%

PRINCIPALE “ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE” PERSEGUITA DA ENTI SOCI

Attività di interesse generale ai sensi del Codice Terzo settore	%
Interventi e servizi sociali e per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili	16,9%
Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale	15,5%
Prestazioni socio-sanitarie	11,9%
Interventi e prestazioni sanitarie	10,0%
Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate	9,1%
Educazione, istruzione e formazione professionale e le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa	6,8%
Protezione civile	5,5%
Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell’ambiente e all’utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell’attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, e alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo	3,7%
Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio	3,2%
Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi e i gruppi di acquisto solidale	3,2%

3.1.1 Il sistema di governo e controllo

Gli organi

Gli organi dell'Associazione definiti dallo Statuto sono:

- l'Assemblea Generale degli associati
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- il Collegio dei Probiviri
- l'Organo di Controllo.

ASSEMBLEA GENERALE

ASSEMBLEA GENERALE: PREVISIONI STATUTARIE	
Funzioni principali	<p>È l'organo supremo dell'Associazione. Spetta all'Assemblea ordinaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nominare e revocare gli organi sociali; - approvare i bilanci annuali preventivi e consuntivi e il bilancio sociale; - deliberare sui piani annuali e pluriennali delle attività. <p>Spetta all'Assemblea straordinaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedere alle modifiche statutarie; - deliberare la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione; - deliberare lo scioglimento dell'Associazione, la nomina dei liquidatori e la devoluzione del patrimonio sociale.
Da chi è composta	Tutti gli Associati in regola con il versamento delle quote sociali e iscritti da almeno tre mesi nel libro degli Associati.

Nel corso del 2025 si sono tenute 3 Assemblee ordinarie e nessuna straordinaria.

ASSEMBLEE ORDINARIE TENUTE NEL CORSO DELL'ANNO			
Data	Principali questioni trattate e decisioni adottate	Numero di partecipanti	% di partecipazione
17/06/2025	Presentazione, discussione e approvazione: bilancio sociale 2024; bilancio di esercizio 2024, rendiconto di gestione 2024, con separazione delle fonti di finanziamento (FUN ed extra FUN); relazione dell'organo di controllo al bilancio di esercizio e sociale 2024; schede attività da articolo 63 del CTS, in versione rendicontazione, scheda oneri di supporto generale; prospetto risorse umane coinvolte nell'annualità, prospetto quantificazione patrimoniale; prospetto Fondo per completamento azioni FUN e al Fondo di Scopo FUN.	L'Assemblea si è tenuta solo con modalità a distanza e ha registrato 60 partecipanti, di cui 15 per delega.	17,1%
13/11/2025	Presentazione, discussione e approvazione della Programmazione attività 2026. Determinazione quota associativa 2026 per un importo pari a 30 euro.	L'assemblea si è tenuta solo con modalità a distanza e ha registrato 61 partecipanti, di cui 4 per delega.	17,2%
27/11/2025	Elezione degli organi associativi: Consiglio Direttivo, Organo di Controllo e Collegio dei Probiviri. Costituzione dei Comitati Territoriali. Riflessione sulle caratteristiche socio-demografiche ed economiche dell'area vasta di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.	L'assemblea si è tenuta solo con modalità in presenza, presso la sede dell'Avis Provinciale di Parma. e ha registrato 82 partecipanti, di cui 56 per delega.	23,5%

Nota – Con l'assemblea dei Soci tenutasi a fine novembre 2025, CSV Emilia ha provveduto al rinnovo di tutti gli organi sociali, con entrata in carica effettiva dal **1° gennaio 2026**.

CONSIGLIO DIRETTIVO

CONSIGLIO DIRETTIVO: PREVISIONI STATUTARIE	
Funzioni principali	Gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.
Da chi è composto	Da 12 membri eletti tra i soci degli enti aderenti, in numero uguale per ciascuna delle tre province che costituiscono l'area di riferimento di CSV Emilia.
Chi nomina i membri	L'Assemblea dei Soci.
Durata del mandato	Tre anni (i membri sono rieleggibili per un massimo di altri due mandati consecutivi).
Compensi	Le cariche sono ricoperte a titolo gratuito.

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO (PERIODO DI MANDATO: 26-1-2023 / 31-12-2025)

<i>Nominativo e carica</i>	<i>Data di prima nomina* ai sensi art 101 CTS</i>	<i>Ente di provenienza</i>
Dondi Elena (Presidente)	gennaio 2020	Ass. Missione Insieme (Pr)
Bocciarelli Laura (Vicepresidente)	ottobre 2017	Avis provinciale (Pc)
Bedogni Umberto (Vicepresidente)	maggio 2018	Auser provinciale (Re)
Capretti Nella	gennaio 2023	Noi per Loro (Pr)
Curti Marco	gennaio 2023	Sostegno e Zuccherò (Re)
De Vitis Maurizio	gennaio 2020	Assistenza Pubblica (Pr)
Fermi Maria Valentina	ottobre 2017	Confraternita di Misericordia (Pc)
Mantovani Paolo	gennaio 2023	Prevenzione Tumori (Re)
Pasini Roberto	gennaio 2020	Avis provinciale (Pc)
Provini Andrea	ottobre 2017	Ass. Carlo Rasperini (Pc)
Salsi Laura	maggio 2018	Fed. It. Lavoratori emigrati e fam. (Re)
Zuccone Franco	ottobre 2017	Ass. Cammi Carmen (Pc)

(*) si considerano anche i mandati effettuati nei CD dei CSV che hanno dato vita alla nascita di CSV Emilia.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E LIVELLO DI PARTECIPAZIONE

<i>N. riunioni effettuate nell'anno</i>	<i>Numero medio di partecipanti</i>
8	10,4

Principali questioni affrontate e decisioni adottate nell'anno

Il Consiglio Direttivo di CSV Emilia ha svolto nel corso del 2025 un'intensa attività di indirizzo politico e gestionale, finalizzata a consolidare il ruolo dell'ente in un anno caratterizzato da importanti scadenze elettive e novità normative. L'azione del CD si è articolata attorno a cinque pilastri fondamentali:

a) Governance e rinnovo degli organi associativi

Il 2025 è stato l'anno cardine per la democrazia interna dell'ente e della rete nazionale. Il CD ha dedicato numerose sessioni alla preparazione del rinnovo delle cariche sociali di CSV Emilia, affrontando con rigore le questioni tecniche (pareri legali sul conteggio dei mandati) e organizzative. Parallelamente, il Consiglio ha presidiato i tavoli di rinnovo della Confederazione Regionale (CSVnet Emilia-Romagna) e di CSVnet nazionale, definendo le deleghe e valutando le candidature per garantire all'Area Vasta una rappresentanza autorevole a ogni livello.

b) Programmazione strategica e rendicontazione

Il CD ha garantito il costante monitoraggio dell'efficacia operativa attraverso:

- discussione e approvazione della Programmazione 2026 e delle relative Linee Guida ONC, con un focus sulla ripartizione dei fondi intraregionali;
- analisi periodica dello stato di avanzamento della Programmazione per verificare il raggiungimento degli obiettivi in tempo reale;
- approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale 2024, assicurando la piena conformità alle nuove disposizioni dell'Organo Nazionale di Controllo (ONC).

c) Supporto e Servizi ai volontari negli Enti del Terzo Settore

Il Consiglio ha lavorato per elevare gli standard di supporto agli Enti del Terzo Settore (ETS) del territorio attraverso:

- revisione e approvazione della Carta dei Servizi 2025, il documento che definisce l'offerta di supporto per le associazioni;
- definizione del nuovo Regolamento per la concessione della sede legale presso il CSV, rispondendo a un bisogno crescente delle piccole realtà associative;
- analisi delle novità fiscali previste per il 2026 e delle bozze relative ai controlli RUNTS, per anticipare l'impatto sulle organizzazioni socie.

d) Relazioni istituzionali e di rete

L'attività esterna del CD si è concentrata sul rafforzamento delle partnership strategiche:

- partecipazione attiva agli incontri regionali con le Fondazioni di origine bancaria e coordinare gli interventi sul territorio;
- gestione delle relazioni finanziarie per una gestione prudente ed efficiente delle risorse.

e) Gestione della base sociale

Il CD ha mantenuto un monitoraggio costante sulla compagine associativa, valutando periodicamente le nuove domande di adesione e le situazioni di decadenza. Questo lavoro ha permesso di mantenere un elenco soci aggiornato e rappresentativo del dinamismo del volontariato nelle tre province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

ORGANO DI CONTROLLO

ORGANO DI CONTROLLO: PREVISIONI STATUTARIE	
Funzioni principali	L'Organo di Controllo esercita funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; svolge anche la funzione di revisione legale di conti.
Da chi è composto	Da 4 membri che devono essere in possesso della qualifica di revisori legali iscritti nell'apposito registro.
Chi nomina i membri	3 sono nominati dall'Assemblea Soci anche tra i non iscritti agli enti aderenti, un quarto, con funzioni di presidente, dall'Organismo territoriale di controllo(OTC).
Durata del mandato	Tre anni (rieleggibili).
Compensi	Il presidente dell'Organo di Controllo percepisce un compenso di 5.000 € + Iva a carico della Fondazione ONC, gli altri membri percepiscono un compenso di 2.500 € + Iva ciascuno, a carico di CSV Emilia.

COMPOSIZIONE ORGANO DI CONTROLLO (PERIODO DI MANDATO: 26-1-2023 / 31-12-2025)

<i>Nominativo</i>	<i>Data di prima nomina*</i>
Fantini Valerio (Presidente)	Maggio 2015

Opizzi Angela	Ottobre 2014
Trasatti Massimo	Giugno 2016
Giaroli Massimo	Dicembre 2020

COLLEGIO PROBIVIRI

COLLEGIO PROBIVIRI: PREVISIONI STATUTARIE	
Funzioni principali	Il Collegio dei probiviri decide, in qualità di amichevole compositore, sulle controversie insorte tra gli organi associativi, i titolari delle cariche associative e i Soci, su ricorso di chi vi ha interesse e all'esito di un procedimento in cui è garantito il contraddittorio.
Da chi è composto	Da 3 membri, uno per provincia.
Chi nomina i membri	Assemblea Soci, anche tra i non soci degli enti aderenti.
Durata del mandato	Tre anni (ogni membro è rieleggibile per un massimo di altri due consecutivi).
Compensi	Le cariche sono ricoperte a titolo gratuito.

COMPOSIZIONE COLLEGIO PROBIVIRI (PERIODO DI MANDATO: 26-1-2023 / 31-12-2025)

<i>Nominativo</i>	<i>Data di prima nomina</i>
Gobbi Tito	Gennaio 2020
Marchi Gaetana	Gennaio 2023
Pizzarotti Franco	Gennaio 2020

Tutti e tre i membri hanno ricoperto, tra la fine degli anni '90 e il 2020, cariche negli allora CSV di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Nel 2025 l'organo non si è mai riunito.

DEMOCRATICITÀ INTERNA E PARTECIPAZIONE DEGLI ASSOCIATI

Lo statuto di CSV Emilia contiene una serie di previsioni volte a promuovere la democraticità interna e la partecipazione degli associati.

Membri degli organi

Al fine di evitare il realizzarsi di situazioni di controllo dell'Associazione da parte di singoli associati o di gruppi minoritari di associati, ogni associazione socia o filiera associativa di cui facciano parte altre associazioni socie può esprimere non più di un rappresentante tra i membri del Consiglio Direttivo e degli altri organi sociali. In particolare, per ciascuna provincia di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, deve essere eletto un numero uguale di componenti per ciascun organo elettivo. Viene considerato come riferito alla singola provincia il candidato iscritto a un'associazione avente sede nel relativo ambito territoriale. Lo Statuto specifica che le cariche sociali hanno durata di tre anni e i componenti del Consiglio Direttivo non possono essere eletti per un numero di mandati consecutivi superiore a tre. Il Presidente non può ricoprire tale carica complessivamente per più di nove anni.

Inoltre, coloro che ricoprono cariche all'interno dell'Associazione debbono essere in possesso di specifici requisiti di onorabilità, professionalità, incompatibilità e indipendenza. Non possono ricoprire cariche all'interno dell'Associazione:

- coloro che hanno incarichi di governo nazionale, di giunta e consiglio regionale, di associazioni di Comuni e Consorzi intercomunali e incarichi di giunta e consiglio comunale, circoscrizionale, di quartiere e simili, comunque denominati purché con popolazione superiore a 15.000 abitanti;
- i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'art.114 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;
- parlamentari nazionali ed europei;
- coloro che ricoprono ruoli di livello nazionale o locale in organi dirigenti di partiti politici.

Diritti dei soci

Ogni socio ha il diritto di:

- partecipare, tramite proprio rappresentante o delegato, a parità di diritti con tutti gli altri iscritti, con piena libertà di espressione, alla formazione della linea politica e delle deliberazioni dell'associazione, attraverso l'organo assembleare;
- contribuire attraverso i propri associati, direttamente, gratuitamente e spontaneamente, alle attività svolte dalla associazione;
- essere eleggibile a cariche direttive, nella persona di un proprio rappresentante o delegato.

Programmazione partecipata

La programmazione dell'Associazione si sviluppa in coerenza con le indicazioni della Fondazione ONC e seguendo il metodo della "programmazione partecipata", finalizzato a recepire le istanze e i bisogni che il territorio e le organizzazioni esprimono. La programmazione partecipata si esprime in specifici momenti informativi, di confronto, progettuali, decisionali e di restituzione.

Nello specifico l'annualità 2025 rappresenta la prima del triennio 2025-2027. CSV Emilia anche nel 2024 in vista del 2025 e poi nel 2025 in vista del 2026 ha coinvolto i propri Soci sia attraverso i momenti deliberativi assembleari sia nei momenti in cui si è effettuato l'aggiornamento dell'analisi dei bisogni, che si è sviluppato attraverso:

- focus group con ETS del territorio;
- somministrazione di un questionario di rilevazione dedicato a come aiutare al meglio e sostenere gli ETS;
- periodica informazione e disponibilità a incontri anche singoli.

Comitati tecnici territoriali

Lo statuto prevede (art. 15) che l'Assemblea generale dei soci possa favorire la creazione di un Comitato territoriale fra i soci degli organismi aderenti, in ciascun ambito territoriale di riferimento, avente funzioni di raccordo consultivo con il Consiglio Direttivo. I membri del Comitato territoriale per meglio svolgere la loro funzione di raccordo sono, quanto più possibile, espressione dei diversi ambiti di attività e di territorio degli enti del terzo settore aderenti. I Comitati Territoriali hanno la funzione di favorire un'effettiva partecipazione della base associativa e in generale del territorio, raccogliendo stimoli, proposte, letture delle istanze territoriali e riportandoli ai membri eletti del Consiglio nel corso di incontri da svolgersi su base interprovinciale.

I CTT sono stati creati in tutte e tre le province e sono stati rinnovati nel corso dell'Assemblea Soci del 26 gennaio 2023, restando in carica fino al 31 dicembre 2025.

Comitato Territoriale di Piacenza

I componenti sono Adele Boncordo dei Nuovi viaggiatori, Maria Cristina Dieci di A.S.B.I. Ass. Spina Bifida, Sandra Meloni di Artù, Marisa Monticelli di AVO Piacenza, Umberto Morelli di MCL Piacenza, Daniele Righi di Abracadabra progetto famiglie, Lucia Senini di Dalla parte dei bambini, Maria Angela Spezia per Il Pellicano Piacenza Onlus e Giovanna Vezzoso per il Centro di Solidarietà della CDO.

Comitato Territoriale di Parma

I componenti sono Walter Antonini di Anmic, Rino Basili di Intesa San Martino, Giuseppe Capella di Cento per uno, Benedetto D'Accardi di Ancescao, Fabio Fabbro di Famiglia Aperta, Stefano Gandolfi di Insieme, Luca Guareschi di Assistenza pubblica Volontaria, Mirca Mantelli di Avis Montechiarugolo e Emilio Rossi del Coordinamento Pace Solidarietà.

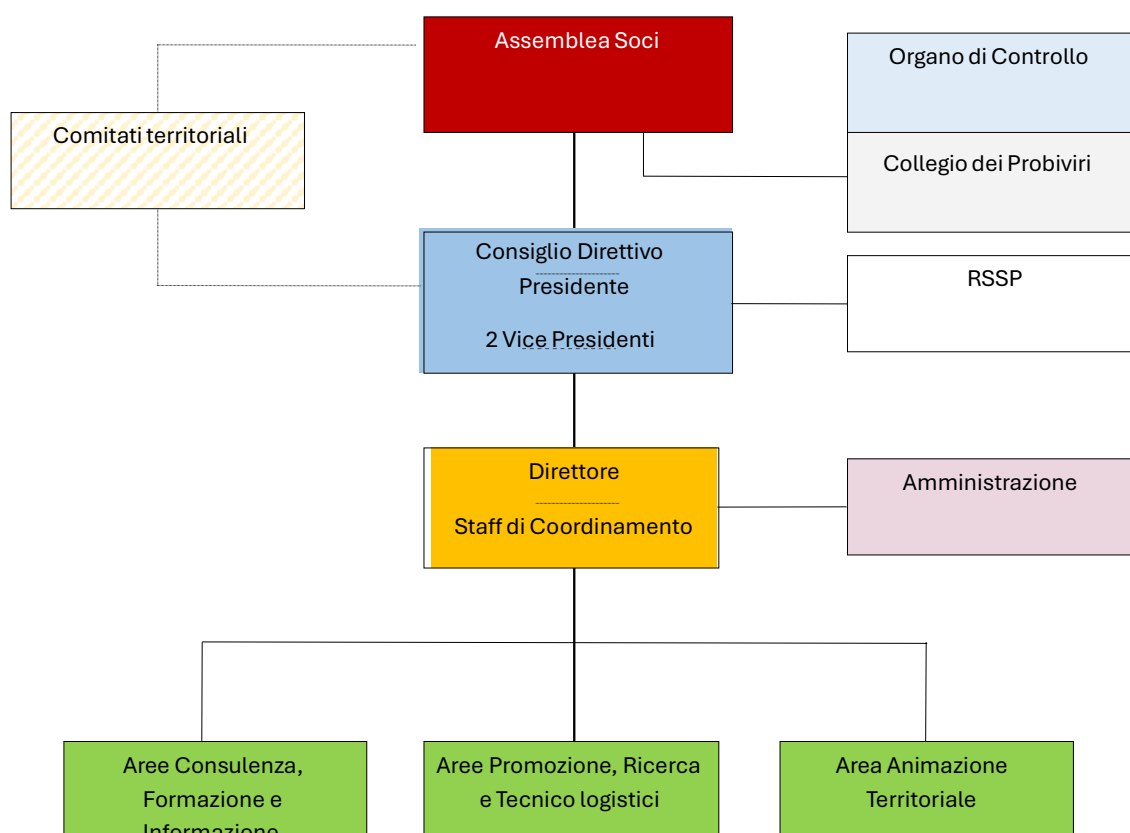
Comitato territoriale di Reggio Emilia

I componenti sono Massimo Barchi del Gruppo Archeologico Albinetano, Chiara Campani di Giovani in Europa, Giorgio Canuti di G.R.D. Reggio Emilia, Gianni Cavazzoni di Casa de Los Ninos, Salvatore De Franco di Vittorio Lodini Ricerca in Cardiocirurgia, Jacopo Fiorentini di Croce Verde Castelnovo Monti e Vetto, Corrado Lancioni di Emmaus, Elisabetta Mattiaccio di Avis comunale Reggio Emilia, Elena Soldani del Centro Culturale Internazionale, Leonardo Sportelli di UniTre e Angela Zini dell'Ordine Francescano Secolare.

I Comitati tecnici territoriali nel 2025 si sono riuniti complessivamente 6 volte.

4.1 La struttura organizzativa

Il modello organizzativo adottato si basa su una duplice prospettiva: una "visione verticale" di radicamento territoriale, che informa i processi di rilevazione dei bisogni, erogazione dei servizi e monitoraggio-valutazione a livello di ciascun territorio; e una "visione orizzontale" di integrazione e unitarietà, che guida l'elaborazione progettuale, l'ottimizzazione delle risorse e la valutazione complessiva dell'operato del CSV. In coerenza con queste due impostazioni, l'organizzazione si struttura secondo il seguente organigramma:



4.2 Gli stakeholder

Stakeholder, in italiano “portatore d’interesse”, è il termine inglese, con cui si indicano quei soggetti, individuali o collettivi, che possono ragionevolmente essere influenzati in modo significativo dalle attività, dai prodotti e dai servizi dell'organizzazione o le cui azioni possono ragionevolmente incidere sulla capacità dell'organizzazione di attuare con successo le proprie strategie e raggiungere i propri obiettivi.

È ad essi che il bilancio sociale si rivolge, riconoscendo nei loro confronti una responsabilità per le risorse che CSV Emilia utilizza, per le scelte che opera e i risultati che produce.

Di seguito vengono individuati gli stakeholder dell'Associazione e vengono individuate le modalità del loro coinvolgimento.

STAKEHOLDER VERSO CUI È RIVOLTA DIRETTAMENTE LA MISSIONE DI CSV EMILIA

I volontari che operano negli Enti del Terzo settore – Le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale presenti nelle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia	CSV Emilia svolge la propria attività al fine di promuovere e consolidare la presenza e il ruolo dei volontari in tutti gli Enti del Terzo Settore operanti nel suo ambito territoriale. L'intervento del CSV è specificamente orientato alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale, che nel complesso delle tre province superano le 2000 unità. In linea con la necessità di comprendere appieno le esigenze di tali enti, CSV Emilia attua, preliminarmente a ogni pianificazione, una rilevante azione di ascolto, che si concretizza in contesti sia formali che informali
La comunità sociale delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia	CSV Emilia persegue la finalità di promuovere il volontariato e la cultura solidale nell'ambito dell'intera comunità sociale del proprio territorio, coinvolgendo sia le singole persone che le diverse organizzazioni presenti. In via indiretta, l'attività di CSV Emilia produce effetti positivi anche sui destinatari finali dell'azione degli enti del Terzo Settore che hanno ricevuto il nostro sostegno. CSV Emilia favorisce il coinvolgimento dei singoli cittadini attraverso una mirata comunicazione e un'ampia gamma di attività di promozione, tra cui spiccano lo sportello di orientamento al volontariato, eventi pubblici, seminari, incontri con i giovani e i campi di volontariato. L'impatto indiretto si genera attraverso il supporto specialistico e tempestivo fornito agli enti che ricevono i nostri servizi e che collaborano nei progetti di rete da noi promossi.

FINANZIATORI

Le fondazioni di origine bancaria	CSV Emilia si fa garante di un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse pervenute tramite il Fondo Unico Nazionale, alimentato dalle fondazioni di origine bancaria. L'organizzazione si impegna altresì a rendicontare in maniera completa, trasparente e puntuale l'impiego di tali fondi, in ottemperanza alle procedure e agli strumenti previsti dal Codice del Terzo Settore. CSV Emilia intrattiene con le fondazioni del proprio territorio una relazione privilegiata, caratterizzata da molteplici opportunità di dialogo, confronto e sviluppo di progettualità condivise.
-----------------------------------	--

STAKEHOLDER CHE CONCORRONO DIRETTAMENTE AL GOVERNO DI CSV EMILIA

Le organizzazioni socie	CSV Emilia riconosce il ruolo fondamentale delle 347 organizzazioni che supporta (→ par. 3.1) e si impegna a favorirne una partecipazione attiva e a garantire la massima trasparenza nella propria operatività. Crediamo nell'importanza di una base associativa ampia e inclusiva e per questo CSV Emilia mantiene la massima disponibilità all'ampliamento della base associativa e si adopera per coinvolgere anche le organizzazioni non socie nei processi di governance. L'Assemblea Generale rappresenta il momento culminante della partecipazione delle organizzazioni associate, in cui si definiscono e si approvano le strategie, i piani operativi e i bilanci.
Fondazione ONC	Il Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/17), emanato in seguito alla riforma del 2016 (L. 106), ha posto i CSV sotto l'autorità dell'Organismo nazionale di controllo (ONC), una fondazione di diritto privato sottoposta alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'ONC, in particolare, amministra il Fondo Unico Nazionale destinato alle attività dei CSV e composto dalle risorse provenienti dalle fondazioni di origine bancaria.

L'ONC nell'esercizio delle sue funzioni si avvale dei propri uffici territoriali, gli OTC, Organismi Territoriali di Controllo.

LE RISORSE UMANE

Le persone che operano per CSV Emilia

Le risorse umane che operano per l'Associazione (→ par. 4.1) rappresentano il pilastro fondamentale su cui CSV Emilia fonda la propria capacità di realizzare la missione statutaria. In tale ambito rientrano sia i dipendenti che i consulenti con attività continuativa, il cui elevato senso di appartenenza, pur nella differenziazione contrattuale e nell'entità dell'impegno temporale, costituisce un rilevante valore aggiunto. CSV Emilia si impegna a corrispondere retribuzioni adeguate, a offrire opportunità di formazione e aggiornamento professionale, a promuovere un contesto lavorativo stimolante e gratificante, e a dedicare specifica attenzione allo sviluppo professionale e umano del proprio personale.

A integrazione dell'organico retribuito, si registra il prezioso apporto di 478 volontari (oltre ai membri degli organi associativi) che, con la loro attività continuativa a titolo gratuito, contribuiscono alla realizzazione di svariati progetti di animazione territoriale e promozione (→ par. 5.4.1).

I PARTNER LOCALI

Enti locali

CSV Emilia sviluppa una collaborazione strategica con attori chiave del territorio quali Comuni, Province, Regione Emilia-Romagna, AUSL e Azienda Ospedaliera. Queste relazioni sono orientate a favorire sinergie tra istituzioni pubbliche e organizzazioni di volontariato per rispondere efficacemente alle esigenze del territorio, preservando l'identità e l'autonomia di ciascun soggetto. Con gli enti locali, il coinvolgimento si realizza prevalentemente attraverso la creazione di partenariati in diverse modalità di co-progettazione e, in misura minore, attraverso accordi convenzionali.

Forum provinciali del Terzo settore

Il Forum del Terzo Settore si configura come interlocutore politico e sociale degli ETS nei confronti delle istituzioni, con la finalità di dare risalto alle attività e alle esperienze che la cittadinanza organizzata realizza autonomamente sul territorio per elevare la qualità della vita collettiva. CSV Emilia e i Forum provinciali del Terzo Settore di Piacenza, Parma e Reggio Emilia operano in sinergia, sostenendosi reciprocamente nelle rispettive funzioni di servizio e rappresentanza, al fine di supportare gli enti territoriali nell'interpretare e affrontare i cambiamenti normativi, sociali, politici, economici e culturali. CSV Emilia contribuisce regolarmente alle iniziative promosse dai FTS, partecipando attivamente alla loro organizzazione e promozione.

I consorzi della cooperazione sociale

I consorzi della cooperazione sociale associano cooperative sociali che si occupano di offrire servizi alla persona e di inserire al lavoro persone fragili, attivando le risorse della comunità locale. Con i consorzi CSV Emilia collabora in numerose iniziative che prevedono la creazione di reti, in particolare in materia di welfare e comunità, favorendo la relazione fra associazioni, cooperative e istituzioni locali.

Le imprese

La collaborazione con il tessuto imprenditoriale locale ha rappresentato una linea strategica in forte crescita per CSV Emilia negli ultimi anni. Testimonianze concrete di questa sinergia sono le attività di volontariato d'impresa, le iniziative di "team building sociale", la creazione di sportelli informativi sul volontariato direttamente nelle sedi aziendali e la partnership in progetti di sviluppo comunitario, ispirati al principio della sussidiarietà circolare.

Gli enti ecclesiali	Gli enti di natura ecclesiale costituiscono una componente attiva e di rilievo nel panorama dell'Emilia occidentale. In ragione di ciò, CSV Emilia si impegna a mantenere e ad ampliare ulteriormente le proprie relazioni di collaborazione e partnership, ritenute utili al conseguimento delle reciproche finalità istituzionali, con un focus specifico sui progetti volti al contrasto delle povertà e, in generale, delle vulnerabilità sociali. Si evidenziano significative forme di collaborazione in essere con le Caritas Diocesane nell'ambito di progetti dedicati al contrasto della povertà.
Le istituzioni scolastiche e le università	CSV Emilia collabora e co-progetta azioni mirate verso i giovani insieme agli atenei e alle scuole del territorio di riferimento, in quanto soggetti fondamentali per l'azione di promozione del volontariato e della cultura solidale fra i giovani.
Gli Uffici di Esecuzione penale esterna e i Tribunali	Al fine di promuovere un'idea di giustizia riparativa e per affiancare le realtà del terzo settore nell'accoglienza di persone in messa alla prova o in esecuzione penale esterna, CSV ha attivato protocolli con l'Udepe.

LE RETI TRA CSV

Coordinamento Nazionale CSVnet	CSV Emilia è socio di CSVnet, l'associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato. CSVnet con la sua attività rafforza la collaborazione, lo scambio di esperienze e di competenze fra i CSV perché possano realizzare al meglio le proprie finalità. A questo scopo, fornisce vari servizi di consulenza, formazione e sostegno e opera affinché la rete dei CSV si consolidi quale sistema di "agenzie per lo sviluppo locale della cittadinanza responsabile".
Coord. Regionale CSVEmilia Romagna	CSV Emilia è socio del Coordinamento Regionale dei CSV dell'Emilia Romagna. Tramite questo coordinamento si impegna a continuare e a sviluppare un lavoro di rete che consenta scambio di esperienze, confronto, valorizzazione delle buone prassi operative, crescita delle competenze anche a livello regionale.

4. Persone che operano per l'ente

4.1 Consistenza e composizione

PERSONALE RETRIBUITO

A fine 2025 i collaboratori di CSV Emilia con contratto di lavoro dipendente sono 31, come nell'anno precedente; di questi, 25 lavorano part-time. Nel corso del 2025 due collaboratori si sono dimessi e due sono stati assunti. Complessivamente le unità lavorative annue sono pari a 23,5.

PERSONALE DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (AL 31/12)			
Tipologia contrattuale	2025	2024	2023
A tempo indeterminato	29	29	30
Di cui part time	23	24	24
A tempo determinato	2	2	1
Di cui part time	2	2	1
Totale	31	31	31
Di cui part time	25	24	25

Nel corso dell'anno hanno inoltre operato con continuità 11 collaboratori autonomi con partita IVA e 2 collaboratori co.co.pro.

RUOLO PERSONALE RETRIBUITO				
	Dipendenti	P. Iva	Co.co.pro	Totale
Direttore	1	-	-	1
Responsabili d'area	3	-	-	3
Amministrativi	4	-	-	3
Operatori di segreteria	2	-	-	2
Operatori d'area	21	-	-	22
Consulenti specialistici	-	8	-	8
Collaboratori d'area	-	3	3	5
Totale	31	11	3	45

GENERE PERSONALE RETRIBUITO					
	Dipendenti	P. Iva	Co.co.pro	Totale	%
Femmine	28	3	2	33	73,3%
Maschi	3	8	1	12	26,7%
Totale	31	11	3	45	100,0%

ETÀ PERSONALE RETRIBUITO					
	Dipendenti	P. Iva	Co.co.pro	Totale	%
Max 30 anni	1	1	-	2	4,4%
Da 31 a 40 anni	1	0	2	3	6,7%
Da 41 a 50 anni	10	2	1	13	28,9%
Oltre 50 anni	19	8	-	27	60,0%
Totale	31	11	3	45	100,0%

TITOLO DI STUDIO PERSONALE RETRIBUITO					
	Dipendenti	P. Iva	Co.co.pro	Totale	%
Diploma	4	1	1	6	13,3%
Laurea	27	10	2	39	86,7%
Totale	31	11	2	45	100,0%

VOLONTARI

Hanno collaborato alla realizzazione delle attività di CSV Emilia in modo sostanzialmente continuativo 280 **volontari**, non appartenenti ad associazioni specifiche, contribuendo alla realizzazione di alcuni progetti: All Inclusive sport Reggio, Non più soli, Reggio SAP bassa reggiana, Parma Welfare, Parma Volontari per la cultura, Sportello amministratore di sostegno Piacenza (descritti nei capitoli “Animazione Territoriale”, “Promozione” e “Altre attività di interesse generale”).

ALTRE TIPOLOGIE

Presso le sedi di CSV Emilia, il corso del 2025 è stato caratterizzato da un importante investimento formativo e generazionale, grazie all'inserimento di giovani in Servizio Civile Universale e di studenti universitari in tirocinio. Il loro contributo ha supportato trasversalmente le diverse aree di attività dell'ente sui tre territori di riferimento:

- **Servizio Civile Universale:** Nel corso dell'anno, l'area *Promozione del Volontariato* ha visto la collaborazione attiva di 9 giovani: 5 inseriti nel primo semestre e 4 nel secondo semestre. I volontari hanno coadiuvato i referenti d'area operando capillarmente in tutte e tre le sedi territoriali dell'ente.
- **Tirocini Universitari e Curricolari:** I percorsi di stage, volti a connettere il mondo accademico con il Terzo Settore, hanno coinvolto complessivamente 14 studenti:
 - Sededi Reggio Emilia: 4 tirocinanti provenienti dall'Università di Modena e Reggio Emilia (UniMoRe) sono stati impegnati nel progetto *All Inclusive Sport*, supportando i percorsi di inclusione sportiva.
 - Sede di Parma: 8 studentesse dell'Università di Parma (UniPr) hanno svolto un tirocinio di 300 ore in *Salute Collettiva*. Le studentesse hanno supportato le pratiche comunitarie all'interno della rete dei Punti di Comunità di *Parma Welfare* e hanno preso parte a un percorso formativo congiunto insieme a operatori e volontari.
 - Sede di Piacenza: 2 tirocinanti hanno operato presso la sede piacentina sviluppando competenze differenziate; nello specifico, un profilo proveniente da un ente di formazione ha supportato l'area di segreteria generale, mentre un tirocinante dell'Università di Pavia ha collaborato alla definizione di progetti legati all'ambito della giustizia riparativa..

Attraverso queste collaborazioni, CSV Emilia si conferma non solo come erogatore di servizi, ma come vero e proprio laboratorio formativo capace di generare valore sociale ed educativo per i giovani e per le comunità locali.

4.2 Formazione

Nel corso del 2025, CSV Emilia ha continuato a investire con forte convinzione nella crescita professionale e nell'aggiornamento costante del proprio personale. L'orizzonte strategico di questo impegno è duplice: da un lato, consolidare e rafforzare le competenze tecniche indispensabili per accompagnare gli Enti del Terzo Settore (ETS) attraverso le cruciali transizioni

normative e fiscali; dall'altro, coltivare visioni e metodologie innovative capaci di intercettare le sfide emergenti sui temi del welfare culturale, della salute di comunità, della sostenibilità e dell'intelligenza artificiale.

Oltre a un percorso trasversale e comune che ha visto la partecipazione diffusa di ampia parte del team operativo attorno alla cornice progettuale del #CasaCommunityLab, le persone di CSV Emilia hanno preso parte a importanti percorsi di specializzazione di alto livello, laboratori tecnici e seminari territoriali, accumulando un monte ore complessivo di altissimo rilievo scientifico e professionale.

L'architettura formativa dell'anno si è articolata attorno a tre grandi macro-areas tematiche:

1. Salute di Comunità, Welfare Culturale e Sostenibilità

Una direttrice fondamentale della formazione ha guardato all'integrazione tra le pratiche culturali, l'espressione artistica e la dimensione della salute come leve per generare benessere diffuso nei territori. In quest'ottica, spicca l'importante percorso intrapreso da un membro dello staff (F. Bigliardi) che ha frequentato il Master universitario annuale di II livello in "*Salute collettiva. Teoria e pratica del Community Health Approach*", promosso dai Dipartimenti di Giurisprudenza e Medicina dell'Università di Parma focalizzate sulle diseguaglianze sociali e l'approccio comunitario.

A questo nucleo principale si sono affiancati diversi percorsi di approfondimento specialistico:

- Welfare Culturale: un gruppo nutrito di operatrici e operatori ha partecipato a *LUBEC 2025* e ai seminari dedicati alle arti e alla cura per la comunità, realizzati in collaborazione con il Comune di Parma, l'ASL, l'Università e lo stesso CSV Emilia (24 ore complessive).
- Salute e Integrazione Territoriale: i focus sui Nodi Territoriali di Salute, sul ruolo dei caregiver familiari e sulle alleanze di lavoro hanno coinvolto E. Ferrari, F. Bigliardi e la referente Tedeschi in cicli formativi promossi da Università di Roma, Comune di Rimini, AUSL e Azienda Ospedaliera di Parma (35,5 ore).
- Politiche Giovanili e Migrazioni: alcuni operatori hanno seguito i moduli specialistici su "*Progettare con i giovani*" e sulle tematiche migratorie promossi dalla Regione Emilia-Romagna in sinergia con gli atenei di Modena-Reggio Emilia, Bologna e la Libera Università di Bolzano (16 ore).

2. Competenze Tecniche, Fiscalità e Gestione ETS

Per garantire agli enti del territorio una consulenza tecnica e gestionale sempre puntuale, affidabile e all'avanguardia, lo staff ha presidiato con attenzione l'evoluzione del quadro normativo. Il focus principale è stato orientato al nuovo regime fiscale degli ETS, la cui applicazione operativa decorre dal 2026.

Lo staff amministrativo ha preso parte attiva ai laboratori pratici e ai cicli formativi promossi da *CSVnet* e da altri soggetti qualificati, focalizzandosi sui temi dell'IVA, della contabilità e del decreto controlli. Parallelamente, l'intero staff ha partecipato agli approfondimenti accorpati sulle nuove Linee Guida di programmazione e rendicontazione dei CSV per l'annualità contabile.

Altri operatori hanno perfezionato i loro saperi rispetto ai temi:

- Giustizia e inclusione sociale, per affinare la competenza per promuovere percorsi in cui il volontariato diventa uno strumento per ricucire i legami sociali, offrendo opportunità di riscatto e di cittadinanza attiva anche a soggetti svantaggiati o in percorsi di giustizia riparativa

- Progettazione del Servizio Civile. per potenziare la capacità dei CSV di mettere in campo percorsi che valorizzino la crescita personale dei giovani e ne rafforzino l'impatto sociale ed educativo sui territori in cui operano.

3. Innovazione, Sicurezza e Sviluppo Organizzativo

L'ultima macro-area ha guardato ai processi interni di transizione digitale, di benessere organizzativo e di compliance normativa, con l'obiettivo di rendere la struttura di CSV Emilia sempre più resiliente e innovativa. Con geometrie diverse di partecipazione, le operatrici e gli operatori hanno approfondito:

- Innovazione e Sviluppo Economico: alcuni operatori hanno approfondito le frontiere digitali attraverso il workshop *"Intelligenza Artificiale al servizio del volontariato"* e i moduli sulla sostenibilità integrale (9 ore complessive tra CSV Emilia e AICCON). Sui mutamenti strutturali dell'economia sociale si è invece concentrato l'aggiornamento di alcuni altri componenti del team (4 ore complessive gestite da AICCON).
- Sviluppo Organizzativo e Co-progettazione: altri operatori hanno potenziato le soft skills interne partecipando a percorsi regionali ed extra-regionali dedicati alla gestione dei conflitti e alle metodologie di co-progettazione, con il supporto di IREES e del formatore A. Bisaschi (35 ore).
- Sicurezza: in un'ottica di tutela continua e corretto svolgimento delle attività operative, sono stati infine eseguiti gli aggiornamenti obbligatori in materia di sicurezza alimentare e procedure HACCP
- Tre operatrici hanno usufruito del progetto di mobilità Erasmus+ di CSVnet; un programma di formazione internazionale accreditato dall'Agenzia nazionale Indire per il settore Educazione degli adulti. Hanno avuto modi di vivere ciascuna circa una settimana full immersion in Belgio, Grecia e Spagna.

Grazie a questa articolata costellazione di saperi, le operatrici e gli operatori di CSV Emilia consolidano la propria funzione di "agenti di sviluppo locale", pronti a trasferire le competenze acquisite all'intero tessuto del volontariato e del Terzo Settore delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

4.3 Valorizzazione

CSV Emilia dedica una significativa attenzione al proprio personale, riconoscendo appieno l'importanza di un contesto lavorativo in linea con la propria missione e i valori del Terzo Settore. L'Associazione è impegnata a coltivare un forte senso di identità comune, promuovendo attivamente la collaborazione attraverso un lavoro di équipe coeso e assicurando una comunicazione fluida e costante tra i colleghi, sia a livello verticale che orizzontale. L'idea guida è quella di costruire un gruppo di lavoro che sappia combinare competenze professionali specifiche con una notevole flessibilità, riconoscendo nella diversità di approcci e punti di vista un elemento di grande valore e arricchimento.

La formazione continua, sia attraverso iniziative interne che esterne, unitamente ai proficui momenti di confronto con operatori di altri CSV, facilitati dal Coordinamento Regionale dei CSV dell'Emilia Romagna e da CSVnet, sono considerati strumenti fondamentali per la crescita e lo sviluppo della "squadra" di CSV Emilia. In termini di pari opportunità, si osserva una prevalenza del genere femminile nel personale dipendente, affiancata da una distribuzione equa dei ruoli di responsabilità tra uomini e donne, a testimonianza di un ambiente inclusivo. L'adozione dello smart working, con percentuali di adesione variabili nel corso dell'anno, dimostra ulteriormente l'attenzione dell'Associazione al benessere dei propri collaboratori e alla capacità di adattarsi alle diverse esigenze individuali e organizzative.

4.4 Contratto, compensi e retribuzioni

In coerenza con la propria natura di Organizzazione di Volontariato (ODV), CSV Emilia persegue una rigorosa politica di sobrietà nella gestione delle risorse economiche, che riguarda anche le remunerazioni.

Nel corso del 2025 l'impegno e la dedizione dei membri del Consiglio Direttivo, inclusi il Presidente e i Vice Presidenti, e dei membri del Collegio dei Probiviri si sono concretizzati a titolo completamente gratuito. A tali figure sono stati riconosciuti unicamente rimborsi spese strettamente legati alla partecipazione a riunioni e attività istituzionali, per un ammontare complessivo di 507 euro.

In ottemperanza alle indicazioni della Fondazione ONC e con la piena approvazione dell'Assemblea dei Soci, è stato deliberato un compenso annuo di 2.500 euro (oltre IVA e rivalsa 4%) per ciascuno dei due membri dell'Organo di Controllo retribuiti dall'Associazione. Tale importo, ritenuto congruo e in linea con gli standard nazionali per realtà di dimensioni analoghe, riconosce la responsabilità e l'impegno di tale organo. Il presidente dell'Organo di Controllo percepisce invece un compenso di 5.000 € + Iva a carico della Fondazione ONC. Si segnala che i membri dell'Organo di Controllo per lo svolgimento delle proprie funzioni hanno rinunciato alla richiesta di rimborso spese.

Per quanto concerne il personale dipendente, CSV Emilia applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) Commercio. In linea con la politica di sobrietà condivisa dai dipendenti, non sono previsti benefit retributivi aggiuntivi. La retribuzione media lorda aziendale, calcolata su base tempo pieno, si attesta a 3.268 euro mensili (va considerato che l'80,6% del personale opera con orario part-time).

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei dipendenti, rapportata al tempo pieno, è pari a 2,3, ampiamente inferiore al limite di 8 previsto dal Codice del Terzo Settore, evidenziando una politica retributiva equa e contenuta.

Il Direttore, inquadrato come "impiegato 1° CCNL Commercio", ha percepito un compenso lordo annuo di 55.580 euro. I rimborsi spese a lui riconosciuti, per un totale di 1.667 euro, sono stati esclusivamente relativi a trasferte necessarie per lo svolgimento di attività istituzionali e la partecipazione a coordinamenti, con un criterio di rimborso chilometrico di 0,40 euro/km per l'utilizzo del mezzo proprio.

Ai volontari sono stati erogati rimborsi spese documentati per un totale di 3,614 euro, garantendo così che il loro prezioso contributo non sia gravato da oneri economici.

CSV Emilia ha provveduto alla sottoscrizione di una polizza assicurativa completa, che offre copertura a tutte le tipologie di risorse umane coinvolte: dipendenti, collaboratori e volontari.

Infine, nell'ambito di specifici progetti realizzati con risorse extra FUN, in cui CSV Emilia ha assunto il ruolo di capofila, sono stati erogati importi direttamente ai soci, in stretta conformità con quanto previsto dalla progettazione e dagli accordi stabiliti.

**SOCI CHE HANNO PERCEPITO CONTRIBUTI NEL 2025,
esclusivamente da risorse extra fun :**

FONDAZIONE LA RICERCA ETS	14.825,00 €	Progetto territori per il reinserim
ANMIC- Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili -APS	821,40 €	Progetto Parma welfare; Volontariato di impresa
ASSOCIAZIONE AS.SO.FA.	1.500,00 €	Campi di Volontariato
ASSOCIAZIONE EMMAUS VOLONTARIATO DOMICILIARE	1.436,00 €	Progetto InVita; volontariato di in
ASSOCIAZIONE GIOCAMICO ODV	650,00 €	Volontariato di impresa
ASSOCIAZIONE PER RICOMINCIARE ODV	300,00 €	Volontariato di impresa
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ASSISTENZA DOMICILIARE AVD	1.251,00 €	Progetto InVita
CENTRO INTERCULTURALE di PARMA e PROVINCIA - APS	600,00 €	Bando Pace
CIAC CENTRO IMMIGRAZIONE ASILO COOPERAZI	5.262,00 €	Mercatino Dipendenti Davines ; l NEET;Progetto Volontari Cultura
FA.CE. PARMA ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CEREBROLESI ODV	1.400,00 €	Volontariato di impresa
FATTORIA LA REBECCA APS-ETS	750,00 €	Volontariato di impresa
FONDAZIONE SANTA LUCIA ETS	300,00 €	Volontariato di impresa
INTERCRAL PARMA APS	160,00 €	Progetto Parma welfare
LEGAMBIENTE PARMA APS	1.500,00 €	Campi di Volontariato
LEGAMBIENTE REGGIO EMILIA	2.000,00 €	Campi di Volontariato
PASSAPAROLA APS	1.000,00 €	Campi di Volontariato
PUBBLICA ASSISTENZA E SOCCORSO CROCE AZZURRA - ODV	40,00 €	Progetto SAP- trasporti
QUI PUOI ODV	500,00 €	Volontariato di impresa
RIFUGIO MATILDICO ODV	400,00 €	Volontariato di impresa

5. Obiettivi e attività

5.1 Il processo di programmazione

CSV Emilia adotta un modello di programmazione articolato su due livelli complementari, volti a garantire coerenza tra visione ideale e concretezza operativa:

- Visione strategica pluriennale: delinea le priorità d'intervento a lungo termine e l'identità del CSV nel contesto sociale;
- Piano operativo annuale (Programmazione): traduce gli orientamenti strategici in obiettivi e programmi d'intervento specifici. Il Piano definisce l'allocazione del budget per ogni attività e stabilisce i criteri di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti.

L'annualità 2025 rappresenta la prima del triennio 2025-2027 ed è stata elaborata in stretta coerenza con gli Indirizzi strategici generali triennali della Fondazione ONC. Il documento è il risultato di un'approfondita analisi di contesto, alimentata da diverse fonti informative:

- analisi dei bisogni degli ETS: condotta attraverso strumenti di indagine quantitativi e qualitativi per intercettare le necessità emergenti degli Enti del Terzo Settore;
- feedback dalle attività: elaborazione dei dati e delle valutazioni raccolte durante l'erogazione dei servizi nell'ultimo esercizio;
- ascolto del territorio: un confronto costante con i principali stakeholder locali per una lettura condivisa delle dinamiche sociali;
- Rete e Sistema CSV: momenti di riflessione condivisa con la rete dei CSV a livello regionale e nazionale, e un dialogo aperto con le sezioni del Forum del Terzo Settore competenti per territorio.

L'iter progettuale è stato condiviso e validato democraticamente dalla base sociale, concludendosi con la presentazione e l'approvazione della Programmazione da parte dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 18 novembre 2024.

5.2 Gli obiettivi di gestione individuati

Il quadro strategico che emerge coniuga la continuità nei servizi essenziali con significativi elementi di innovazione.

L'insieme delle attività programmate persegue 10 obiettivi strategici riconducibili a tre filoni fondamentali:

a) Servizi qualificati per il supporto agli ETS

Il CSV risponde alle preoccupazioni emerse dall'analisi dei bisogni degli ETS, con particolare riferimento alla gestione amministrativa (RUNTS, bilanci, privacy), alla motivazione dei volontari, alla comunicazione e al reperimento delle risorse. L'offerta si basa su un'integrazione delle aree consulenza, formazione e informazione.

Le novità del triennio si muovono su due direttrici:

- una maggiore integrazione con la rete dei CSV (specialmente regionali) per seminari comuni e aggiornamento costante degli operatori;
- un investimento sulle *governance* associative per migliorare la capacità degli ETS di adattarsi

ai nuovi contesti, accogliere i giovani e sviluppare una progettualità integrata su temi emergenti come la salute collettiva e l'economia sociale.

b) Promozione della cultura dell'impegno, partecipazione e solidarietà

CSV Emilia pone una priorità strategica sull'intercettare i giovani nei loro contesti di vita (scuola, università, lavoro).

Lo sforzo del CSV è quello di allestire contesti di partecipazione basati sull'esperienza e sul cambiamento reale. Seguendo le ricerche sociologiche, riconosciamo che i giovani oggi si avvicinano al sociale non per appartenenza ideologica, ma per "mettersi alla prova". Le associazioni devono dunque diventare luoghi d'incontro dove le nuove generazioni siano "convocate" per "occuparsi insieme del mondo" (citando Hannah Arendt). L'obiettivo è trasformare l'accoglienza in un'azione concreta e non valutativa, facilitando il ricambio generazionale attraverso modelli di coinvolgimento innovativi e il networking tra organizzazioni tradizionali e realtà giovanili.

c) Supporto alla nascita e al consolidamento di reti territoriali

"Aiutateci a fare rete" è la richiesta più ricorrente degli ETS. Questo filone, storico per il CSV, assume oggi nuovo vigore grazie alla Riforma del Terzo Settore (coprogrammazione e coprogettazione) e al DM 77, che legittima gli ETS come partner paritetici nelle Case della Comunità.

L'impegno nel triennio si focalizza su tre ambiti di rilievo:

- Volontariato e politiche per la salute: promuovere una visione di salute come "capacità di adattamento", dove l'associazionismo è centrale nei processi di *empowerment*;
- Economia civile e circolare: approfondire collaborazioni con il mondo profit per rendere le associazioni parte attiva di processi economici sostenibili;
- Ripopolamento delle aree interne: definire strategie per rivitalizzare i territori periferici soggetti a trend demografici di abbandono, valorizzando il volontariato come risorsa di coesione.

In linea con gli Indirizzi strategici, CSV Emilia prosegue la collaborazione con la rete regionale e CSVnet. Il principio di integrazione (art. 63 CTS) viene declinato non come riduzione di personale o sedi – presidi fondamentali di prossimità – ma come un processo circolare in quattro fasi:

- analisi congiunta dei bisogni e dei fenomeni sociali;
- elaborazione di strategie e piste di lavoro comuni;
- messa a terra delle azioni a livello nazionale, regionale o locale;
- condivisione degli esiti e degli apprendimenti.

Questo modello si poggia su un dispositivo organizzativo che prevede incontri periodici tra referenti politici, presidenti e direttori della confederazione CSVnet ER.

CSV Emilia aderisce alle direttrici definite da CSVnet nel documento "*Tracce di lavoro per il futuro che ci aspetta*", investendo strategicamente sulla co-progettazione come forma di collaborazione rafforzata con gli attori del territorio. Il volontariato viene riaffermato nella sua funzione culturale di "coscienza critica", promotore di stili di vita basati sulla legalità, la giustizia e la solidarietà, che rappresenteranno il "filo rosso" di tutte le attività proposte nel triennio.

Ciascuno degli indirizzi citati è stato sviluppato nelle varie aree di attività con progettualità dichiarate nel documento di Programmazione 2025:

<https://www.csvemilia.it/wp-content/uploads/2026/04/PROGRAMMAZIONE-2025.pdf>;

Nel corso del 2025 non si sono rilevati elementi tali da poter compromettere il raggiungimento delle finalità istituzionali.

5.3 Le modalità di erogazione dei servizi

I servizi offerti da CSV Emilia sono principalmente orientati a sostenere e potenziare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo Settore con sede legale o operativa prevalente nelle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Questa offerta è rivolta a tutti gli enti, siano essi associati o meno, con particolare attenzione alle Organizzazioni di Volontariato (ODV).

Inoltre, CSV Emilia collabora e fornisce servizi a tutti i soggetti attivi nella promozione del volontariato e della cultura della solidarietà, tra cui:

- cittadini e aspiranti volontari;
- enti pubblici;
- istituti scolastici e universitari;
- imprese.

Nel caso in cui non fosse possibile soddisfare pienamente tutte le richieste per una o più attività, CSV Emilia, in linea con le disposizioni del Codice del Terzo Settore, si riserva la facoltà di accordare forme di riguardo e precedenza per le ODV.

I dettagli sui servizi disponibili sono consultabili nella Carta dei Servizi pubblicata sul sito web (www.csvemilia.it), che offre una panoramica completa dell'offerta. L'attivazione di ogni singolo servizio è comunicata specificamente, anche tramite la newsletter del CSV. Per le iniziative rivolte alla cittadinanza, CSV Emilia si avvale della collaborazione consolidata con la stampa locale.

Per agevolare l'accesso ai servizi, CSV Emilia è presente con tre sedi operative a Piacenza, Parma e Reggio Emilia, e una sub-sede a Fidenza.

Volontari e cittadini che si rivolgono al CSV sono accolti dalla segreteria, incaricata di una prima analisi delle richieste e dell'orientamento/accompagnamento verso il referente competente per la specifica problematica. Ove possibile, viene fornito materiale informativo pertinente.

CSV Emilia si impegna a erogare i servizi richiesti entro una settimana. Per garantire un supporto efficace, ogni referente è incaricato di coinvolgere tempestivamente colleghi di altri settori qualora la complessità della domanda richieda un'integrazione di competenze.

I casi più complessi e l'efficacia dell'integrazione tra i servizi vengono discussi e monitorati all'interno dell'équipe costituita dai referenti dei vari settori.

Ogni referente registra i servizi erogati al fine di documentare l'attività svolta, elaborare statistiche sull'andamento e l'evoluzione dei servizi, e ottenere un quadro preciso dei servizi utilizzati/richiesti da ciascuna realtà.

L'attività di comunicazione istituzionale mira a coinvolgere un pubblico ampio (ETS, soggetti istituzionali, cittadinanza) nelle attività e nei servizi promossi dal CSV, rafforzandone allo stesso tempo l'immagine e l'autorevolezza.

5.4 Il quadro generale delle attività

Nel seguente prospetto vengono rappresentate le aree di attività di CSV Emilia e le azioni svolte nel 2025, che trovano puntuale rendicontazione nei successivi paragrafi.

Va segnalato che alcune di tali azioni sono state svolte grazie a contributi finanziari diversi da quelli provenienti dal FUN (Fondo Unico Nazionale).

AREE DI ATTIVITÀ E AZIONI REALIZZATE NEL 2025

<i>Area di attività</i>	<i>Azioni realizzate</i>
Promozione e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento al volontariato - Giovani e volontariato - Percorsi con le Università - Scuola e volontariato - Servizio Civile Universale e regionale - Feste ed eventi di sensibilizzazione - Giustizia di comunità e accompagnamento alla cittadinanza responsabile
Animazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione della Comunità-salute - Rafforzare il rapporto tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore - Diritti e inclusione - Coinvolgimento delle imprese nel Sistema di welfare locale
Consulenza, assistenza e accompagnamento	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenza informativa di base - Consulenza specialistica - Consulenza allo sviluppo dell'associazione
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione per lo sviluppo e l'innovazione del volontariato - Formazione per la gestione dell'associazione - Formazione per la crescita della cittadinanza attiva
Informazione e comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di contenuti tramite sito, social media e newsletter - Attività redazionale con organi di stampa e media locali - Supporto alla comunicazione degli ETS
Ricerca e documentazione	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di documentazione, gestione banche dati
Servizi tecnico logistici	<ul style="list-style-type: none"> - Prestito di sale e attrezzature
Altre attività di interesse generale	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Non + soli con l'Amministratore di sostegno" - Progetto «All Inclusive sport» Reggio Emilia - Progetto «All Inclusive sport» Piacenza - Progetto SAP - Attività socio ricreative utenze fasce fragili - Territori per il reiserimento in EmiliaRomagna

5.4.1 A *Promozione e orientamento*

La programmazione delle azioni da svolgere nel 2025 è stata effettuata sulla base di questi obiettivi strategici:

- promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani, nelle scuole e nelle università;
- aumentare il numero dei cittadini disponibili a svolgere attività di volontariato, facilitandone l'incontro con gli Enti del Terzo settore, avvalendosi anche della collaborazione con gli enti di natura pubblica e privata motivati a promuovere impegno e partecipazione;
- qualificare e sostenere il volontariato mettendo in connessione tra loro i soggetti del territorio (ETS, Enti Pubblici, Imprese, scuole e università ...) per essere co-costruttori di welfare di comunità.

Il dettaglio delle azioni previste è contenuto nel documento Programmazione 2025 (disponibile sul sito di CSV Emilia). Di seguito un prospetto sintetico sulle azioni programmate e sul loro livello di realizzazione, mentre nella rendicontazione successiva si forniscono i dati sui risultati ottenuti rispetto a quelli previsti nel documento.

Attività programmate	Livello di realizzazione
Orientamento al volontariato: attraverso sportelli informativi, presenti in ogni sede territoriale, vengono accolti, orientati e accompagnati i cittadini interessati a un'esperienza di volontariato all'interno degli Enti del Terzo Settore dei territori di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.	Oltre alla realizzazione delle attività programmate, sono state realizzate attività di orientamento anche attraverso altre iniziative.
Giovani e Volontariato: percorsi per avvicinare i giovani ai temi della solidarietà e del volontariato aumentandone le competenze di cittadinanza, per valorizzare il protagonismo giovanile e per sostenere la connessione tra associazioni di volontariato, giovani e territorio.	Le attività sono state realizzate come programmato.
Percorsi con Università: offerte per gli studenti dell'ateneo di Parma e del corso di laurea in Scienze dell'Educazione e Pedagogia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, con il coinvolgimento degli ETS.	Le attività sono state realizzate come programmato.
Scuola e volontariato: progetti specifici per le scuole, con il coinvolgimento diretto di studenti e volontari.	Le attività sono state realizzate come programmato.
Feste ed eventi di sensibilizzazione: momenti specifici per promuovere e valorizzare il ruolo degli ETS e del volontariato, aperti alla cittadinanza e attraverso una progettazione il più possibile partecipata da parte delle associazioni, anche con la collaborazione	Oltre alla realizzazione delle attività programmate, si sono aggiunte nuove iniziative realizzate grazie alla collaborazione con enti dei territori.

degli enti pubblici ed altri attori sociali.	
Servizio civile.	L'attività è stata realizzata come programmato.
Giustizia di comunità - Accompagnamento alla cittadinanza responsabile.	L'attività è stata realizzata come programmato.

5.4.1 Aa **ORIENTAMENTO AL VOLONTARIATO**

L'orientamento è stato realizzato attraverso sportelli informativi attivi in ogni sede territoriale. Il servizio consiste in:

- contatto periodico con le associazioni per sondare il bisogno di nuovi volontari, con relativi requisiti ed impegno orario richiesto;
- colloqui con i cittadini interessati per presentare loro le associazioni attive nei vari ambiti tematici;
- accompagnamento dei candidati volontari al primo contatto con l'associazione;
- follow-up a distanza di mesi dal primo colloquio per monitorare l'esperienza di inserimento dei candidati nell'associazione prescelta;
- sportelli presso aziende;
- progetto Volontari per la Cultura.

Dati complessivi attività di orientamento		
	Effettivi	Attesi (programmazione)
N. accessi al servizio	600	500
N. Ets coinvolti	194	190

Dal 2023 l'attività dello sportello di orientamento è stata arricchita attraverso la campagna di ricerca volontari multi-soggetto riferita ai profili specifici e richiesti dalle associazioni. La campagna è stata utilizzata anche nell'anno 2025 e veicolata periodicamente attraverso i media e i canali di comunicazione di CSV Emilia (sito web, social network, newsletter) e attraverso gli spazi messi a disposizione dalla rete di partner di CSV Emilia, al fine di mantenere viva l'attenzione e motivazione dei cittadini al volontariato.

Gli aspiranti volontari che hanno risposto alla campagna di reclutamento o si sono rivolti al CSV per iniziare un'esperienza di volontariato sono stati accolti dallo sportello informativo, per essere orientati individualmente attraverso l'incrocio delle loro disponibilità con le richieste degli ETS.

I dati degli utenti raccolti al termine del colloquio di orientamento hanno implementato la banca dati del gestionale fornito da CSVnet ai CSV contenente informazioni anagrafiche, professionali e di dettaglio.

Periodicamente gli ETS dei tre territori di CSV Emilia hanno ricevuto la promozione del servizio di orientamento con richiesta di compilazione di un modulo che registri il variare del bisogno di nuovi volontari. Le risposte derivate dal rilevamento sono state raccolte in un database di proposte specifiche di volontariato e sono state primariamente promosse in sede di sportello. La possibilità di accedere a tale indagine è restata aperta nel corso dell'intero anno, in modo da implementare continuamente il numero e la tipologia delle associazioni destinatarie.

Numero dei colloqui individuali effettuati dal servizio di orientamento		
	2025	2024
Totale	409	427

Nell'annualità 2025 è proseguito il servizio riservato all'azienda Chiesi Farmaceutici tramite la promozione del volontariato in azienda e la realizzazione di colloqui di orientamento individuale con i dipendenti interessati ad approfondire.

Altra attività relativa all'orientamento al volontariato svoltasi nel Comune di Parma, grazie ad una collaborazione tra CSV Emilia e l'Ente Locale, è il progetto **Volontari per la Cultura**, nato a fine 2019 in occasione della proclamazione di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020. Vista la buona collaborazione instauratasi, il Comune di Parma e CSV Emilia hanno deciso di proseguire l'attività. Il progetto mira alla costruzione di connessioni significative fra il mondo dell'associazionismo e gli enti culturali del territorio. Le principali fasi di lavoro sono state relative a:

1. Attività di comunicazione e promozione del progetto

È stata realizzata una documentazione fotografica degli eventi e la divulgazione attraverso i social del CSV Emilia nell'ottica di raccontare lo spirito e il valore del lavoro volontario.

È stata supportata la comunicazione di I LIKE Parma, in particolare sono state realizzate foto e video per raccontare le giornate con particolare attenzione al lavoro dei volontari.

2. Attività di socializzazione e ritualizzazione per favorire la conoscenza reciproca fra i volontari attraverso azioni di impegno collettivo o di interazione su tematiche specifiche

Il 15 gennaio 2025 50 volontari che hanno prestato servizio negli eventi culturali promossi dalla piattaforma mimpegnoaparma.it sono stati premiati alla presenza del Sindaco di Parma e dell'Assessore alla Cultura, in segno di riconoscimento e ringraziamento.

Sono stati realizzati altri due momenti di condivisione con i volontari, in occasione di I LIKE Parma (marzo e ottobre).

3. Attività di formazione

Sono state proposte periodicamente durante tutto l'anno iniziative formative in presenza sulle basi teoriche e normative del volontariato culturale e sul significato del volontariato culturale.

Formazione generale. Sono stati organizzati 4 incontri della durata di 2 h ciascuno a cui hanno partecipato 52 nuovi volontari iscritti alla piattaforma mimpegnoaparma.it. La formazione generale è stata propedeutica alla partecipazione come volontario negli eventi culturali.

Formazione specifica. Per fornire sempre più strumenti utili a ricoprire il ruolo del volontario per la cultura, si è tenuto 1 incontro di approfondimento sulle tecniche di "Parlare in pubblico" e sul "Reading". I volontari coinvolti sono stati 15.

4. Attivazione di specifiche occasioni di conoscenza e incontro tra gli enti culturali e le associazioni del territorio

Confortati dalla positiva contaminazione dell'ambito sociale e culturale, si sono sperimentate 2 iniziative in collaborazione con 4 associazioni del territorio, che hanno coinvolto 60 partecipanti:

- "Frame Art!" un laboratorio per bambini;
- "Wacky - Dall'immaginazione all'immagine: una roulotte per viaggiare nel cinema!"

Inoltre, sono stati accompagnati 8 ETS culturali nella ricerca volontari. Le referenti di CSV hanno facilitato la relazione tra ETS e volontario e ascoltato i feedback relativi all'esperienza.

5.4.1 Ab GIOVANI E VOLONTARIATO

Le azioni hanno avuto un duplice obiettivo:

- favorire negli ETS un avvicinamento alle giovani generazioni in termini di accoglienza e confronto costruttivo, supportandole nel trasformare gradualmente linguaggi, forme partecipative, visioni;
- avvicinare i giovani ai temi della solidarietà e del volontariato, aumentandone le competenze di cittadinanza e valorizzandone il protagonismo.

Si distinguono azioni connotate dall'elemento metodologico esperienziale e azioni basate sulla sensibilizzazione.

Rispetto alle iniziative realizzate a favore dei giovani presentate nei successivi paragrafi 5.4.1 Ab-Ac-Ad, si riporta la seguente tabella di sintesi:

Dati complessivi attività Giovani e Volontariato, percorsi con le Università e Servizio civile		
	Effettivi	Attesi (programmazione)
N. giovani coinvolti	1.536	1.260
<i>di cui n. studenti coinvolti</i>	<i>1.008</i>	<i>800</i>
N. scuole coinvolte	18	14
N. Ets coinvolti	93	135

Azioni esperienziali

Campi di Volontariato

Rivolti a piccoli gruppi, i Campi di Volontariato si configurano come occasione per combinare l'aspetto della solidarietà e quello della convivenza.

Tra giugno e settembre 2025 sono stati realizzati 24 Campi di Volontariato rivolti a giovani del territorio nella fascia d'età 15-18 anni (principalmente) e 19-25 anni.

11 di questi Campi si sono svolti in maniera residenziale e 13 in modalità diurna.

Le fasi di lavoro realizzate a Piacenza, Parma e Reggio Emilia sono state:

1. Co-progettazione con le Associazioni del programma di Campi 2025.
2. Promozione presso scuole e giovani e comunicazione attraverso sito e social.
3. Incontri di formazione rivolti ai conduttori in ambito pedagogico e sicurezza.
4. Incontri con singole associazioni titolari dei Campi.
5. Realizzazione dei colloqui con i giovani (e in alcuni casi con famiglie e servizi).
6. Espletamento delle pratiche di iscrizione e di PCTO.
7. Relazioni specifiche con educatori di comunità di accoglienza di minori. Uno spazio importante di dialogo con i servizi sociali ed educativi degli enti territoriali ha permesso di raggiungere minori in situazione di difficoltà o vulnerabilità.
8. Incontri pre-campo con tutti gli iscritti e relative famiglie (1 incontro per Campo).
9. Realizzazione dei Campi di Volontariato.
10. Monitoraggio costante (con i conduttori campi e, laddove necessario, con le famiglie).

Fase trasversale – coordinamento, organizzazione e segreteria.

I Campi hanno visto una partecipazione ricca ed eterogenea, esito di un processo guidato da criteri di apertura e intenzionalità educativa a sostegno di gruppi plurali. In tutte le esperienze la composizione dei gruppi è stata mista, creando situazioni bilanciate di convivenza tra giovani che nel quotidiano difficilmente avrebbero opportunità di incrociare le esperienze.

Per tutta la durata di questa azione, è stata costante la supervisione degli operatori del CSV. L'elenco completo dei Campi e la relativa illustrazione si trova al link: <https://www.csvemilia.it/cosa-facciamo/con-i-cittadini/campi-di-volontariato/campi-di-volontariato-2025/>

Numero Campi: 24

Giovani partecipanti: 332

ETS coinvolti: 25 (di cui 2 sono reti di organizzazioni)

Nello specifico, sui territori:

A Parma sono stati realizzati 7 campi residenziali e 1 campo diurni di volontariato che hanno coinvolto 139 giovani dai 15 ai 25 anni.

Gli ETS coinvolti sono stati 9: CAI sez. di Parma, Ciac/Kwa Dunia, Legambiente Parma, Fiori celesti, Superfamiglia, Anello Debole, Casa della Pace, Libera, Black@White.

Sono stati realizzati 150 colloqui individuali con i giovani in fascia età 15-25 interessati e colloqui con famiglie ed educatori di servizi sociali e educativi.

È stato realizzato un video dei Campi svolti a Parma che racconta l'esperienza con la voce dei ragazzi.

A Piacenza sono stati realizzati 8 campi diurni di volontariato che hanno coinvolto 57 giovani dai 16 ai 18 anni.

I campi sono stati realizzati grazie alla disponibilità di 8 enti di terzo settore: ASSOFA, Emporio Solidale Piacenza, Coop. Soc. Casa Del Fanciullo, Caritas Diocesana Piacenza-Bobbio, Mondo Aperto, Abracadabra, Des Tacum coop. Sociale, PA Val d'Arda.

A Reggio Emilia sono stati realizzati 3 campi di volontariato residenziale e 5 tipologie di campi diurni per un totale di 17 turni di campo ed esperienze di protagonismo giovanile della durata di una giornata per tutto il periodo estivo coinvolgendo 106 ragazzi.

In particolare, uno dei campi di volontariato è stato dedicato a giovani tra i 20 e 35 anni con l'obiettivo di visitare realtà significative del mondo del volontariato a Caserta. L'attività è stata realizzata creando una collaborazione con il CSV di Caserta (Assovoce) e ha creato un rapporto di gemellaggio. Nell'anno 2026 saranno i giovani volontari di Caserta a venire a Reggio Emilia.

Sono stati coinvolti i seguenti ETS: Una Goccia di Speranza e Bottega delle Abilità – Parrocchia di Sant' Anselmo; Associazione Arca in Movimento; Insieme per Rivalta; Caritas Reggio Emilia, Auser Comunale; Polo Giovanile Insieme si può; Granello di Senape; il Centro Sociale Biasola; Lega del Cane; Amore Randagio; Associazione SanBa; Parrocchia di San Bartolomeo; Associazione Passaparola; the spots; Legambiente Reggio Emilia; Ecovillaggio Alvalador.

Azioni di sensibilizzazione

Incontri e iniziative di diversa tipologia sono stati realizzati per rispondere ad esigenze e specificità dei contesti locali.

a. Incontri nelle scuole.

A Parma il CSV ha realizzato 10 incontri presso le scuole secondarie di secondo grado ITIS e Giordani di Parma per la promozione del volontariato con la partecipazione di 250 studenti.

Sono stati coinvolti 10 ETS per organizzare incontri con le classi delle scuole Giordani, Marconi, San Benedetto, Ferrari nell'ottica di potenziare le competenze delle associazioni e aumentare le opportunità di incontro fra scuole e associazioni. Gli incontri sono avvenuti sia nell'ambito di assemblee di istituto che nelle singole classi. Il ruolo di CSV è stato quello di agevolare il contatto e

favorire un atteggiamento proattivo delle associazioni verso i docenti, offrendo il supporto necessario ma senza sostituirsi.

A Reggio Emilia sono stati realizzati 14 percorsi di tre incontri e 13 incontri singoli. I percorsi hanno coinvolto 5 scuole (3 scuole secondarie di primo grado e 2 scuole secondarie di secondo grado) coinvolgendo direttamente circa 625 studenti.

A Piacenza, nei primi mesi del 2025 è stato realizzato un progetto in 4 classi del Liceo Colombini sulla valorizzazione delle competenze acquisite durante l'attività di volontariato svolta nell'anno scolastico precedente.

Nel corso del 2025 sono stati realizzati 2 incontri da 2 ore ciascuno in 2 classi dell'istituto Professionale per Geometri Tramello e una classe dell'istituto Romagnosi-Casali (totale 12 ore) di sensibilizzazione al volontariato.

Sono proseguite le attività del progetto Giovani e Volontariato, iniziato ad ottobre 2024, nella classe terza del Liceo delle Scienze Umane Colombini e nel gruppo interclasse del Liceo Artistico Cassinari per un totale di 50 studenti coinvolti.

Hanno concluso le ore di volontariato al 30 aprile 2025 i 45 studenti del Liceo Gioia che ad ottobre 2024 avevano aderito alla convenzione sul Volontariato. Gli ETS coinvolti sono stati 13. Per il nuovo anno scolastico 2025/2026, hanno aderito alla convenzione sul volontariato 66 studenti del Liceo Gioia impegnati in 13 ETS.

Il progetto Giovani e Volontariato ha preso avvio in una classe 4° del Liceo L. Respighi (20 studenti), in una classe 3° del Liceo Volta di Castel San Giovanni (28 studenti) e in un gruppo di 15 studenti del Liceo Cassinari.

Sono stati realizzati inoltre, come esito del percorso che ha coinvolto alcuni giovani volontari già impegnati in associazioni di volontariato, 8 incontri di sensibilizzazione al volontariato presso l'Istituto per Geometri Tramello e il Liceo Colombini che hanno coinvolto 4 ETS.

b. Sono stati realizzati 4 Laboratori contro l'abbandono scolastico per studenti in difficoltà, della durata di 48 ore, da gennaio ad aprile presso 3 ETS del territorio di Parma. Hanno partecipato 22 studenti di 8 scuole secondarie di primo grado. L'azione è in collaborazione con i servizi educativi del Comune di Parma e le scuole secondarie di primo grado del comune.

c. Sono stati realizzati diversi percorsi di formazione al volontariato e alla partecipazione: due incontri nel percorso su cittadinanza BorgoLab, dove sono state coinvolti gli ETS Pozzo di Sicar e Scuola Penny Wirton (30 partecipanti); tre incontri per giovani richiedenti asilo accolti da Ciac (30 partecipanti); tre incontri a giovani di gruppi scout (per un totale di 30 partecipanti).

d. Progettualità nuove. A novembre è stata attivata una sezione della Scuola Penny Wirton presso il liceo scientifico Ulivi di Parma che ha visto la partecipazione di 10 studenti dei licei Ulivi e Romagnosi e 10 giovani richiedenti asilo. L'attività scolastica si realizza 1 volta alla settimana e terminerà a fine aprile 2026.

e. Tirocini sociali - accompagnamento ad esperienze di tirocinio all'interno di ETS per acquisire, affinare e/o esercitare le proprie competenze trasversali e di cittadinanza. Sono stati attivati 10 Percorsi PCTO all'interno di ETS a Parma.

f. È stata realizzata la promozione dei progetti di cittadinanza attiva inseriti in Youngercard, in convenzione con il Comune di Piacenza: 8 progetti che hanno coinvolto 56 giovani.

5.4.1 Ac PERCORSI CON LE UNIVERSITÀ

L'accordo siglato con UNIPR configura il Laboratorio di partecipazione sociale - LPS come un esame su crediti liberi (per 6 CFU) a cui possono accedere tutti gli studenti dell'Ateneo di Parma residenti a Parma, Reggio Emilia e Piacenza. Il laboratorio prevede: l'iscrizione del corso nel piano di studi

personale, un colloquio individuale di orientamento per definire il miglior abbinamento studente-associazione, una formazione (15 ore) svolta da docenti universitari volontari insieme a referenti di ets, finalizzata a sviluppare una nuova passione civile che si associ al percorso di formazione universitario e correlata al proprio futuro profilo professionale, una fase di esperienza (60 ore) presso gli ETS per offrire agli studenti un incontro diretto con luoghi e persone, dove quotidianamente si svolge un lavoro non istituzionale e nei quali gli operatori sono “di frontiera”, a contatto ogni giorno con i bisogni in continuo cambiamento.

Sono state realizzate in Università 8 lezioni e coinvolte in aula i seguenti ETS: CIAC-Kwa Dunia, Migrantour Parma, Centro Interculturale con scuola Penny Wirtton, Liberamente, Giocamico, Futura, Punti di Comunità, , Centro Aiuto alla Vita, Sguardi Incrociati, Pozzo di Sicar, CerchioScritti-PUP, Rete carcere, Per ricominciare, Munus, Ricrediti, Fondazione Banca Etica, Centoperuno, Anmic. Gli studenti in aula sono stati 42, colloquiati per realizzare gli abbinamenti con le associazioni. Si sono attivati per l'accoglienza 50 ETS e hanno concretamente accolto studenti 15 ETS per un numero di studenti pari a 32.

Inoltre, è continuata la collaborazione al ciclo di Lezioni aperte di sociologia presso l'Università di Parma “Di fronte alla diseguaglianza globale che aumenta” (10 lezioni da febbraio a maggio) in collaborazione con ETS e aperte a tutti. Hanno partecipato 60 studenti .

Lezioni di orientamento post-laurea sono state realizzate da CSV a dicembre sui temi “Associazionismo, cooperazione e servizio civile” e “Lavorare nelle Associazioni: coniugare impegno sociale e competenze professionali” coinvolgendo gli ETS CIAC, ANMIC e Caritas Children.

È stato attivato un gruppo di 8 studentesse in Programmazione e gestione dei servizi sociali in un tirocinio di 300 ore in Salute collettiva, articolato in ore di formazione, partecipazione a équipe interdisciplinari delle Case della Comunità (operatori e volontari), esperienza sul campo presso Punti di Comunità e ETS, con monitoraggio costante.

Inoltre, a Reggio Emilia è stata attivata una collaborazione con un programma di scambio universitario (USAC – University Studies Abroad) che ha coinvolto 10 studenti iscritti al programma nella conoscenza del mondo del volontariato attraverso un'esperienza pratica in associazione all'emporio Dora.

Dal 2019, grazie a specifiche convenzioni, anche gli studenti del corso di laurea in Scienze dell'Educazione e Pedagogia dell'Università di Modena e Reggio Emilia e dell'Università di Bologna possono svolgere il tirocinio formativo sia all'interno di CSV Emilia che di ETS. Il percorso, del tutto simile a LPS, prevede però un numero più alto di ore di esperienza (150 h). Al fine di promuovere la possibilità di svolgere tirocini presso le associazioni di volontariato con UNIMORE, CSVEmilia ha partecipato alle giornate di presentazione delle opportunità di tirocinio organizzate dal dipartimento di scienze dell'educazione. All'incontro erano presenti circa 50 studenti in aula, mentre altri hanno seguito l'incontro on-line. L'incontro videoregistrato è stato messo a disposizione per tutti gli studenti iscritti.

5.4.1 Ad SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE E REGIONALE

Il Servizio Civile è un'opportunità per i giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico e di cittadinanza attiva. In Emilia-Romagna può essere svolto, oltre che sulla base di una legge nazionale (Servizio Civile Universale), anche grazie a una legge regionale (Servizio Civile Regionale).

CSV Emilia opera nel servizio civile su tutto il territorio di riferimento attraverso e per conto dei propri enti di accoglienza, legati attraverso vincolo associativo o contrattuale (ETS, enti pubblici, istituti scolastici). La distribuzione sul territorio è frutto della storia precedente alla fusione dei 3 Centri di servizio provinciali e nel 2025 fa annoverare 78 enti affiliati, quasi tutti con più di una sede di attuazione (in totale sono 166, comprese le sedi territoriali del CSV). La presenza sul territorio di Reggio Emilia risulta numericamente più ridotta perché il Servizio Civile è stato attivato a partire dal

2020.

Enti affiliati a CSV Emilia – Tipologia e distribuzione territoriale				
Province	ETS	Enti pubblici e scuole	Totale enti di accoglienza	Totale sedi di attuazione
Piacenza	12	28	40	104
Parma	30	-	30	49
Reggio Emilia	8	-	8	13
Totale	50	28	78	166

Il Servizio Civile è organizzato per fasi, che si ripetono con una ciclicità annuale: la programmazione e progettazione, la promozione e la selezione, la gestione del sistema complessivo e dei giovani in servizio.

Programmazione e Progettazione

CSV Emilia ha partecipato al bando di programmazione del Servizio Civile Universale con scadenza a fine luglio 2025.

Da marzo a luglio 2025, l'attività è stata caratterizzata da un lavoro di coprogrammazione e coprogettazione sia interna, tra i territori di CSV Emilia, sia esterna, con altri enti accreditati a livello nazionale, in particolare il Consorzio Solidarietà Sociale di Parma, il Consorzio Sol.Co. di Piacenza/Confcooperative e Caritas.

Il risultato ha portato alla partecipazione di CSV Emilia a 3 programmi di intervento (2 costruiti a livello territoriale con partner locali e 1 a livello nazionale con la rete dei Csv) con complessivi 7 progetti che hanno previsto attività nei settori predefiniti dell'assistenza a categorie di persone fragili, dell'educazione e promozione culturale e della cura e conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale.

Per CSV Emilia, questo sistema ha coinvolto complessivamente 38 enti di accoglienza (compreso CSV Emilia stesso) e 53 sedi attuative, per un totale di 93 posti progettati, di cui 26 riservati prioritariamente a giovani con minori opportunità (nello specifico giovani in situazione di difficoltà economica, con ISEE uguale o inferiore a € 15.000).

Sulla base delle graduatorie definite dal Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale e pubblicate in via provvisoria a dicembre 2025 (confermate successivamente a gennaio 2026), i programmi a cui CSV Emilia ha partecipato e i relativi progetti sono stati tutti valutati positivamente, ma in considerazione dei fondi disponibili, 1 dei 2 programmi elaborati a livello territoriale e i relativi 3 progetti non sono stati ammessi al finanziamento; di conseguenza, sono risultati finanziati 52 posti (in 4 progetti) sul totale dei 93 posti progettati.

Il bando di selezione per i giovani interessati a svolgere il Servizio Civile uscirà nel 2026.

Anche per l'anno 2025, CSV Emilia ha confermato la partecipazione al bando di progettazione di Servizio Civile Regionale presentando, alla scadenza del 7 marzo, due progetti: uno per il territorio di Piacenza in co-progettazione con il Consorzio Sol.Co. per un totale di 18 posti e coinvolgendo 4 enti di accoglienza di Csv Emilia e relative 6 sedi attuative, uno per il territorio di Parma e Reggio Emilia, in co-progettazione con il Consorzio Solidarietà Sociale, per un totale di 32 posti e coinvolgendo 7 enti di accoglienza di Csv Emilia e relative 9 sedi attuative.

Selezione

La fase di selezione per il Servizio Civile Universale, avvenuta da gennaio ad aprile 2025, ha riguardato il progetto "Di diritti e partecipazione", unico finanziato nel Bando di selezione di Servizio Civile Universale - anno 2024. Nel progetto erano disponibili 9 posti e sono state ricevute 22 candidature.

Per il progetto di Servizio Civile Regionale, la fase di selezione, sempre in collaborazione con gli enti di accoglienza coinvolti, si è svolta tra giugno e settembre 2025; sono state ricevute complessivamente 111 candidature, di cui 27 per il progetto a Piacenza e 84 per il progetto a Parma

e Reggio Emilia.

Gestione

Nel corso del 2025 CSV Emilia ha gestito complessivamente 106 giovani:

- 51 in SCU che hanno terminato il servizio entro il 11/06/2025;
- 5 in SCU entrati in servizio il 30/06/2025;
- 50 in SCR entrati in servizio il 01/10/2025 (i progetti SCR hanno una durata di 8 mesi e termineranno il 31/05/2026).

IL VALORE DEL SERVIZIO CIVILE

I giovani operatori volontari impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale e di Servizio Civile Regionale promossi da CSV Emilia svolgono mediamente tra le 90 e le 100 ore mensili di attività, operando sul campo in affiancamento a operatori del Terzo Settore e delle Istituzioni, in ambiti di particolare rilevanza sociale, come l'assistenza alle persone fragili, l'educazione e la tutela del patrimonio culturale.

Le esperienze di servizio civile rappresentano un'importante opportunità di crescita personale e professionale.

La natura continuativa e intensiva di questi percorsi consente ai giovani di maturare una conoscenza approfondita del Terzo Settore e del mondo delle Istituzioni, e di acquisire competenze pratiche, personali e relazionali, favorendo al contempo una maggiore consapevolezza del proprio ruolo civico e del proprio impegno di cittadinanza attiva.

In alcuni casi, il servizio civile può facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e contribuire a mantenere alto il coinvolgimento nel mondo del volontariato.

Durante il servizio, i giovani beneficiano anche di un percorso formativo strutturato di oltre 100 ore, che affronta tematiche trasversali di rilievo, quali la cittadinanza attiva, la gestione non violenta dei conflitti, la comunicazione, l'intercultura, la conoscenza del territorio e l'orientamento ai servizi e al lavoro, oltre a contenuti specifici legati ai singoli progetti.

La formazione è realizzata in collaborazione con i CO.PR.E.S.C. (Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile); CSV Emilia è socio di Copresc di Piacenza e Parma.

5.4.1 Ae FESTE ED EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE

Dati complessivi su feste ed eventi di sensibilizzazione

Soggetti coinvolti	Effettivi	Attesi (programmazione)
N. Ets	315	150
N. studenti	780	400
N. volontari	3.520	1.600

The Journey Home

In occasione della Giornata della Memoria CSV Emilia a Piacenza ha co-promosso e collaborato alla realizzazione di un racconto concerto, che si è svolto il 26 gennaio per la cittadinanza (200 presenti), il 27 gennaio alla mattina per le scuole (70 studenti) e al pomeriggio in carcere (30 presenti). Adrian Berkovits (figlio di Eduard Berkovits, sopravvissuto al lager nazista e testimone della Shoah) ha portato a Piacenza il violino del lager, trovato dal padre e custodito per tutta la vita, suonato da Gabriele Schiavi, con un quintetto d'archi dell'Orchestra Farnesiana. È stato inoltre presentato in prima mondiale il documentario realizzato in memoria di suo padre, raccontando tutto il viaggio di

ritorno a casa dopo alla Liberazione. L'evento è stato realizzato con il supporto di 10 volontari.

Festa dell'Università – University Sports Day 2025

CSV Emilia ha sottoscritto l'accordo con Comune di Piacenza, Er.Go., Educatt, Centro Sportivo Italiano (C.S.I.) – Comitato di Piacenza per l'organizzazione e gestione dell'evento per studenti universitari “Festa dell'Università – University Sports Day 2025” finalizzato a organizzare e promuovere tra gli studenti dei 4 atenei presenti a Piacenza una giornata dedicata allo sport e alla conoscenza delle realtà di volontariato del territorio. Sono state coinvolte 6 associazioni (10 volontari) e all'evento del 9 maggio, durato tutta la giornata, hanno partecipato circa 150 studenti universitari.

Le passeggiate della solidarietà

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Comune di Parma, consisteva in passeggiate guidate, rivolte a gruppi di adulti nei fine-settimana e a studenti durante le mattine dell'evento “I giorni I like Parma”, nei quartieri della città con tappe presso le sedi delle associazioni presenti in loco, dove i volontari fungevano da narratori delle esperienze e, quindi, promotori dei valori del volontariato. È stata realizzata 1 passeggiata nel quartiere Oltretorrente. Le passeggiate hanno visto il coinvolgimento di 6 ETS e 2 luoghi culturali. Hanno partecipato 18 cittadini.

Si-Amo Volontariato

Iniziativa di festa realizzata in collaborazione con Fondazione Cariparma, è stata un'occasione speciale per celebrare la forza del volontariato e la straordinaria passione che ogni giorno viene messa al servizio della comunità. L'evento è stato svolto il 24 giugno presso la Fattoria di Vigheffio a Parma e ha visto la partecipazione di oltre 200 ETS.

Anolino Solidale

Parma Facciamo Squadra è una campagna di raccolta fondi avviata allo scopo di portare all'attenzione della comunità parmense temi sociali di particolare importanza per il territorio. L'iniziativa, promossa e coordinata da CSV Emilia insieme a Fondazione Cariparma, è nata nel 2013 grazie anche al contributo di due note aziende locali, Gruppo Barilla e Chiesi Farmaceutici, che insieme a Fondazione Cariparma alimentano “l'effetto moltiplicatore della solidarietà”: per ogni euro donato dal singolo cittadino, i tre partner ne aggiungono uno ciascuno (fino ad un massimo di 50.000 euro ciascuno). Conad Centro Nord, a partire dal 2018, contribuisce alla realizzazione dell'evento in qualità di fornitore ufficiale degli ingredienti e dei materiali per la produzione e dei generi di ristoro per i volontari. Protagonista del progetto è il volontariato locale che è chiamato a co-progettare e realizzare l'impegno assunto con i donatori, gestendo e impiegando i fondi raccolti. Garante per l'impiego efficiente e trasparente dei fondi raccolti è Munus, la fondazione di comunità di Parma e provincia.

Nel 2025 si è svolta la dodicesima edizione di Parma Facciamo Squadra, dedicata al sostegno delle attività di supporto allo studio per bambini/e e adolescenti. Tra novembre e dicembre, 3.000 volontari sono stati coinvolti nel confezionamento della pasta ripiena tradizionale in 10 punti di produzione (Parma, Fidenza, Noceto, Sorbolo, Colorno, Collecchio, Langhirano, Lesignano, Traversetolo e Borgotaro).

L'iniziativa ha consentito di raccogliere complessivamente 240.000 euro. Ai fini della rendicontazione del CSV, è contabilizzata nelle raccolte fondi esclusivamente la quota delle donazioni correlata ai ricavi destinati alla copertura delle spese di gestione sostenute dall'ente. La

parte residua delle somme raccolte, al netto di tali costi, viene destinata alla Fondazione di Comunità Munus, soggetto responsabile della gestione complessiva della raccolta fondi.

Settimana del dono

CSV Emilia ha collaborato con la sede piacentina dell'Università Cattolica nell'organizzazione della Settimana del dono (in concomitanza del 4 ottobre – Giornata del dono), intervenendo anche in due incontri per parlare della riforma del terzo settore e delle realtà presenti sul territorio.

Orchestra del Mare

Violini, viole e chitarre realizzate dai detenuti di diverse carceri italiane con pezzi di imbarcazioni sono stati suonati dall'Orchestra Farnesiana in un evento organizzato il 14 novembre da CSV Emilia, in collaborazione con diverse realtà del territorio, davanti a circa 200 studenti piacentini, per il progetto ideato e promosso da Arnoldo Mosca Mondadori, presidente della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti.

Aiutami. Comuniciamo facendo rete: giovani e istituzioni insieme contro il disagio giovanile

Il 28 novembre a Palazzo Gotico si è svolto il convegno “Aiutami. Comuniciamo facendo rete”, con il coinvolgimento di oltre 300 studenti e numerosi professionisti, creando un dialogo tra scuola, istituzioni e famiglie sul tema della devianza giovanile. Il convegno è nato da un progetto ideato con l'impegno e la passione di quattro studentesse dell'Istituto Romagnosi-Casali, con il supporto di CSV Emilia, ed è stato sostenuto dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano tramite il bando YouthBank di Piacenza, in collaborazione con il Comune di Piacenza e con il contributo dei Lions Club Piacenza Ducale.

Eventi in occasione della Giornata internazionale del Volontariato

In collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, il 5 dicembre è stato dato avvio a un ciclo di incontri riservati a tutte le ODV, APS, sezioni locali e gruppi informali di volontariato del comune per ringraziarli formalmente dell'attività svolta sul territorio. L'evento è stato organizzato nella sala del tricolore (sala consiliare del Comune in cui nel 1797, nacque la bandiera nazionale italiana). Ogni associazione è stata chiamata singolarmente dal Presidente del Consiglio comunale e dall'Assessore con delega al Volontariato e Associazionismo per presentarsi e ricevere la pergamena del tricolore. L'evento ha visto la partecipazione di 45 associazioni. Con gli incontri successivi verranno coinvolti gli altri 300 ETS del territorio. CSV Emilia si è occupato di: mappare le sezioni locali, gruppi informali e ecclesiastici per integrare l'elenco degli enti iscritti al RUNTS; promuovere la collaborazione con le reti associative al fine di rafforzare la chiamata; contattare direttamente gli enti invitati via telefono e-mail al fine di verificare l'arrivo dell'invito e rafforzare la partecipazione.

In occasione della Giornata del Volontariato a Piacenza, Roberto Mercadini e Tiziana Di Masi hanno raccontato come dono e impegno collettivo possano trasformare noi stessi e la comunità:

- l'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano ha ospitato giovedì 4 dicembre lo spettacolo #IOSIAMO di Tiziana Di Masi, dedicato alle storie dei volontari che stanno trasformando il Paese;
- Csv Emilia ha ospitato domenica 7 dicembre, al Collegio Alberoni di Piacenza, il monologo “Conferenza sulla Felicità” di Roberto Mercadini. Attraverso storie emblematiche – Mercadini ha mostrato come la felicità si compia quando ciascuno trova la propria strada e la esprime, anche tra limiti e sfide.

1° Festival Regionale del Terzo Settore

Il 27 settembre 2025 il Terzo settore regionale si è ritrovato insieme in piazza Lucio Dalla a Bologna, in occasione del Primo festival del Terzo Settore in Emilia-Romagna, dal titolo “Partecipare per cambiare!”, promosso da Regione Emilia-Romagna, Anci Emilia-Romagna, Confederazione regionale dei Centri di servizio per il Volontariato dell’Emilia-Romagna e Forum regionale del Terzo Settore. Sono state 179 (di cui 127 ETS) le realtà che si sono trovate in piazza Lucio Dalla per vivere insieme una giornata dedicata al mondo del volontariato e del sociale, tra spettacoli, incontri, performance teatrali e occasioni di confronto.

Le postazioni delle associazioni erano divise in 5 ambiti tematici: ambiente, disuguaglianza, educazione, partecipazione e salute. Per tutta la giornata hanno operato due radio: Eduradio&TV e Psicoradio. Con loro anche VDossier, storico progetto comunicativo del Terzo Settore nazionale. L’attrice Tiziana Di Masi, insieme a Isabella Conti, assessora regionale, e a Chiara Tommasini, presidente di CSVnet, hanno realizzato una visita guidata alle associazioni presenti al Festival. Sono state, inoltre, realizzate alcune performance di danza, musica e teatro, sempre a cura delle associazioni partecipanti. La giornata ha visto il coinvolgimento di tutti i CSV dell’Emilia Romagna. In contemporanea al Festival, nella vicinissima casa di quartiere Katia Bertasi, si è tenuta la prima seduta dell’assemblea del Terzo Settore in Emilia-Romagna.

5.4.1 Ae Giustizia di comunità - Accompagnamento alla cittadinanza responsabile

Questa attività è finalizzata a promuovere la cultura della partecipazione attraverso l’accompagnamento di cittadini che si trovano nelle condizioni di dover svolgere attività gratuita in percorsi di messa alla prova (MAP) o di affidamento in prova ai servizi sociali o in progetti di pubblica utilità - PUC (per i percettori del reddito di cittadinanza), affinché il periodo di tempo dedicato a favore della comunità sia vissuto in maniera responsabile.

Nel 2025 gli ETS che hanno dato disponibilità all’accoglienza a Piacenza e Parma sono stati 120 e quelli direttamente coinvolti in percorsi 91, mentre le persone imputate inserite in percorsi di messa alla prova e affidati in prova ai servizi sociali sono state 414.

Dati complessivi Accompagnamento alla cittadinanza responsabile		
Soggetti coinvolti	Effettivi	Attesi (programmazione)
N. cittadini in MAP o affidati in prova	414	240
N. Ets coinvolti direttamente	91	120

CSV Emilia ha sostenuto negli adempimenti organizzativi le realtà accoglienti, collaborando con i Comuni (sono attive per i MAP convenzioni con i Comuni di Piacenza e Parma) e con l’Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Emilia - U.D.E.P.E.

Sono stati realizzati i colloqui di orientamento tra ciascun soggetto segnalato dall’UDEPE e l’operatore territoriale di CSV Emilia di riferimento, per individuare la realtà nella quale svolgere il percorso di messa alla prova o affidamento in prova o ai servizio di pubblica utilità. Con il contributo dell’intera rete del progetto, sono stati proposti ai soggetti una molteplicità di percorsi, differenziati per attività, orari e luoghi, in modo che le persone avessero la possibilità di scegliere quello più adatto a loro.

Dopo il colloquio di orientamento, la persona è stata invitata a svolgere un colloquio conoscitivo con la realtà scelta, per permettere al soggetto di conoscere la realtà, di comprenderne le attività e di

poter così valutare meglio l'allineamento dell'ente alle sue esigenze e alle sue predisposizioni. Questo colloquio ha anche l'obiettivo di garantire alle realtà accoglienti la possibilità di conoscere i soggetti prima di dare a CSV Emilia la conferma di accoglienza.

Durante lo svolgimento, l'operatore di CSV Emilia è sempre stato a disposizione delle persone inserite nei percorsi, per rispondere a eventuali dubbi o chiarimenti.

Le realtà della rete sono state supportate nella preparazione dei documenti richiesti e nell'assolvimento degli oneri assicurativi tramite INAIL. In questo modo le realtà accoglienti sono state accompagnate nell'adempimento degli impegni burocratici, che spesso possono risultare difficili e quindi, soprattutto per le realtà di piccole dimensioni, disincentivare la prosecuzione dei progetti.

Trasversalmente, CSV Emilia ha realizzato alcuni incontri di confronto e condivisione con il Tavolo degli enti del Terzo Settore, luogo in cui:

- condividere riflessioni sui progetti, criticità e aspetti di positività dei percorsi;
- favorire il partenariato fra i diversi enti;
- rendere queste realtà più consapevoli di essere protagoniste attive di una rete territoriale di accoglienza e solidarietà nella quale il loro contributo è indispensabile per la realizzazione dei percorsi di giustizia di comunità.

L'intento è quello anzitutto di continuare il percorso già intrapreso con le realtà accoglienti, al fine di supportare i volontari per renderli sempre più in grado di accogliere e accompagnare le persone coinvolte in questi percorsi nell'acquisizione di una coscienza dell'illecito commesso e in un lavoro di riflessione e responsabilizzazione.

Al fine di ampliare la rete di realtà accoglienti, il CSV ha realizzando alcuni incontri (telefonici e in presenza) con nuove realtà per illustrare loro il progetto e farlo conoscere.

CSV Emilia partecipa alla **Community giustizia** all'interno delle Comunità di pratiche delle aree promozione e orientamento dei Csv organizzata da CSVnet; è stato realizzato un percorso formativo con due webinar dal titolo "CSV e Giustizia, un'occasione per costruire comunità", svoltosi il 13 maggio e il 23 giugno 2025, a cui hanno partecipato 4 operatrici di CSV Emilia.

❖ **Enti del terzo settore che hanno avuto accesso almeno una volta ai servizi dell'area nel 2025**

Forma Giuridica	n°	totale iscritte al RUNTS	%
OdV	248	859	28,9
APS	135	1842	7,3
Atri Ets	71	566	12,5
Totale ETS	454	3267	13,9

I Soci che hanno effettuato l'accesso almeno una volta sono stati 109, pari al 24% degli ETS che hanno effettuato almeno un accesso e al 31,4% del numero totale dei soci.

5.4.1 *B L'animazione territoriale*

L'attività di animazione territoriale da parte del CSV risponde al bisogno degli ETS di fare squadra con gli altri soggetti del territorio per promuovere il benessere della comunità.

Si tratta di una scelta coerente con la mission del CSV, che prevede attività di supporto, implementazione e promozione di esperienze di progettualità sociale di rete, per favorire la collaborazione tra gli enti del Terzo Settore e gli altri soggetti pubblici e privati della comunità, intervenendo sulle cause dei più urgenti fenomeni sociali.

La convinzione che sta alla base dell'animazione territoriale è che qualificare e sostenere il volontariato significhi anche renderlo protagonista nella costruzione del welfare di comunità.

L'attività di animazione territoriale per CSV Emilia consiste dunque nel leggere i bisogni generali del volontariato e della comunità locale e rispondervi attraverso un intervento coordinato con altri soggetti, sulla base di precise priorità e strategie di intervento.

Il lavoro svolto dal CSV si può sintetizzare nei seguenti punti:

- fare da facilitatore per progetti innovativi su temi emergenti proposti da reti di associazioni, enti, Uffici di Piano e istituzioni, aziende e cittadini, legati da tematiche o da ambiti territoriali comuni;
- connettere soggetti diversi, in modo da favorire l'apprendimento collettivo e lo sviluppo di consapevolezza nell'agire sociale (in sintesi, il lavoro di comunità);
- mettere in campo competenze di ascolto, analisi, progettazione sociale, coordinamento e ricerca di nuove risorse;
- rafforzare e mettere in rete le azioni di valore già avviate sul territorio.

Nel corso del 2025, l'attività di animazione territoriale di CSV Emilia si è articolata nelle seguenti aree di intervento, riorganizzate rispetto all'anno precedente in coerenza con le priorità strategiche dell'ente e con l'evoluzione dei bisogni dei territori:

1) Attivazione della comunità – salute

Sostegno ai processi di coinvolgimento degli ETS e delle comunità locali nello sviluppo delle Case della Comunità e più in generale nella promozione della salute come benessere globale, in integrazione con il sistema sociosanitario.

2) Rafforzare il rapporto tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore

Accompagnamento degli ETS nei processi di co-programmazione e co-progettazione, supporto alla partecipazione a bandi pubblici e facilitazione del dialogo strutturato con gli enti pubblici.

3) Diritti e inclusione

Sostegno e sviluppo di reti territoriali su temi legati all'inclusione, alla tutela dei diritti e al contrasto delle fragilità sociali, attraverso progettualità condivise e azioni di sistema.

4) Coinvolgimento del mondo delle imprese nel welfare locale

Promozione di partnership tra ETS e imprese, sviluppo di esperienze di volontariato d'impresa e co-progettazione di interventi di welfare territoriale.

I servizi sono stati erogati in forma gratuita per tutti gli ETS. Solo i servizi organizzati anche in risposta a specifiche esigenze di pubbliche amministrazioni, enti pubblici o aziende hanno previsto

una forma di compartecipazione alle spese (che per la Pubblica Amministrazione si concretizza attraverso convenzioni).

5.4.1B1-Attivazione della comunità – salute

Per tutto il 2025, il lavoro di supporto alla coprogettazione degli ETS si è concentrato sul processo di trasformazione da Case della Salute a Case della Comunità, grazie a un'attività costante di ascolto e confronto che ha rappresentato una componente centrale dell'animazione territoriale promossa dal CSV.

Quest'ultima ha raccolto le sollecitazioni e le proposte da parte degli ETS e ha accompagnato la nascita di nuovi percorsi di attivazione delle comunità locali e/o il consolidamento di esperienze e progettualità già presenti finalizzate al benessere della comunità e alla promozione della salute.

Tale lavoro si è sviluppato in coerenza con quanto previsto dal DM 77 del maggio 2022, nel quale si afferma che le Case della Comunità vanno pensate come luoghi abitati non solo da personale sanitario e socioassistenziale, ma anche da comunità attive che si prendono cura dei cittadini più fragili, creando attorno a loro reti di prossimità informali ma organizzate.

Tutto ciò è stato portato avanti attraverso un costante dialogo e confronto con enti pubblici, Uffici di Piano, istituzioni, aziende e cittadini, in coerenza con i principi della co-programmazione e co-progettazione che guidano le modalità di relazione tra enti pubblici e Terzo Settore.

L'azione svolta dal CSV Emilia nel 2025 ha contribuito a rafforzare un cambio di prospettiva nei territori: le Case della Comunità sono state sostenute non solo come luoghi di erogazione di servizi, ma come presidi territoriali aperti, relazionali e partecipati, capaci di attivare le risorse della comunità attorno ai bisogni di salute e fragilità.

L'intervento ha prodotto un consolidamento delle reti tra Terzo settore, servizi sanitari, enti locali e cittadinanza, favorendo forme più stabili di collaborazione, coprogettazione e lettura condivisa dei bisogni. In questo modo è cresciuta la capacità dei territori di costruire risposte integrate, più prossime alle persone e maggiormente attente alle situazioni di vulnerabilità, anche intercettando bisogni spesso poco visibili o non pienamente espressi.

Un esito rilevante è stato il rafforzamento del ruolo del volontariato e degli ETS come partner riconosciuti nei processi di salute di comunità. Il CSV ha contribuito a valorizzare il contributo civico e associativo non come elemento accessorio, ma come componente strutturale dei percorsi di cura, prevenzione, orientamento e accompagnamento, accrescendo il legame tra dimensione sanitaria, sociale e comunitaria.

L'azione ha inoltre favorito la diffusione di modelli territoriali fondati sulla prossimità, sulla partecipazione e sulla corresponsabilità, generando le condizioni per risposte più accessibili, inclusive e sostenibili nel tempo. In particolare, sono stati rafforzati dispositivi di ascolto, orientamento e accompagnamento capaci di ridurre l'isolamento delle persone fragili, sostenere i caregiver e promuovere una maggiore vicinanza tra servizi e cittadini.

Nel complesso, il lavoro svolto restituisce l'esito di un investimento che ha aumentato la capacità del territorio di prendersi cura di sé in modo condiviso: una comunità più connessa, più competente nel leggere le fragilità e più attrezzata nel costruire alleanze generative a tutela del benessere collettivo.

A) Il percorso regionale #CasaCommunityLab

Nel corso del 2025 è proseguito intensamente il percorso formativo regionale **#CasaCommunityLab**, che accompagnerà almeno fino al 2026 il passaggio da Case della Salute a Case della Comunità in tutti i Distretti.

La sua articolazione in laboratori regionali e laboratori locali ha permesso di co-costruire una visione strategica delle Case della Comunità, alternando momenti di riflessione ed elaborazione collettiva e ponendo come orientamento organizzativo e professionale il lavoro di rete, l'interprofessionalità, la prossimità e la partecipazione della comunità.

Le 11 operatrici di CSV Emilia coinvolte nei gruppi di lavoro dei Distretti delle tre province hanno potuto mettere a frutto le competenze di facilitazione apprese nel percorso, contribuendo in modo significativo allo sviluppo dei processi territoriali.

Questo ha consentito di coinvolgere oltre 300 ETS e 60 rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni che insieme hanno definito percorsi di attivazione territoriale significativi.

In totale, all'interno di questa attività, le operatrici hanno partecipato ad oltre 1.000 tavoli di lavoro.

• I percorsi territoriali

Relativamente ai processi provinciali di empowerment di comunità a supporto dello sviluppo delle Case della Salute e in vista della loro trasformazione in Case della Comunità, CSV Emilia ha partecipato attivamente a percorsi articolati nei territori delle tre province.

- Provincia di Piacenza

Il lavoro sulle Case della Comunità nei tre Distretti territoriali della provincia di Piacenza si è articolato mantenendo nel corso del 2025 un livello di confronto provinciale, finalizzato alla raccolta della documentazione progettuale e alla condivisione dello stato di avanzamento dei percorsi e delle buone prassi attuate.

Si è formalizzato un team di facilitazione interna con il compito di organizzare l'attività di mediazione degli incontri, prendersi cura del funzionamento del gruppo provinciale e dei gruppi distrettuali e coordinare le differenti piste di lavoro.

Il gruppo è composto da professionisti con esperienza nell'attività di facilitazione, tra cui operatori dell'Unità Operativa Medicina dello Sport e Promozione della Salute dell'Azienda USL e operatori di CSV Emilia.

A livello distrettuale:

Distretto di Ponente

È proseguito il lavoro sulla Casa della Comunità della Val Tidone, in particolare sul tema della partecipazione di bambini e adolescenti nel progetto. È stato elaborato un primo profilo di comunità attraverso la mappatura della rete territoriale (servizi, ETS, reti informali) e la ricostruzione del profilo dei giovani. Le informazioni raccolte sono state successivamente sistematizzate e condivise.

Distretto di Piacenza

Il percorso si è concentrato sulla Casa della Comunità Belvedere, con un focus sul target dei

preadolescenti (10-14 anni). È stato istituito un gruppo di lavoro che ha coinvolto referenti istituzionali e operatori del territorio per favorire un percorso partecipativo ampio e strutturato.

Distretto di Levante

Si è definito di lavorare sulla Casa della Comunità nei territori di Carpaneto Piacentino e Gropparello, riprendendo l'esperienza del progetto "Casa Lab". L'ambito di intervento è stato la promozione del benessere globale e dell'invecchiamento attivo. È emersa l'esigenza di costruire una collaborazione efficace tra ambito sanitario e sociale, con il coinvolgimento diretto della cittadinanza e delle associazioni. È stata inoltre avviata la costruzione di una cabina di regia multiprofessionale e intersettoriale.

- Provincia di Reggio Emilia

Nel territorio reggiano gli operatori di CSV Emilia hanno contribuito ai processi di co-progettazione e sviluppo delle Case della Comunità all'interno del percorso CCLab, partecipando alla definizione dei modelli organizzativi e promuovendo il coinvolgimento attivo del Terzo Settore e delle comunità locali. L'azione si è concentrata sul rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria e sulla costruzione di reti territoriali capaci di sostenere processi di community caring.

Casa della Comunità di Montecchio – Unione Val d'Enza

Nel 2025 il percorso ha consolidato il coinvolgimento attivo dei giovani come leva di innovazione dei servizi territoriali. A partire da attività svolte con studenti e gruppi giovanili (fascia 18–25 anni), sono stati approfonditi i significati attribuiti al concetto di salute, con particolare attenzione alle dimensioni relazionali, informative e di benessere mentale.

Il lavoro ha previsto:

- momenti di confronto tra giovani e professionisti;
- visite e utilizzo degli spazi della Casa della Comunità;
- partecipazione alla Settimana della Salute Mentale con un evento co-progettato dai giovani.

CSV Emilia ha svolto un ruolo di facilitazione, promuovendo una progettazione partecipata e non calata dall'alto, e contribuendo alla costruzione di spazi di protagonismo giovanile.

Nel corso dell'anno il gruppo di lavoro si è incontrato complessivamente 10 volte e sono stati coinvolti:

- 2 classi scolastiche e un gruppo di giovani del territorio;
- circa 15 associazioni presenti all'inaugurazione della struttura (10 maggio 2025).

È inoltre emersa la prospettiva di sviluppare una Casa della Comunità diffusa a livello distrettuale, estendendo le azioni oltre il solo comune di Montecchio.

Casa della Comunità di Villa Minozzo – Appennino Reggiano

Nel 2025 il percorso ha avuto una prima fase di rallentamento organizzativo, seguita da una riattivazione nella seconda parte dell'anno, con un forte investimento sul coinvolgimento della comunità locale.

Le attività hanno incluso:

- incontri di riallineamento e coordinamento del gruppo di lavoro (5 incontri complessivi);
- un work café con operatori e professionisti del territorio;
- un focus group con associazioni locali (Pro Loco, Auser, polisportive, cooperative di comunità, ecc.);
- il coinvolgimento dell'amministrazione comunale e della cittadinanza.

Complessivamente sono stati coinvolti:

- oltre 20 stakeholder istituzionali e professionali;
- circa 15 realtà associative del territorio.

Il percorso si è concluso con l'inaugurazione della Casa della Comunità (27 novembre 2025), segnando il passaggio a una fase più operativa orientata allo sviluppo di azioni di prossimità.

Casa della Comunità di Castellarano – Unione Tresinaro Secchia

Nel 2025 l'intervento si è concentrato sul consolidamento delle attività e sul rafforzamento della presenza del volontariato all'interno della struttura.

Sono stati realizzati:

- incontri di coordinamento e valutazione;
- momenti formativi multidisciplinari rivolti ai professionisti della Casa della Comunità;
- attività di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder locali.

CSV Emilia ha contribuito in particolare a:

- mappare e coinvolgere il Terzo Settore (associazioni socio-sanitarie, culturali e sportive);
- sostenere l'attivazione di uno sportello per persone fragili e caregiver, gestito da volontari;
- facilitare la connessione tra servizi sanitari, sociali e comunità.

Nel corso dell'anno si sono svolti complessivamente circa 15 incontri tra gruppo di lavoro, board e momenti di coprogettazione, con il coinvolgimento di numerose associazioni del territorio.

Casa della Comunità Reggio Est

CSV Emilia ha partecipato attivamente al processo di co-progettazione, contribuendo allo sviluppo del progetto "Curacari", orientato al sostegno dei caregiver e alla costruzione di reti di prossimità.

Nel 2025 il lavoro si è articolato in:

- una fase di consolidamento e definizione operativa del progetto;
- la strutturazione delle antenne di quartiere per l'intercettazione dei bisogni;
- il rafforzamento del raccordo con servizi e reti territoriali.

Il gruppo di lavoro si è riunito complessivamente oltre 10 volte nel corso dell'anno, coinvolgendo operatori sociali, sanitari e rappresentanti del volontariato.

Complessivamente sono stati coinvolti:

- oltre 15 stakeholder istituzionali e professionali;
- circa 20 realtà associative del territorio.

CSV Emilia ha svolto un ruolo di:

- facilitazione del dialogo tra attori diversi;
- connessione con il sistema del volontariato;
- promozione di una visione comunitaria della cura.

Il percorso ha contribuito a consolidare le condizioni per l'avvio delle azioni sperimentali e a rafforzare un approccio integrato a livello distrettuale.

Casa della Comunità di Guastalla

Nel 2025 il lavoro si è sviluppato a partire da un ambito di intervento focalizzato sulle fragilità sanitarie connesse al diabete di tipo 2, in particolare tra persone con background migratorio.

Le attività hanno riguardato:

- la microprogettazione di azioni integrate tra servizi sanitari, sociali e comunità;

- il coinvolgimento di mediatori linguistico-culturali e comunità migranti;
- la definizione di obiettivi, azioni e indicatori di monitoraggio.

Il gruppo di lavoro si è incontrato complessivamente 4 volte, lavorando sulla costruzione di alleanze territoriali e sul rafforzamento delle modalità collaborative.

Nel secondo semestre si è registrato un avanzamento qualitativo significativo, con:

- maggiore integrazione tra attori;
- consolidamento dei processi partecipativi;
- sviluppo di strumenti condivisi di lettura dei bisogni.

Casa della Comunità di San Martino in Rio – Distretto di Correggio

Nel 2025 il distretto di Correggio è entrato pienamente nel percorso, individuando come ambito prioritario la salute dei minori e la promozione di corretti stili di vita.

Le attività hanno incluso:

- analisi di contesto e mappatura degli ETS;
- coinvolgimento di scuole, famiglie e associazioni;
- sviluppo della rete territoriale.

La Casa della Comunità è stata inaugurata il 15 novembre 2025, con l'attivazione del Punto Unico di Accesso ai Bisogni (PUAB).

Il gruppo di lavoro si è incontrato complessivamente 7 volte nel corso dell'anno.

CSV Emilia ha svolto un ruolo di facilitatore di rete, favorendo il dialogo tra sistema sanitario, servizi sociali e realtà educative del territorio.

- Provincia di Parma

In provincia di Parma è stato realizzato un costante lavoro di networking, formazione e coordinamento di associazioni e volontari e di raccordo con i professionisti dell'Azienda sanitaria e dei Comuni coinvolti. Le operatrici di CSV Emilia hanno sostenuto l'intero percorso con un ruolo di coordinamento, organizzazione e coinvolgimento delle associazioni.

Fidenza

CSV Emilia ha partecipato da febbraio 2025 al percorso "Da Case della Salute a Case della Comunità" coordinato da AUSL Parma. Gli incontri, a cadenza mensile, hanno visto la partecipazione di operatori sociali e sanitari, 1 operatrice del CSV e rappresentanti del Terzo Settore, volontari di associazioni locali e del Punto di Comunità.

Tale percorso ha permesso di rinforzare il gruppo di lavoro multidisciplinare costituito da referenti del terzo settore, area sociale e area sanitaria, in attesa che sia ultimata la sede della Casa della Comunità di Fidenza.

Oltre agli incontri del percorso coordinato da AUSL, sono stati realizzati due ulteriori incontri formativi rivolti a tutte le assistenti sociali del distretto e a tutti i volontari del punto di comunità con l'obiettivo di consentire la conoscenza reciproca e facilitare la collaborazione. È stata realizzata una mappatura delle risorse territoriali che consente di orientare sia i cittadini che gli operatori sociali che segnalano situazioni di bisogno.

Nel complesso si sono svolti 13 incontri con il coinvolgimento di 5 associazioni locali.

Fornovo di Taro

Per tutto l'anno 2025 è proseguita la partecipazione al percorso regionale #CasaCommunityLab che ha contribuito al consolidamento del gruppo di lavoro distrettuale composto da 3 referenti AUSL, 1 ASP e 1 CSV con il coinvolgimento del Comune di Fornovo. Tale gruppo multidisciplinare ha sostenuto un percorso di animazione territoriale che ha esitato in una proposta progettuale che sta cercando di accompagnare la transizione della Casa della Salute di Fornovo a Casa della Comunità: sono state realizzate 3 edizioni di CaffèOnTe, esperienza pilota per riallestire occasioni di comunità e relazione per giovani e adulti presso il Foro Boario, identificato da tutti come uno spazio di riattivazione sociale.

Il lavoro ha favorito lo sviluppo di capitale relazionale e dei presupposti per la costruzione di progettualità condivise, con particolare attenzione al tema della fragilità giovanile.

Nel corso dell'anno si sono tenuti 61 incontri, con il coinvolgimento di 14 ETS.

Langhirano

È proseguita la partecipazione al percorso #CasaCommunityLab con un focus sulle fragilità intergenerazionali (anziani isolati, neomamme, giovani con poche opportunità, persone con disagio psichico).

L'obiettivo principale è l'attivazione di un sistema di allerta precoce delle fragilità, sostenibile nel tempo e condiviso tra servizi sociosanitari, terzo settore e cittadinanza. Il progetto mira a intercettare i cosiddetti "invisibili" e a tracciare profili di fragilità in chiave intergenerazionale e trasversale. Il lavoro è stato portato avanti da un'équipe multidisciplinare (assistenti sociali di diversi settori di intervento, infermieri, ostetrica, responsabile di servizio e rappresentante del Centro Servizi per il Volontariato) e con un sistema di governance distrettuale e territoriale, che coinvolge direzione sanitaria, enti locali, servizi sociali e volontariato organizzato. L'approccio metodologico è stato di tipo dialogico e partecipativo.

In questo processo, si è sviluppato, in parallelo, il percorso che ha portato all'apertura del Punto di Comunità nella CdC di Langhirano (novembre 2025).

Nel complesso si sono svolti 25 incontri con il coinvolgimento di 25 realtà territoriali.

Parma – sviluppo territoriale

È proseguito, nel corso del 2025, il coinvolgimento di 2 Case della Comunità nel territorio cittadino (Casa di Comunità San Leonardo e Casa di Comunità Lubiana San Lazzaro), con il consolidamento di gruppi di lavoro multidisciplinari composti da operatori sanitari, sociali, CSV ed ETS. Di seguito due approfondimenti caratterizzanti e specifici.

Casa della Comunità Lubiana San Lazzaro – iniziative pubbliche sulla salute collettiva

Nel primo semestre del 2025 sono stati realizzati 8 incontri pubblici finalizzati a promuovere il ruolo del volontariato nelle Case della Comunità, affrontando il tema della salute collettiva e delle possibili forme di collaborazione tra ETS e sistema sanitario. Gli incontri, che hanno visto il coinvolgimento di 11 associazioni, aperti alla cittadinanza, hanno affrontato varie tematiche inerenti la salute; a ogni incontro si è portata la voce del terzo settore, dell'area sanitaria e dell'area sociale, in aggiunta a una piccola parte pratica dedicata alla messa a terra dei concetti condivisi.

Nel secondo semestre, in particolare, si è lavorato, a supporto dell'orientamento dei cittadini, alla realizzazione di una brochure informativa della Casa della Comunità, contenente informazioni sui

servizi disponibili (CUP, orari, studi dei MMG, infermieri domiciliari, modalità di attivazione dei servizi), con l'obiettivo di rendere più accessibile e comprensibile il sistema dei servizi. Complessivamente sono stati 28 gli incontri dell'équipe multidisciplinare presso la casa della Comunità Lubiana San Lazzaro.

Casa della Comunità San Leonardo - La comunità e la malattia di Alzheimer

Il percorso ha sviluppato passaggi per sostenere la comunità ad accogliere meglio le persone affette da demenza e i loro caregiver, con la convinzione che una comunità informata e sensibilizzata possa rappresentare una risorsa fondamentale nella gestione quotidiana della malattia, contribuendo a ridurre l'isolamento delle persone coinvolte e a favorire contesti di vita più inclusivi. Le attività pensate hanno mirato ad aumentare la conoscenza della malattia di Alzheimer e delle demenze, con particolare attenzione agli aspetti legati alla gestione ambientale e relazionale, promuovendo una maggiore comprensione dei bisogni delle persone affette e delle difficoltà affrontate dai caregiver. Parallelamente, è stato pensato un lavoro di sensibilizzazione rivolto alla comunità, volto a favorire atteggiamenti di ascolto, rispetto e responsabilità condivisa. Complessivamente sono stati realizzati 12 incontri dell'équipe multidisciplinare con il coinvolgimento del Centro Disturbi Cognitivi e Demenze di AUSL Parma, AIMA Parma, Comune di Parma e altri enti che partecipano al Tavolo di Quartiere.

b) Progetti specifici

InVITA - Reggio Emilia

Il progetto InVita è nato nel 2024 dalla richiesta della responsabile dell'Unità di Cure Palliative del CORE IRCCS di Reggio Emilia di collaborare con gli Enti del Terzo Settore per trasferire, anche sul territorio reggiano, la buona prassi, consolidata e diffusa a livello mondiale, delle Compassionate Communities: gruppi formati da operatori (medici, infermieri, referenti dei servizi sociali) e cittadini senza specifiche competenze in ambito socio – sanitario, che collaborano per offrire aiuto e supporto alle persone che hanno diagnosi infauste per malattie oncologiche, neurodegenerative, policronicità per vecchiaia avanzata, e ai loro nuclei familiari. Le Compassionate Communities si configurano come interventi di welfare generativo, che riconoscono alle comunità una fondamentale azione di salutogenesi e la capacità di attivare virtuose modalità di presa in carico e di sostegno della fragilità causata da una malattia inguaribile e di accompagnamento nel fine vita. InVita è realizzato da una rete composta da 7 ETS (CSV Emilia, con il ruolo di capofila; AIMA – Associazione Italiana Malattia di Alzheimer sezione di Reggio Emilia; AVD – Associazione Volontari Assistenza Domiciliare; Emmaus Volontariato Domiciliare; FEDISA – Federazione Diocesana Servizi agli Anziani; Casa Madonna dell'Uliveto; Noi per l'Hospice) e da 3 enti pubblici (Azienda USL, Unione Colline Matildiche e Unione Tresinaro Secchia).

Tra il 2024 e il 2025 è stato sostenuto economicamente da due finanziamenti, ottenuti tramite partecipazione a bandi: il primo concesso dalla Fondazione Pietro Manodori, il secondo dall'Unione Buddhista Italiana.

I principali risultati raggiunti nel 2025 sono stati:

- convegno di presentazione degli obiettivi di progetto per il 2025, tenutosi ad Albinea il 31.01.2025, a cui hanno partecipato circa 100 persone, tra operatori socio-sanitari, amministratori, decisori, volontari. L'evento ha fatto scaturire un significativo interesse per il progetto da parte dell'amministrazione del Comune di Albinea, che si è candidato per ospitare la sperimentazione delle azioni di attivazione della comunità e ha manifestato un

concreto interesse ad ospitare i servizi offerti dal progetto all'interno della Casa della Comunità, che verrà inaugurata a giugno 2026;

- messa on line del sito di progetto (www.in-vita.net), che contiene una mappa geolocalizzata delle risorse, già attive nel territorio reggiano, in grado di fornire supporto e aiuto nella fase della malattia avanzata e della terminalità. La mappa è in costante aggiornamento e l'incontro delle realtà che, sull'intero territorio provinciale, offrono supporto alle persone con malattie in fase avanzata, rappresenta un'efficace modalità di promozione del progetto e di allargamento della rete;
- evento di promozione del progetto "InVita vorrei.....", che si è tenuto il 10, 11 e 12 ottobre e ha visto la partecipazione di oltre 200 persone tra operatori socio-sanitari, amministratori, decisori (a cui è stata dedicata la giornata del 10 ottobre) e cittadini, che hanno partecipato all'evento nelle giornate del 11 e 12 ottobre. Durante l'evento ha debuttato lo spettacolo teatrale "Una specie di preghiera", co-costruito dai partner di progetto, con la finalità di stimolare una riflessione più serena e consapevole sulla morte e superare il tabù che grava su questo evento naturale di ogni esistenza;
- presentazione del Manifesto dei Diritti alla Vita fino alla fine, nell'ambito del convegno "Da solitudine a solidarietà: la comunità al cuore della salute", promosso all'interno della XIX edizione del Festival "Il rumore del lutto". Il Manifesto è uno degli esiti del lavoro del gruppo che si è occupato di approfondire le tutele e diritti delle persone malate e dei caregiver e persegue la finalità di promuovere il diritto all'autodeterminazione e l'importanza di mettere a disposizione dei cittadini informazioni chiare ed esaustive sui temi legati al fine vita.

Durante tutto l'anno sono proseguiti i contatti con le istituzioni (amministrazioni locali e Azienda USL), interlocutori indispensabili nel processo di attivazione della comunità a sostegno della fragilità. L'interlocuzione con questi soggetti ha determinato un crescente interesse ed ingaggio, coerente anche con il processo di trasformazione da Case della Salute a Case della Comunità, con cui il progetto condivide l'obiettivo di coinvolgere i cittadini, a fianco dei professionisti sanitari, per collaborare al benessere della collettività.

Dal punto di vista quantitativo, nel corso del 2025 sono stati fatti:

- 21 incontri istituzionali, con sindaci, assessori locali e regionali, aziende, ETS, con finalità promozionale e di allargamento della rete;
- 6 eventi promozionali: convegni, seminari, partecipazioni a trasmissioni televisive.

Gli incontri complessivi realizzati, oltre a quelli istituzionali e promozionali precedentemente citati e comprensivi anche delle riunioni dei gruppi di lavoro e del board di progetto, sono stati 73.

Progetto Non più soli - Parma Welfare e Patto sociale per Parma

Nato nell'ambito di "Espr.it – La comunità genera nuovo welfare", è un percorso promosso e sostenuto da Fondazione Cariparma che ha visto gruppi di lavoro multiprofessionali e interistituzionali proporre progettualità innovative nell'ambito del welfare di comunità.

Il progetto segue due strade: facilitare l'accesso, l'accompagnamento e l'utilizzo delle opportunità già presenti sul territorio; sviluppare modalità complementari soprattutto legate alla relazione, al supporto e alla prossimità, che consentano alle persone di non vivere momenti difficili della vita in solitudine.

Ci si aspetta che, grazie al progetto, ogni persona che vive una situazione di difficoltà possa avvalersi di una rete di prossimità in grado di accompagnarla, sostenerla e valorizzarla, consentendole di mettere a disposizione della comunità, in una logica di circolarità, le proprie risorse e capacità.

Le azioni principali del progetto sono due: I Punti di Comunità e Non più soli.

I Punti di Comunità sono spazi aperti e gratuiti di accoglienza e ascolto, per tutti. Nel 2025 sono stati effettuati i passaggi che hanno portato all'apertura del Punto di Comunità all'interno della Casa della Salute di Langhirano. I Punti di Comunità sono 13, sono in rete e presenti in vari quartieri di Parma, a Sorbolo- Mezzani, Borgotaro, Fidenza e Langhirano. Sono animati da volontari formati, che offrono informazioni sulle opportunità e i servizi del territorio, organizzano attività da fare insieme o piccole azioni solidali.

Non più soli è un sistema di solidarietà tessuto intorno alle persone più fragili della nostra comunità composto da 31 associazioni e dai 13 Punti di Comunità. A febbraio 2025, dopo un lungo accompagnamento fatto dal coordinamento di Parma WelFARE, è nata anche l'associazione **Comunità e Persona al Centro**. Tale associazione raccoglie il sessanta per cento dei volontari dei Punti di Comunità e intende valorizzarne la storia ma soprattutto sostenere il loro operato. Si tratta di un volontariato capillare per portare l'aiuto dentro casa, di quartiere in quartiere. Un volontariato fatto di azioni semplici: una piccola commissione, un aiuto nelle pratiche burocratiche, un passaggio per chi non può spostarsi, una chiacchierata che fa compagnia. Un volontariato a Km zero perché fondato sulla prossimità, per prendersi cura di chi abita vicino in modo da contribuire alla costruzione del senso di comunità.

Attraverso le due azioni, tutti i quartieri della città ora sono in grado di:

- proporre servizi leggeri di comunità (orientamento, accompagnamento, supporto alla domiciliarità, animazione territoriale, sostegno materiale);
- essere in connessione con i "segnalatori di bisogni": punto di comunità in ospedale, soggetti formali (Poli sociali, Case della Salute, scuole, parrocchie, società sportive, sedi sindacali) e informali del territorio (commercianti, privati cittadini);
- mantenere la relazione con i cittadini attraverso il coinvolgimento, l'ascolto, l'accompagnamento e la costruzione condivisa di azioni per la comunità (cura di spazi collettivi, collaborazione con feste di quartiere, ...).

Nel corso del 2025 i 13 Punti di Comunità del territorio hanno operato a supporto della cittadinanza soprattutto attraverso il sostegno nella compilazione delle pratiche online per accedere a diritti fondamentali quali l'istruzione, il cibo o la casa; si sono occupati quindi di iscrizioni ai servizi educativi, accesso ai buoni alimentari, domanda per la casa del Comune e tanto altro.

Oltre alle attività consuete di supporto dentro i Punti e a domicilio, nel 2025 sono proseguite e si sono sviluppate molte iniziative sempre finalizzate a dare risposte puntuali ai bisogni della comunità: redazione e aggiornamento dei curriculum vitae, laboratorio di sostegno compiti per 15 alunni, gruppo 5lingue per fare formazione sia linguistica che digitale, laboratori di socializzazione per anziani soli, corso di lingua italiana per donne straniere, incontri di supporto al conseguimento della patente per cittadini stranieri, laboratori di favole per mamme e bimbi, passeggiate di quartiere, incontri sulla salute e sportello di ascolto.

Il progetto ha contribuito allo sviluppo di dispositivi per favorire la partecipazione della cittadinanza e la collaborazione con le istituzioni: i Tavoli di quartiere e le équipes multidisciplinari del Comune e delle Case della Comunità presidiati e co-organizzati dalle facilitatrici di quartiere. Il Punto di Comunità in Ospedale ha ampliato le connessioni con i reparti ospedalieri. Il progetto Soggiorno Sereno, che offre ospitalità alberghiera gratuita alle persone che devono sottoporsi a trattamenti sanitari a Parma, ha accolto 34 nuclei. Tramite il fondo Nonpiusoli-ParmawelFARE sono stati acquistati 12 presidi/ausili fra i quali 5 deambulatori, 2 calzature post-operatorie, 2 coppie di stampelle e 1 misuratore di pressione.

Nel 2025 è stata data particolare attenzione allo sviluppo delle Casa della Comunità San Lazzaro, San Leonardo e alla progettualità di Housing Sociale "Casa dei mille".

Nel 2025 il progetto Parmawelfare ha proseguito la formazione regionale CasaCommunityLab per supportare il passaggio delle Case della Salute in Case della Comunità.

È stata realizzata una campagna ricerca volontari che ha permesso l'aggancio di 75 persone.

Il progetto, nel corso del 2025, ha **sostenuto 2.815 persone offrendo un totale di 17.823 servizi e attivato complessivamente 170 volontari.**

Per l'azione di supporto il CSV Emilia ha impiegato 11 persone:

- il direttore di CSV Emilia, come principale interlocutore nel rapporto con gli stakeholder istituzionali e i partner;
- una operatrice di supporto al monitoraggio del progetto e per lo sviluppo del punto di comunità di Borgotaro;
- una operatrice - coordinatrice di progetto e per lo sviluppo del punto di comunità di Vaio;
- due operatrici con ruolo di facilitazione di processo e relazioni nei quartieri interessati e per lo sviluppo del punto di comunità di Langhirano;
- quattro operatrici a supporto del lavoro delle figure di facilitazione con ruolo più operativo;
- una operatrice con esperienza in campo amministrativo per la tenuta economica del progetto;
- una operatrice con esperienza in campo comunicativo per la promozione generale delle attività.

Rete dei soggetti coinvolti

Aisla, Aima, Anspi San Pancrazio, Comunità di Sant'Egidio, Intercral, Ass. Pubblica, Auser Parma, Auser Fidenza, Ancescao, Croce Rossa, Emporio, Anffas, Verso Il Sereno, Comunità Solidale, Aps Intesa San Martino - Progetto Consultami, Centro Sociale Autogestito Sorbolo, Gruppo sostegno Alzheimer Fidenza, Croce Rossa Fidenza, Croce Rossa Fontanellato, Prociv Fidenza, Seirs Croce Gialla, Al Amal, AVO, Antreas, Associazione fidentina culturale ricreativa APS- Ancescao, Associazione italiana diabetici, ANMIC, Donne In Rete, Assistenza Pubblica – Borgotaro, Comune di Parma, Azienda Ospedaliero-Universitaria, AUSL distretto di Parma, CSV Emilia Odv, Consorzio Solidarietà Sociale, le organizzazioni sindacali CISL, UIL, CGIL, Università di Parma, Asp ad personam Parma e Caritas parmense, Chiesi Farmaceutici, Fondazione Munus, INC hotels.

Alleanza per i caregiver - Parma

Il progetto "Alleanza per i Caregiver", promosso dalla sede di Parma di CSV Emilia e finanziato dal bando Welfare connesso di Fondazione Cariparma nel biennio 2025-2026, nasce per rispondere al progressivo invecchiamento della popolazione e all'aumento delle patologie croniche nel territorio. L'obiettivo principale è sostenere i caregiver familiari di persone anziani e/o disabili, spesso isolati e in difficoltà nel reperire informazioni in un sistema di servizi frammentato.

L'iniziativa mira a migliorare la qualità della vita di chi assiste e dei loro cari attraverso le seguenti fasi operative, sviluppate nella prima annualità 2025:

- Mappatura: censimento e organizzazione di tutti i sostegni esistenti in un unico database. Si è costituito un sottogruppo di lavoro che ha impostato il lavoro di mappatura (3 incontri specifici) e ha presentato gli esiti nelle assemblee plenarie.

- **Piattaforma digitale:** creazione di uno strumento informativo geolocalizzato per un accesso rapido ai servizi. La prima parte dell'anno è stata dedicata alla ricerca e selezione del fornitore con i requisiti di idoneità per lo sviluppo della piattaforma; il processo di individuazione del fornitore è stato più complesso del previsto e ha determinato un rallentamento nell'avvio della definizione delle funzionalità della piattaforma. Sono poi stati svolti due incontri di co-progettazione della piattaforma in autunno, guidati dallo sviluppatore digitale, al quale hanno partecipato diversi partner di progetto. La prima versione di test della piattaforma è stata rilasciata entro fine anno e la sperimentazione della stessa con enti pubblici e privati partner per garantirne l'efficacia è proseguita nel 2026, in vista della presentazione e lancio pubblico ([Arianna](#)).
- **Sostenibilità:** studio per la creazione di un ente gestore pubblico-privato che assicuri la continuità del progetto nel tempo. È stato istituito un gruppo tecnico dedicato all'approfondimento degli aspetti legati alla selezione del soggetto gestore che si è riunito 5 volte nel corso dell'anno e ha prodotto, come primo esito, documenti di analisi comparativa di diversi modelli di governance. Si evidenzia che la Fondazione di partecipazione si prefigura come la scelta più adeguata agli obiettivi del progetto.
- **Rete di prossimità e ascolto:** sviluppo di un sistema diffuso di punti informativi e di ascolto nei quartieri (ad esempio, Case di quartiere, Punti di Comunità, Case della Comunità..), vicini ai cittadini, grazie anche alla formazione specifica di operatori e volontari.
- **Caregiver di prossimità:** costituzione di un gruppo di caregiver esperti che, forti della propria esperienza personale, operano come figure ponte nei punti informativi e di ascolto con il compito di facilitare l'incontro tra famiglie e istituzioni, orientare gli altri caregiver verso i servizi e i sostegni disponibili (anche tramite la piattaforma Arianna Care Parma), collaborare con i professionisti sanitari e sociali per migliorare i percorsi di cura, rendendoli più aderenti ai bisogni reali delle persone.

La forza del progetto risiede in un'ampia rete di 26 soggetti (coordinati da CSV Emilia) che comprende 4 enti pubblici (Comune di Parma, Comune di Colorno, AUSL e ASP Parma – imminente la formalizzazione della collaborazione anche con il Comune di Sorbolo Mezzani e Torrile)) e 21 enti di Terzo Settore (15 associazioni, 4 cooperative, Consorzio Solidarietà Sociale e Fondazione Trustee). Questa alleanza permette di superare i gap informativi attuali, integrando dati e risorse in un'unica architettura condivisa a beneficio dell'intera comunità.

Rete dei soggetti coinvolti

Comune di Parma, Comune di Colorno, ASP Parma, AUSL Parma, Consorzio Solidarietà Sociale, Aima Parma ODV, Aisla APS, ALICe Parma ODV, ANffAS Parma APS, ANGSA Parma, Anmic Parma, A.S.B.I., Fa.Ce. Parma ODV, Associazione Genitori PANS PANDAS BGE ODV, Comunità «Gli Amici di Davide» ODV, Fondazione Trustee, Lega Italiana Fibrosi Cistica Emilia ODV, Noi Uniti per l'Autismo N.U.P.A., Nontiscordardime ODV, Noi per Loro ODV, Parma AUT, AIPD Parma, Proges Cooperativa Sociale, Dolce Cooperativa Sociale, Aurora Domus Cooperativa Sociale.

Progetto “Ai confini dei LEA” - Parma

Nel corso del 2024 CSV Emilia ha dato avvio e coordinato un percorso di coprogettazione con 9 ETS, AUSL e Azienda Ospedaliera Parma, Comune di Parma, Università degli Studi di Parma, che potesse rispondere alla sfida dell'accesso ai servizi sanitari essenziali per le fasce fragili della popolazione di Parma. Nonostante la provincia sia tra i territori più performanti sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), esistono significativi gap nel raggiungimento di tutti i cittadini, soprattutto per cure

odontoiatriche e accesso ai farmaci, spesso inarrivabili per ragioni economiche e di corretta educazione sanitaria.

È stato quindi messo a punto il progetto “Ai confini dei LEA” che prevede le seguenti azioni:

- mappatura dei servizi e delle necessità odontoiatriche e farmaceutiche;
- costituzione della "Centrale Operativa", con l'attivazione di una Cabina di Regia per coordinare l'offerta dei servizi alle persone "ai margini";
- allestimento dell'Hub Sociale, con la riqualificazione funzionale dell'ex poliambulatorio di via Cecchi per trasformarlo in hub di coordinamento e prima accoglienza;
- erogazione di prestazioni e distribuzione di farmaci, con avvio delle prestazioni odontoiatriche gratuite e distribuzione di farmaci essenziali alle persone che non hanno accesso ai LEA;
- educazione sanitaria e prevenzione, con promozione di attività di alfabetizzazione sanitaria, indirizzando la popolazione fragile verso i servizi dell'AUSL/AOU.

Il progetto è stato ammesso a contributo da Fondazione Cariparma – Bando Welfare connesso per il biennio 2025 – 2026.

Nella prima annualità (2025) sono state realizzate le seguenti azioni: attivazione del tavolo di coordinamento dei partner (4 enti pubblici e 9 ETS), che ha operato per mettere a punto un protocollo di intesa, strumenti di mappatura delle associazioni coinvolte nel progetto e della potenziale utenza. Già dalle prime fasi di lavoro è emersa la necessità di costituire un ETS di secondo livello che si chiamerà “SoliSalus”, di cui è stato approvato lo statuto, destinato alla gestione dei servizi che saranno resi presso l'Hub sociale.

È da evidenziare che il cronoprogramma del progetto ha subito variazioni e rallentamenti a causa di sopravvenute problematiche attinenti alla ristrutturazione dell'immobile sito a Parma in via Cecchi 3 e di proprietà della partecipata del Comune di “Parma Infrastrutture”; già da svariati mesi sono stati avviati i lavori necessari e sono state coinvolte figure professionali con competenze adeguate alla verifica della messa a norma di tutti gli impianti necessari per avviare l'ambulatorio odontoiatrico e la farmacia solidale. A tal proposito è da rilevare che si è verificata la possibilità di reperire un riunito odontoiatrico che è già stato donato alla costituenda associazione “SoliSalus”. L'immobile risulterà disponibile, salvo eventuali imprevisti, dal mese di settembre 2026 per l'allestimento degli ambulatori e della farmacia solidale e il successivo loro avvio operativo.

Rete dei soggetti coinvolti

Comune di Parma, AUSL e Azienda Ospedaliera Parma, Comune di Parma, Università degli Studi di Parma, ANMIC Parma, Assistenza Pubblica Parma, AVIS Provinciale di Parma, Fondazione Caritas Sant'Ilario, Centro Immigrazione Asilo Cooperazione internazionale di Parma e Provincia (CIAC), Comunità di Sant'Egidio Parma, CRI Comitato di Parma, Intercral Parma APS, SEIRS Croce Gialla Parma.

5.4.1B2 -Rafforzare il rapporto tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore alla luce della Riforma

Dal 2018 la Regione Emilia-Romagna stanZIA significative risorse dedicate a Odv e Aps per la realizzazione di progetti di rete a valenza distrettuale e in stretta connessione con le politiche locali.

Nell'ambito di questa progettualità, la Regione ha assegnato ai CSV il ruolo di soggetti facilitatori per la creazione di reti di partenariato, per la programmazione e la realizzazione dei progetti.

L'attività di accompagnamento alle associazioni per la presentazione di proposte progettuali e il successivo accompagnamento nella loro realizzazione e rendicontazione è diventata di conseguenza un'attività significativa per CSV Emilia, anche in considerazione della stretta collaborazione con i territori (in particolare gli Uffici di Piano) che il bando richiede.

L'attività ha contribuito a rafforzare il ruolo degli ETS nei processi decisionali pubblici, migliorare la qualità delle progettazioni territoriali e consolidare relazioni strutturate tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore, sostenendo il passaggio da relazioni occasionali a modalità di lavoro più strutturate, continuative e orientate alla corresponsabilità nella costruzione delle politiche locali e promuovendo un modello di welfare collaborativo, partecipato e orientato ai bisogni delle comunità.

L'accompagnamento alla progettazione e ai processi di co-programmazione e co-progettazione ha rafforzato la capacità degli ETS di partecipare in modo qualificato ai tavoli decisionali, accrescendo competenze organizzative, progettuali e amministrative e rendendo il Terzo Settore un interlocutore sempre più competente e riconosciuto dalle istituzioni.

Un esito significativo riguarda il miglioramento della qualità delle relazioni territoriali: nei diversi contesti provinciali sono stati consolidati spazi di confronto permanenti, linguaggi comuni e pratiche collaborative capaci di superare frammentazioni e favorire una lettura condivisa dei bisogni delle comunità. Ciò ha reso più efficace la definizione di interventi integrati e maggiormente aderenti alle specificità locali.

L'intervento ha inoltre favorito una maggiore tenuta delle reti territoriali, soprattutto nei contesti periferici o più distanti dai centri urbani, dove la continuità del supporto ha rappresentato un fattore decisivo per mantenere attivi partenariati, opportunità progettuali e connessioni tra soggetti diversi.

Dal punto di vista istituzionale, si è rafforzata la legittimazione del modello collaborativo previsto dalla Riforma del Terzo Settore, traducendo i principi normativi in pratiche concrete di governance partecipata. Il CSV ha svolto un ruolo di mediazione, facilitazione e accompagnamento che ha reso più accessibili i processi partecipativi e più equilibrato il rapporto tra soggetti pubblici e realtà civiche.

Nel complesso, si evidenziano comunità locali più capaci di fare rete, istituzioni più aperte alla collaborazione e un Terzo Settore maggiormente protagonista nella programmazione del welfare e dello sviluppo sociale dei territori.

Sostegno alla progettazione regionale

Nel corso del 2025, l'attività di CSV Emilia si è sviluppata in continuità con quanto avviato negli anni precedenti, con particolare riferimento ai progetti finanziati nell'ambito della DGR 903/2024 che ha visto il coinvolgimento di numerose reti territoriali attive nelle tre province:

9 reti progettuali a Piacenza e provincia

14 reti progettuali a Parma e provincia

16 reti progettuali a Reggio Emilia e provincia

L'attività di accompagnamento si è articolata lungo tutto il ciclo di vita dei progetti, attraverso un lavoro continuativo e puntuale che ha previsto:

- un monitoraggio intermedio (realizzato nel corso del 2025) sullo stato di avanzamento dei progetti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti operativi per la gestione delle attività progettuali messi a punto dal CSV sulla base delle esperienze maturate nelle annualità precedenti;
- consulenze ad hoc di tipo progettuale e amministrativo richieste dalle associazioni – in particolare dai soggetti capofila – e realizzate tramite incontri in presenza, videoconferenze, contatti telefonici e scambi via mail, spesso legate alla necessità di gestire criticità o rimodulazioni intervenute in itinere;
- supporto alle modifiche progettuali, con accompagnamento nella definizione delle variazioni e nel raccordo con la Regione Emilia-Romagna e con gli Uffici di Piano;
- supporto alla promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito dei progetti, attraverso i canali istituzionali del CSV (sito web, newsletter, social media), contribuendo a dare visibilità alle attività e ai risultati raggiunti;
- accompagnamento alla rendicontazione finale dei progetti, anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme regionali dedicate e il supporto nella predisposizione della documentazione richiesta;
- supporto all'organizzazione delle visite locali della Regione Emilia-Romagna ai progetti in corso. Le visite sono state realizzate nel periodo maggio-novembre 2025.

Parallelamente, CSV Emilia si è reso disponibile ad accompagnare le associazioni anche nella costruzione di nuove progettualità, sia in risposta a eventuali nuovi bandi regionali attivati nel corso dell'anno, sia a partire da bisogni emergenti nei territori.

Attività di sostegno agli ETS nella coprogettazione con enti pubblici

Accanto all'attività legata ai bandi, CSV Emilia ha partecipato, con ruoli definiti a seconda delle esigenze e dei contesti, a tavoli di concertazione, consultazione, co-programmazione e co-progettazione nei quali ETS e Pubblica Amministrazione si incontrano in relazione a tematiche e territori diversi.

Questi contesti hanno rappresentato spazi fondamentali per:

- favorire il dialogo tra soggetti diversi e la costruzione di linguaggi comuni;
- sostenere la partecipazione qualificata degli ETS ai processi decisionali;
- promuovere la co-costruzione di interventi e servizi;
- rafforzare il ruolo del Terzo Settore come interlocutore competente e co-protagonista delle politiche pubbliche.

Sviluppo territoriale

L'attività si è articolata nei tre territori provinciali, mantenendo una forte integrazione tra accompagnamento alla progettazione e partecipazione ai processi di coprogettazione locale.

Provincia di Parma

Nel territorio parmense CSV Emilia ha accompagnato diversi percorsi di co-programmazione e co-progettazione, in collaborazione con enti locali e servizi, contribuendo a rafforzare le relazioni tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore.

Consulte del volontariato socio-sanitario e della convivenza – Comune di Fidenza

In co-progettazione con l'Amministrazione comunale, nel corso del 2025 è proseguito il supporto al processo di ricostruzione delle Consulte, che coinvolgono un numero significativo di ETS, con particolare attenzione al loro ruolo nel dialogo con la Pubblica Amministrazione e alla loro funzione di rappresentanza. Complessivamente sono stati coinvolti 19 ETS.

Azienda Pedemontana Sociale

CSV Emilia ha partecipato a percorsi di co-progettazione finalizzati a facilitare processi partecipativi tra Terzo Settore, Azienda e Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, con particolare riferimento ai territori caratterizzati da rischio di spopolamento.

Tavoli del Comune di Parma (povertà, carcere, disabilità)

È proseguita la partecipazione ai tavoli di co-programmazione e co-progettazione promossi dal settore welfare del Comune di Parma, contribuendo al confronto tra ETS e Pubblica Amministrazione e alla definizione di progettualità condivise.

Provincia di Reggio Emilia

Nel territorio reggiano CSV Emilia ha preso parte a diversi tavoli e organismi di partecipazione, contribuendo al rafforzamento del dialogo tra ETS e istituzioni. Ha inoltre continuato il lavoro sulla specifica rete del progetto InVita.

Comitato Consultivo Misto (CCM)

Durante il 2025 CSV Emilia ha mantenuto il ruolo di vicepresidenza del Comitato attraverso la figura della Responsabile dell'Area Animazione Territoriale. Il CCM è composto da 12 ETS e 2 Enti Locali e nel 2025 si è incontrato 10 volte.

Il tema della trasformazione da Casa della Salute a Casa della Comunità e della facilitazione dei rapporti tra AUSL, Servizi ed ETS è rimasto centrale, in continuità con l'anno precedente. CSV Emilia ha mantenuto il ruolo di cerniera tra ETS, CCM, board delle Case della Comunità, favorendo la partecipazione degli ETS nella progettazione e gestione dei servizi.

Comitato IREN

La responsabile dell'Area Animazione Territoriale del CSV ha partecipato alle sedute del Comitato, in qualità di vice Presidente. Tale Comitato, che si è riunito 6 volte nel corso del 2025, rappresenta un innovativo canale di dialogo, confronto e progettazione tra il Gruppo Iren e tutti i portatori di interesse delle comunità locali in merito ai servizi dell'azienda e ai temi della sostenibilità ambientale e sociale. Ne fanno parte 23 membri, di cui 15 nominati da associazioni e realtà della società civile. A questi si aggiungono 5 componenti di diritto: il Presidente e il Vicepresidente di Iren, un rappresentante del Comune capoluogo, un rappresentante dei Comuni della provincia serviti da Iren e un rappresentante dell'Università locale. Ruolo di CSV Emilia è quello, insieme con gli altri componenti, di raccogliere idee, proposte, commenti e osservazioni con l'obiettivo di progettare, insieme ai cittadini, soluzioni innovative e per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Percorso di comunità – Sant'Ilario d'Enza

È proseguito nel 2025 il percorso di coprogettazione, già attivo dal 2022, con il Comune di Sant'Ilario rivolto agli ETS del territorio con la finalità di consolidare il "tavolo del volontariato", valutare le possibilità per una gestione condivisa del centro sociale e programmare delle attività del

“Volontariato di Sant’Ilario”. Il percorso si è articolato in 6 incontri di rete e 4 incontri pubblici che hanno visto il coinvolgimento di 2 scuole superiori, gli ETS del territorio e la cittadinanza, 6 visite presso le associazioni da parte di gruppi classe.

Tavolo Caregiver Distretto di Reggio Emilia e tavolo provinciale Caregiver

Nel 2025 CSV Emilia ha garantito il coordinamento del tavolo distrettuale caregiver nell’ambito della convenzione con il Comune di Reggio Emilia. Il tavolo è composto da 7 ETS e dai rappresentanti dei servizi sociali e sanitari del Distretto e ha contribuito a rafforzare una rete stabile tra Terzo Settore e istituzioni.

L’attività ha favorito la costruzione di una visione condivisa, l’integrazione delle risposte esistenti e l’avvio di prime azioni comuni a favore dei caregiver. Il supporto metodologico e organizzativo ha facilitato processi decisionali partecipati, migliorando la capacità della rete di leggere i bisogni e attivare risposte coordinate.

Il raccordo con altre progettualità territoriali ha ridotto le frammentazioni, contribuendo a un sistema più coerente ed efficace e a una maggiore qualità delle opportunità di supporto.

L’attività distrettuale è rimasta collegata al Tavolo Provinciale Caregiver di Reggio Emilia, tramite la presenza dell’operatrice CSV Emilia, quale ambito di coordinamento e co-progettazione per il riconoscimento e il sostegno dei caregiver familiari, in attuazione della LR 2/2014.

Provincia di Piacenza

Nel territorio piacentino CSV Emilia ha svolto un ruolo attivo nei processi di partecipazione e coprogettazione promossi a livello locale.

Tavolo povertà – Distretto di Ponente

È proseguita la collaborazione con l’Ufficio di Piano del Distretto per la definizione di percorsi di co-progettazione con gli ETS sul tema della povertà estrema, anche attraverso l’attivazione di nuove forme di volontariato.

Tavoli del Comune di Piacenza (carcere, minori, fragilità)

CSV Emilia ha partecipato ai tavoli di co-programmazione promossi dal Comune su diverse aree di intervento sociale, contribuendo al confronto tra ETS e istituzioni e alla definizione di azioni condivise.

5.4.1B3 -Diritti ed inclusione

Nel corso del 2025 l’attività di CSV Emilia nell’ambito dei diritti e dell’inclusione si è sviluppata in continuità con gli anni precedenti attraverso il sostegno e lo sviluppo di reti territoriali tra Enti del Terzo Settore, istituzioni e altri soggetti della comunità, con l’obiettivo di promuovere processi di inclusione, accoglienza e tutela dei diritti.

L’azione del CSV si è caratterizzata per il mantenimento e il rafforzamento di interazioni territoriali basate sulla co-progettazione, sull’innovazione sociale e sulla costruzione di progettualità di rete, in un’ottica di sistema che supera i confini provinciali e valorizza le connessioni tra i territori di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

CSV Emilia ha svolto un ruolo di accompagnamento sia nella fase di avvio delle reti sia nel loro consolidamento, facilitando l'ingresso di nuovi soggetti, sostenendo il coordinamento tra i partner e promuovendo il raccordo con la Pubblica Amministrazione.

Le attività si sono sviluppate lungo due principali filoni: inclusione e fragilità sociale/povertà.

L'azione svolta da CSV Emilia ha contribuito a rafforzare nei territori una cultura comunitaria fondata sull'accessibilità, sulla partecipazione e sul riconoscimento dei diritti delle persone più fragili. Il lavoro di rete ha favorito il passaggio da interventi frammentati a risposte più coordinate, inclusive e capaci di mettere al centro la persona.

Un esito rilevante riguarda il consolidamento delle alleanze territoriali tra Enti del Terzo Settore, istituzioni, servizi e altri attori della comunità, che hanno aumentato la capacità dei territori di affrontare in modo condiviso temi complessi come disabilità, povertà, marginalità, reinserimento sociale e parità di genere. Il CSV ha sostenuto connessioni stabili e processi collaborativi che hanno rafforzato la tenuta del sistema locale di welfare.

Sul piano dell'inclusione sociale, le azioni promosse hanno ampliato le opportunità di partecipazione alla vita comunitaria per persone spesso escluse o con minori opportunità, favorendo l'accesso allo sport, alla cultura, al tempo libero, alle relazioni sociali e ai contesti di cittadinanza attiva. Ciò ha contribuito a contrastare isolamento e discriminazioni, valorizzando capacità, desideri e protagonismo delle persone coinvolte.

Nell'area delle fragilità sociali e della povertà, il lavoro svolto ha rafforzato dispositivi territoriali di prossimità e solidarietà capaci di intercettare bisogni concreti e offrire risposte tempestive, integrate e dignitose. La crescita delle reti di supporto ha migliorato la capacità delle comunità di accompagnare le persone vulnerabili non solo sul piano materiale, ma anche relazionale e di tutela dei diritti.

Un ulteriore esito significativo è stato il riconoscimento del volontariato come attore generativo nei percorsi di inclusione e coesione sociale. Attraverso il coordinamento, la facilitazione e l'accompagnamento delle reti, il CSV ha sostenuto la partecipazione civica come leva di cambiamento e come risorsa concreta per costruire comunità più eque e accoglienti.

Nel complesso, si evidenziano reti più solide, servizi più connessi, maggiori opportunità di inclusione e comunità più capaci di farsi carico delle fragilità in una prospettiva di diritti, dignità e corresponsabilità sociale.

Filone Inclusione

Nell'ambito dell'inclusione, CSV Emilia ha sostenuto e coordinato reti e progettualità orientate alla promozione dei diritti, con particolare attenzione alle persone con disabilità e a contesti di marginalità.

Rete All Inclusive Sport

La rete All Inclusive Sport rappresenta una collaborazione tra volontariato, istituzioni sanitarie e enti locali finalizzata a promuovere una comunità più inclusiva attraverso lo sport.

L'obiettivo è garantire alle persone con disabilità il diritto alla pratica sportiva, favorendo l'inserimento di bambini e adolescenti all'interno di società sportive non dedicate allo sport

adattato, in linea con quanto previsto dall'art. 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Nata a Reggio Emilia, la rete si è progressivamente estesa anche ai territori di Parma e Piacenza, adattandosi alle specificità locali e mantenendo un forte impianto metodologico condiviso.

CSV Emilia ha sostenuto il coordinamento della rete, facilitando il dialogo tra i diversi soggetti coinvolti e promuovendo lo sviluppo delle attività nei territori.

Sul territorio di Parma sono stati coinvolti 15 ETS e 66 bambini/e beneficiari.

Sul territorio di Reggio Emilia sono stati coinvolti 13 ETS, 105 Società Sportive, oltre ad Ausl ed a tutte le Unioni dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia.

Sul territorio di Piacenza sono stati coinvolti 4 società sportive, 2 ETS e 52 beneficiari.

Sport e carcere

Nel territorio piacentino è proseguito il coordinamento di una rete di organizzazioni di volontariato e associazioni sportive dilettantistiche finalizzata alla promozione dell'attività sportiva all'interno della Casa Circondariale.

L'attività si inserisce in una prospettiva rieducativa e di inclusione sociale delle persone detenute, attraverso il coinvolgimento diretto di 3 ETS e la collaborazione con le istituzioni competenti.

Territori per il reinserimento Emilia-Romagna

CSV Emilia ha continuato a svolgere il ruolo di soggetto gestore per il territorio di Piacenza e Parma del progetto finanziato da Cassa delle Ammende, rivolto a persone sottoposte a misure di sicurezza detentive e non detentive.

Il progetto è finalizzato alla costruzione di percorsi individualizzati di orientamento, accompagnamento e inclusione socio-lavorativa, attraverso l'attivazione di risorse formali e informali del territorio e la collaborazione tra istituzioni ed ETS.

CSV Emilia ha coordinato una rete territoriale articolata composta da:

Parma: Associazione Volontari Penitenziari Per Ricominciare, ODV L'ottavo Colore – APS Cani in Famiglia ODV, Rete Carcere ODV, Cem Lira APS, Teatro del Cerchio APS, Comune di Parma, Casa di Lodesana - Don Enrico Tincati Ente del Terzo Settore, A.S.D. Scacchistica Parmense, Istituto Penitenziario di Parma, Struttura Comprensoriale Ancescao di Reggio Emilia 'S. Ruscelli' APS, San Cristoforo - Un Pezzo di Strada Insieme ODV, Intercral Parma APS, Generazioni Precarie APS, Ufficio distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Reggio nell'Emilia.

Piacenza: 12 enti del territorio di Piacenza (Strade Blu, La Ricerca, Verso Itaca, Casa del fanciullo, Eureka, L'Arco, Winner Mestieri, Des Tacum, Consorzio Solco Piacenza, Orto Botanico, Legacoop, Confcooperative) oltre alla rete di 42 Enti del terzo settore per l'accoglienza delle persone in messa alla prova, attraverso la definizione di specifici protocolli di collaborazione (Assofa ODV, Casa del Fanciullo Coop. Sociale, Centro di Solidarietà della CDO, Auser Piacenza, Confraternita di Misericordia, Amici del Cane ODV, Verso Itaca APS, Fondazione Madonna della Bomba Scalabrini, Mcl, Des Tacum, Armonia ODV, Aisa ODV Sezione di Piacenza, Carmen Cammi volontari per la Caritas, La Ricerca, Fiorenzuola Oltre i Confini ODV, Coop. Assofa, Otpgea organizzazione Travo Penice, Gruppo Amici di Fidenza, L'arco Coop. Sociale, Croce Rossa italiana comitato di Piacenza, Priscilla ODV, SSD Area Indoor, Fareambiente - Laboratorio Verde Piacenza, Pa Val D'Arda,

Chiesa Cristiana Ortodossa Tre Santi Vescovi, Asilo del Cane Odv, Chiesa Ortodossa Romena Santo Sepolcro, Pia Casa Monsignor Castagnetti Onlus, Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, Coop. Eureka, Pro Loco Cadeo, Coop. La Vitae – Bettola, Strade Blu coop. Sociale, PA Croce Bianca Piacenza, Lega Nazionale difesa del cane canile Montebolzone, ASD Besurica, AVTC - Associazione Volontari Trasporto Cadeo, Mondo Aperto APS ASP Città di Piacenza, Confconsumatori, Sentiero del Tidone APS, Chiesa Evangelica "Victory Pavillion Ministry").

Per la descrizione delle attività realizzate a Piacenza si rinvia al cap. 5 (altre attività di interesse generale)

Tavolo “Reggio Emilia Città senza barriere”

CSV Emilia ha partecipato al tavolo interistituzionale che riunisce ETS, enti pubblici e soggetti del privato sociale impegnati sui temi della disabilità, contribuendo al confronto e alla condivisione delle progettualità a livello cittadino. Il tavolo ha coinvolto 21 realtà territoriali tra ETS ed Enti locali. Si è incontrato 10 volte.

Rete SAP – Servizio di Aiuto alla Persona

Nel territorio della Bassa Reggiana, in collaborazione con l’Unione Bassa Reggiana, è proseguito il supporto alla rete SAP, composta da 9 associazioni ed enti impegnati nella promozione di attività di inclusione per persone con disabilità adulte, con particolare riferimento al tempo libero.

CSV Emilia ha sostenuto il coordinamento della rete e il raccordo con i servizi territoriali.

Donne in corsa

Il CSV ha supportato le associazioni del territorio parmense impegnate sui temi della parità di genere attraverso il progetto “Donne in corsa”, che prevede una manifestazione sportiva benefica finalizzata alla raccolta fondi per progetti sociali. 15 gli ETS coinvolti e 20.932 euro i fondi raccolti, destinati ai progetti di genere e di tutela dei diritti promossi dalle associazioni della rete.

Filone Fragilità sociale e povertà

Accanto alle azioni legate all’inclusione, CSV Emilia ha sostenuto reti e progettualità orientate al contrasto delle fragilità sociali e delle situazioni di povertà.

Rete Non più soli – Reggio Emilia

CSV Emilia ha sostenuto il ruolo del volontariato nella promozione e diffusione dell’amministratore di sostegno come strumento di tutela per le persone fragili, accompagnando la rete degli ETS coinvolti e favorendo il raccordo con i servizi territoriali.

I 14 ETS si sono riuniti in coordinamento per un totale di 8 incontri annuali. L’attività progettuale ha inoltre coinvolto 15 tra Enti locali ed altri soggetti del territorio.

Rete dei teatri – Biglietto sospeso

È proseguito il supporto al coordinamento della rete di 14 associazioni impegnate nel progetto “Biglietto sospeso”, che consente a persone in condizioni di fragilità di accedere gratuitamente a

eventi culturali. Gli ETS hanno partecipato gratuitamente a 14 spettacoli all'interno delle stagioni di danza, prosa e concerti della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia.

Rete povertà – Reggio Emilia

CSV Emilia ha sostenuto la rete di 20 ETS impegnati nel contrasto alla povertà, in particolare attraverso il supporto all'organizzazione del Magazzino Unico per la distribuzione di beni alimentari (CeSaRe) promosso da Caritas Diocesana e attraverso il coordinamento degli stessi ETS per le raccolte straordinarie di cibo nei supermercati a favore delle persone più fragili.

Emporio solidale Piacenza

CSV Emilia ha supportato la rete dell'Emporio Solidale di Piacenza, contribuendo alle attività di promozione, comunicazione e sviluppo di collaborazioni con il territorio. Il supporto ha riguardato 9 ETS; il progetto ha coinvolto 115 volontari.

L'intervento ha riguardato in particolare:

- il coinvolgimento di volontari (anche aziendali e giovanili);
- il rafforzamento delle relazioni con soggetti esterni;
- la promozione di iniziative di raccolta fondi e raccolta alimentare.

5.4.1B4 - Coinvolgimento del mondo delle imprese nel sistema del welfare locale

Nel corso del 2025 CSV Emilia ha proseguito e consolidato le attività finalizzate al coinvolgimento del mondo delle imprese nel sistema di welfare locale, promuovendo processi di collaborazione tra Enti del Terzo Settore e aziende del territorio.

L'obiettivo dell'azione è stato quello di stimolare e rafforzare relazioni strutturate tra profit e non profit, favorendo lo sviluppo di una cultura della solidarietà, della partecipazione e dell'innovazione sociale, e superando una logica puramente erogativa a favore di partnership più stabili e generative.

CSV Emilia ha svolto un ruolo di facilitazione e accompagnamento, mettendo in relazione i bisogni degli ETS con le competenze e le risorse delle imprese, sostenendo la costruzione di progettualità condivise e promuovendo una maggiore consapevolezza, da parte delle aziende, del valore sociale delle collaborazioni con il Terzo Settore.

Le numerose esperienze realizzate nel corso dell'anno hanno rafforzato la capacità degli ETS di dialogare con le imprese, di valorizzarne competenze e risorse e di costruire progettualità condivise capaci di generare benefici concreti per le comunità locali.

Parallelamente, le aziende coinvolte hanno potuto sperimentare forme innovative di partecipazione sociale, andando oltre la logica della semplice erogazione economica e riconoscendo il valore strategico della relazione con il Terzo Settore in termini di impatto sociale, coesione interna, responsabilità d'impresa e radicamento nel territorio.

L'attività ha inoltre favorito il consolidamento di partnership già avviate negli anni precedenti e l'attivazione di nuove collaborazioni, contribuendo a rafforzare reti territoriali sempre più capaci di

integrare risorse economiche, competenze professionali e impegno civico a favore del benessere collettivo.

Welfare aziendale e formazione

Una parte significativa dell'attività ha riguardato il coinvolgimento delle aziende nella co-progettazione di percorsi di welfare aziendale e formazione, realizzati in collaborazione con gli ETS del territorio.

In questo ambito sono state sviluppate diverse tipologie di intervento.

Volontariato d'impresa

Le aziende hanno coinvolto i propri dipendenti in attività di volontariato realizzate in collaborazione con ETS, favorendo esperienze di partecipazione diretta a progetti sociali.

In alcuni casi si è trattato di volontariato operativo, mentre in altri si è sviluppato il cosiddetto volontariato di competenza, attraverso il quale i professionisti hanno messo a disposizione le proprie competenze a favore delle organizzazioni.

Nella tre province sono stati attivati 10 progetti di volontariato d'impresa operativo, coinvolgendo 20 imprese, 1.695 dipendenti e 59 ETS.

Per quanto riguarda il volontariato di competenza a favore degli ETS, hanno partecipato 14 dipendenti di 2 aziende diverse. Inoltre, è stato attivato un progetto di orientamento in uscita di 58 giovani del servizio civile, con il coinvolgimento di 13 volontari aziendali di un'azienda e 10 operatori dei servizi pubblici.

Community Team Building®

Sono state realizzate 7 attività di Community team building all'interno di organizzazioni di volontariato, con l'obiettivo di rafforzare la coesione tra i dipendenti e allo stesso tempo favorire la conoscenza diretta delle realtà del Terzo Settore.

Queste esperienze hanno rappresentato occasioni significative di incontro tra mondi diversi, contribuendo a generare nuove relazioni e opportunità di collaborazione.

Matching ETS – Imprese

Accanto alle attività di welfare aziendale, CSV Emilia ha sviluppato azioni di matching tra ETS e imprese, con l'obiettivo di costruire partnership di medio-lungo periodo.

L'attività ha previsto un lavoro articolato che ha accompagnato le organizzazioni lungo tutte le fasi del processo:

- analisi dei bisogni degli ETS e delle aziende;
- consulenze e momenti formativi per sviluppare competenze nella costruzione di partnership profit/non profit;

- individuazione e contatto diretto con le imprese del territorio;
- accompagnamento alla co-progettazione;
- supporto alla comunicazione e alla promozione delle iniziative;
- monitoraggio e valutazione delle collaborazioni attivate.

L'azione ha coinvolto un numero significativo di soggetti tra ETS e imprese, con una progressiva crescita delle collaborazioni attivate e delle esperienze realizzate.

In questo ambito è stata organizzata una raccolta alimentare coinvolgendo le catene della grande distribuzione e 60 associazioni. Inoltre, è stata attivato un lavoro di squadra per produrre un prodotto tipico locale che è stato poi venduto nella grande distribuzione, destinando il ricavato a sostenere un progetto sociale del territorio di Parma. Tale iniziativa ha coinvolto 22 aziende, 14 ETS, 1 scuola, mentre 11 Comuni hanno patrocinato l'iniziativa.

Per quanto riguarda le donazioni di beni da parte delle aziende (mobili, notebook, roll up, lavagne, prodotti), ne hanno beneficiato 45 tra ETS, Parrocchie e Scuole tra Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Questa attività ha contribuito a rafforzare la capacità degli ETS di dialogare con il mondo imprenditoriale e a favorire, nelle aziende, una maggiore consapevolezza del valore strategico delle collaborazioni con il Terzo Settore per lo sviluppo sostenibile dei territori.

CSV Emilia ha inoltre proseguito il lavoro di relazione con aziende già coinvolte negli anni precedenti, consolidando partnership esistenti e attivandone di nuove.

Comunicazione e promozione

Le attività sono state accompagnate da azioni di comunicazione e promozione attraverso i canali istituzionali del CSV (sito web, newsletter, social media), con l'obiettivo di valorizzare le esperienze realizzate e favorire il coinvolgimento di nuovi soggetti.

5.4.1B5 –Integrazione con gli altri CSV dell'Emilia-Romagna

Nel corso del 2025 CSV Emilia ha rafforzato il proprio impegno nella collaborazione con gli altri Centri di Servizio per il Volontariato della regione, sviluppando azioni condivise con CSVnet Emilia-Romagna, CSV Terre Estensi, CSV VolontariRomagna e CSV della città metropolitana di Bologna nella convinzione che il lavoro in rete rappresenti una leva fondamentale per qualificare i servizi, valorizzare le competenze diffuse e rendere più efficace il sostegno al volontariato.

L'integrazione si è tradotta concretamente nella coprogettazione di percorsi regionali su temi strategici comuni. Tra questi, particolare rilievo ha assunto il lavoro congiunto sulle politiche per la salute e sul processo di trasformazione delle Case della Salute in Case della Comunità. La partecipazione coordinata dei CSV ai tavoli regionali e territoriali ha consentito di condividere strumenti metodologici, modalità di facilitazione e approcci partecipativi, rafforzando il protagonismo degli ETS nei rapporti con AUSL, enti locali e servizi territoriali.

Un ulteriore ambito di collaborazione ha riguardato l'apertura di cantieri comuni sui temi prioritari individuati dal sistema dei CSV: ricambio generazionale nel volontariato, sviluppo economico sostenibile, valorizzazione delle aree interne e innovazione sociale. Il confronto tra operatori e

responsabili dei diversi CSV ha permesso di mettere in circolo esperienze già sperimentate nei territori, costruire letture condivise dei fenomeni emergenti e definire orientamenti utili alla programmazione futura di ciascun ente.

La cooperazione regionale si è espressa anche nella realizzazione congiunta di iniziative formative e seminari, come il webinar dedicato a “Sostenibilità integrale e volontariato”, promosso con il contributo di competenze specialistiche esterne e con una gestione organizzativa condivisa tra i CSV. Questo modello ha consentito di offrire contenuti qualificati a una platea più ampia, riducendo tempi, costi e duplicazioni organizzative rispetto alla realizzazione separata delle stesse attività.

Importante è stato inoltre il lavoro comune legato ai bandi regionali rivolti a ODV e APS, attraverso il confronto costante con la Regione Emilia-Romagna, la condivisione di strumenti di accompagnamento alle reti territoriali, modelli di monitoraggio e modalità di supporto alla rendicontazione. Tale integrazione ha reso più omogeneo il sostegno offerto ai territori e ha migliorato la capacità complessiva dei CSV di accompagnare processi progettuali complessi.

Nel complesso, l'esperienza del 2025 conferma che la collaborazione tra i CSV dell'Emilia-Romagna non è soltanto una scelta organizzativa, ma una strategia concreta di sviluppo: mettere in comune risorse, competenze e buone pratiche per generare maggiore qualità, sostenibilità e impatto a beneficio del volontariato e delle comunità locali.

❖ **Enti del terzo settore che hanno avuto accesso almeno una volta ai servizi dell'area nel 2025**

Forma Giuridica	n°	totale iscritte al RUNTS	%
OdV	176	859	20,5
APS	182	1842	9,9
Atri Ets	43	566	7,6
Totale ETS	401	3267	12,3

I Soci che hanno effettuato l'accesso almeno una volta sono stati 118, pari al 29,4% degli ETS che hanno effettuato almeno un accesso e al 34% del numero totale dei soci

5.4.2 Consulenza, assistenza e accompagnamento

In coerenza con gli **obiettivi strategici dichiarati da CSV Emilia**, orientati al rafforzamento delle competenze, dell'autonomia e della capacità organizzativa degli Enti del Terzo Settore (ETS), i servizi di consulenza rappresentano uno strumento centrale per accompagnare le organizzazioni nel perseguimento della propria missione e nel consolidamento del loro ruolo all'interno delle reti territoriali, in un'ottica di collaborazione paritaria con gli altri attori locali.

Attraverso consulenze qualificate, CSV Emilia sostiene gli ETS nel miglioramento della loro capacità di operare in modo corretto, efficace e consapevole all'interno di un contesto normativo, sociale e organizzativo in continua evoluzione, contribuendo a rafforzarne la sostenibilità e la solidità nel tempo.

Le attività di consulenza rispondono a bisogni articolati delle organizzazioni, supportandole nel garantire correttezza e trasparenza nel quadro giuridico, fiscale e amministrativo; nello sviluppare capacità di analisi e riorganizzazione; nel migliorare assetti interni e dinamiche organizzative; nel progettare una comunicazione istituzionale più efficace; nel reperire, accogliere e valorizzare i volontari; nell'attivare risorse economiche attraverso iniziative di raccolta fondi coerenti con la missione; e nell'organizzazione di eventi e azioni di promozione sociale.

Le consulenze nel 2025 si sono svolte prevalentemente **in presenza**, presso le sedi territoriali di CSV Emilia, e parallelamente attraverso incontri **online**, al fine di garantire accessibilità, continuità del servizio e flessibilità nella risposta ai bisogni delle organizzazioni.

5.4.2. a CONSULENZA ALLA GESTIONE

Sportello e consulenza informativa di base

Il servizio di sportello, curato quotidianamente dagli operatori del CSV nelle sedi territoriali, garantisce una prima presa in carico delle richieste degli ETS e dei cittadini. Lo sportello fornisce risposte ai quesiti relativi alla gestione ordinaria delle associazioni, agli adempimenti amministrativi e alla normativa del Terzo Settore, orientando le richieste e facilitando eventuali approfondimenti successivi.

Nel corso dell'annoparticolarmente impegno è stato dedicato al supporto delle associazioni che hanno ricevuto solleciti da parte dell'Ufficio regionale RUNTS, in relazione al caricamento dei bilanci e all'inserimento dei dati obbligatori.

Lo sportello ha inoltre accolto e orientato gruppi di cittadini interessati ad avviare nuovi percorsi associativi, raccogliendo le informazioni preliminari utili alla costituzione di un'associazione e al successivo accesso alla consulenza specialistica.

È stata infine garantita una prima risposta ai cittadini interessati al volontariato, con eventuale invio al servizio di orientamento dedicato.

L'accesso al servizio è avvenuto telefonicamente, via mail o presentandosi direttamente allo sportello, anche senza appuntamento.

Consulenze specialistiche

Le consulenze specialistiche sono state attivate a seguito della presa in carico da parte degli operatori del CSV, che hanno svolto una funzione di mediazione tra gli ETS e gli operatori o i consulenti incaricati. Il servizio è stato erogato principalmente presso le sedi territoriali del CSV Emilia e, quando necessario, anche in modalità online.

Le consulenze hanno riguardato principalmente:

- aspetti giuridico-amministrativi e organizzativi (statuti, governance, libri sociali, rapporti con la base associativa);
- aspetti fiscali e gestionali (bilanci, rendicontazione, contabilità, raccolta fondi, erogazioni liberali, adempimenti fiscali);
- adempimenti relativi a privacy, sicurezza e assicurazioni;
- utilizzo degli strumenti digitali e dialogo con il RUNTS e la Pubblica Amministrazione.

La durata e l'articolazione della consulenza sono state definite in base alla complessità delle richieste, alla dimensione dell'ente e alle competenze dei volontari coinvolti, prevedendo sia incontri singoli sia percorsi articolati in più appuntamenti.

Strumenti, reti e consulenze collettive

CSV Emilia ha utilizzato in modo sistematico materiali, approfondimenti e strumenti operativi nazionali messi a disposizione da Cantiere Terzo Settore e dalla rete CSVnet, rendendoli disponibili anche alle associazioni per favorirne l'autonomia operativa.

La partecipazione alla Community consulenza di CSVnet ha favorito un costante scambio di pratiche e soluzioni tra i CSV, contribuendo al miglioramento della qualità del servizio.

A livello regionale sono stati inoltre realizzati cicli di consulenze collettive, organizzati congiuntamente dai CSV dell'Emilia-Romagna, dedicati a tematiche amministrative di particolare rilevanza (RUNTS, bilancio, libri sociali, gestione dei volontari, assicurazioni), con l'obiettivo di fornire chiarimenti uniformi e favorire il confronto tra associazioni e operatori.

Dati complessivi Sportello e consulenza informativa di base

	Effettivi	Attesi (programmazione)
N. accessi al servizio	2.173	3.200
N. Ets coinvolti	640	1.000

Dati complessivi consulenza specialistica giuridico-fiscale

	Effettivi	Attesi (programmazione)
N. accessi al servizio	450	500
N. Ets coinvolti	219	350

Tipologia enti che hanno usufruito del servizio di consulenza alla gestione nel triennio (contati una sola volta)

	2025	2024	2023
OdV	398	441	412
APS	297	288	347
Altri ETS	36	38	33
Totale	731	767	792

Nel corso dell'esercizio, il numero di consulenze alla gestione delle associazioni è risultato inferiore alle previsioni. Lo scostamento è dovuto principalmente a una minore domanda di consulenze

individuali, in parte sostituite da strumenti formativi e informativi, e alla maggiore complessità degli interventi realizzati, che ha richiesto tempi più lunghi per ciascun caso.

Pur a fronte di una riduzione numerica, il servizio ha mantenuto un elevato livello qualitativo, contribuendo al rafforzamento delle competenze gestionali degli ETS.

Gradimento del servizio

I risultati dell'indagine annuale sulla qualità del servizio di consulenza giuridico-fiscale, amministrativa e di rendicontazione sociale, a cui hanno partecipato complessivamente 384 volontari degli Enti del Terzo Settore, evidenziano un livello di soddisfazione complessivamente molto elevato. Nel 2025 la valutazione "ottimo" raggiunge il 58%, segnando un netto miglioramento rispetto al 2024 (40%) e tornando sui valori del 2023. Sommando i giudizi "ottimo" e "buono", si ottiene una percentuale complessiva del 90%, dato che conferma la percezione positiva e diffusa della qualità del servizio offerto.

Le valutazioni intermedie ("discreto" e "sufficiente") si attestano su valori contenuti e in calo rispetto all'anno precedente, mentre la percentuale di giudizi "insufficiente" rimane marginale (1%), confermando l'assenza di criticità significative.

Valutazione	2025	2024	2023
ottimo	58%	40%	58%
buono	32%	46%	32%
discreto	7%	11%	7%
sufficiente	2%	3%	2%
insufficiente	1%	-	1%

5.4.2.b. CONSULENZA ALLO SVILUPPO DELL'ASSOCIAZIONE

Nel corso del 2025 le attività di consulenza allo sviluppo hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- sostenere la capacità dei volontari degli ETS di strutturare interventi e formulare progetti, ampliando al contempo la tipologia e il numero di opportunità di progettazione a cui le associazioni hanno potuto candidarsi, in relazione a bandi e finanziamenti pubblici e privati;
- rafforzare nei volontari le competenze di reperimento delle risorse, accompagnando le organizzazioni nella progettazione e nella strutturazione di campagne di raccolta fondi coerenti con la mission, i valori e gli obiettivi associativi;
- incrementare le competenze di gestione dei gruppi di volontari, valorizzando il contributo sia dei volontari storici sia di quelli di nuovo ingresso, con l'obiettivo di favorire processi di partecipazione, continuità dell'impegno e ricambio generazionale all'interno degli ETS;
- accrescere e consolidare le competenze dei volontari nella progettazione e realizzazione di strumenti di rendicontazione sociale, quali il bilancio sociale, la relazione di missione e le relazioni di attività, sostenendo una maggiore consapevolezza del valore della trasparenza e della restituzione verso la comunità e gli stakeholder;
- sviluppare le competenze dei volontari nella progettazione della comunicazione istituzionale degli enti, promuovendo l'utilizzo consapevole di linguaggi, mezzi e strumenti adeguati ai contesti di riferimento e alle finalità dell'organizzazione.

Dati complessivi Consulenza allo sviluppo dell'associazione

	Effettivi	Attesi (programmazione)	2024
N. accessi al servizio	327	300	435
N. Ets coinvolti	276	230	266

b.1 Consulenza alla progettazione

La consulenza alla progettazione rivolta agli ETS prevede un'attività di supporto nell'elaborazione di idee e proposte progettuali, nella definizione del budget, nell'individuazione di metodologie operative, nella costruzione di strumenti di monitoraggio e valutazione e nelle attività di rendicontazione.

La durata dei percorsi consulenziali varia in funzione di diversi fattori, tra cui la complessità dell'opportunità di finanziamento a cui l'ente intende candidarsi e le competenze pregresse in ambito progettuale dell'ETS richiedente. In base a questi elementi, la consulenza può configurarsi come una supervisione mirata (generalmente articolata in 1-2 incontri) oppure come un percorso di accompagnamento più strutturato, che coinvolge i volontari dell'ente del Terzo settore in un numero maggiore di incontri.

Nel 2025 il CSV ha supportato le associazioni attraverso consulenze relative ai seguenti bandi e finanziamenti:

10 Bandi Fondazione Cariparma (Generare conoscenza per crescere insieme, Welfare connesso, Avere cura di chi cura, Sostegno resistente, Sessione erogativa generale, Sessione erogativa generale per eventi, Competenze Plus, Rotte Sostenibili, PATTO per il territorio, Comunità sostenibili) e rendicontazione contributi Fondazione Cariparma

- L.R. 37/94 - Bando Regionale Cultura
- L.R. N. 3/2016 - Avviso per il sostegno ad iniziative di valorizzazione e divulgazione della memoria e della storia del Novecento
- Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta e indiretta ai destinatari finali di beni alimentari e non alimentari e per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà - Bando Regionale
- GECCO13 – Interventi per le giovani generazioni DGR 251/2024 e 1069/2024 Regione Emilia-Romagna
- Fondazione Prosolidal
- Call for Ideas – Parma Capitale Europea dei Giovani 2027
- Fondo di Beneficenza Intesa San Paolo
- Fondazione MonteParma
- OTB Foundation – Brave for action for a better word
- Bando IREN
- Bando Cultura Comune di Parma
- Bando concessione di contributi su pace, intercultura, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale - L.R. 12/02
- Bando L.R. N. 8/2017 - Concessione di contributi per eventi e progetti di promozione dell'attività motoria e sportiva realizzati sul territorio regionale
- Bandi Fondazione di Piacenza e Vigevano
- Bando Fondazione Manodori per la richiesta di contributi da parte di singole associazioni;
- Bando Enel Cuore 2025

Accessi al servizio e utenti nel triennio			
	2025	2024	2023
N. accessi al servizio (incontri)	164	213	346
N. enti che hanno usufruito del servizio	192	175	226
N. ore front office	285	nd	nd

Tipologia enti che hanno usufruito del servizio nel triennio			
	2025	2024	2023
OdV	52	63	139
APS	65	56	68
Altri ETS	38	27	19
Enti pubblici*	33	27	-
Enti privati	4	-	-
Totale	192	173	226

*Enti pubblici che si sono avvalsi della consulenza alla progettazione per il bando di servizio civile

Nel 2025 emerge in modo particolare **un aumento del numero di enti che hanno usufruito del servizio, pari a oltre il 10% rispetto al 2024**, a conferma di una domanda progettuale diffusa e di una crescente attrattività del servizio.

All'interno di questo quadro, il **numero complessivo di accessi al servizio risulta inferiore** rispetto alle annualità precedenti, dato che si inserisce in una rimodulazione organizzativa dell'accompagnamento consulenziale. A fronte di risorse operative complessivamente stabili, il servizio è stato orientato a rispondere a un numero maggiore di ETS, attraverso interventi più mirati e focalizzati su specifiche fasi della progettazione, piuttosto che su un elevato numero di incontri per singolo ente.

Gradimento del servizio

L'indagine annuale sulla valutazione della qualità del servizio di consulenza alla progettazione, alla quale hanno risposto complessivamente 384 volontari, riporta le seguenti valutazioni:

Valutazione	2025	2024	2023
ottimo	43%	37%	44%
buono	43%	46%	38%
discreto	10%	14%	15%
sufficiente	2%	3%	2%
insufficiente	1%	-	1%

Nel complesso, il trend 2023–2025 restituisce l'immagine di una consulenza alla progettazione percepita come qualitativamente solida e affidabile, con una lieve fase di assestamento nel 2024 e un rafforzamento nel 2025, caratterizzato da una diminuzione dei giudizi intermedi e da un ritorno a valutazioni più alte.

Le risposte sottolineano che la consulenza alla progettazione è apprezzata non tanto (o non solo) come aiuto alla compilazione dei bandi, ma come:

- spazio di chiarificazione delle idee;
- supporto nel “mettere a fuoco” obiettivi, azioni e destinatari;
- accompagnamento nel rendere coerente il progetto con la mission dell’ente.

Inoltre in diversi commenti il giudizio sulla consulenza si intreccia con una riflessione più ampia:

- i bandi sono percepiti come sempre più complessi;
- la progettazione richiede competenze che molte associazioni non possiedono internamente.

b2 Consulenza organizzativa, valorizzazione e gestione dei volontari

Nel 2025 la consulenza organizzativa offerta da CSV Emilia ha avuto l’obiettivo di rafforzare la capacità degli Enti del Terzo Settore di svolgere un’efficace autoanalisi organizzativa, sostenendoli nei processi di gestione, valorizzazione e sviluppo del volontariato. In particolare, le attività di consulenza sono state orientate a supportare gli ETS nel:

- gestire in modo consapevole il patrimonio rappresentato dai volontari, valorizzando l’eterogeneità dei profili e curando le relazioni tra volontari storici e nuovi ingressi;
- collaborare in modo sinergico con altri soggetti del territorio, sia istituzionali sia del Terzo Settore, anche in risposta a bisogni emergenti;
- innovare o riorganizzare l’associazione alla luce dei cambiamenti interni ed esterni, accompagnando i processi di adattamento organizzativo.

La consulenza si è concentrata su diversi ambiti operativi, tra cui:

- il supporto alla strutturazione di percorsi di accoglienza per aspiranti volontari, arrivati direttamente alle associazioni, attraverso lo sportello di orientamento del CSV o segnalati da servizi specifici del territorio (servizi sociali, sportello UDEPE, altri enti);
- il supporto nella definizione dei profili ricercati dalle associazioni;
- la consulenza a favore delle associazioni interessate ad accogliere gruppi di giovani studenti per esperienze estive;
- l’accompagnamento di associazioni impegnate in percorsi di riorganizzazione interna, con particolare attenzione ai ruoli, alle funzioni e alle modalità decisionali;
- il supporto alle associazioni nell’accoglienza di giovani (in tirocinio, stage o servizio civile), al fine di costruire esperienze coerenti con l’età, le aspettative e gli obiettivi formativi dei percorsi proposti.

Nel corso del 2025 si sono confermate alcune criticità già emerse nel 2024, in particolare le difficoltà di molti volontari con ruoli apicali nell’utilizzo degli strumenti digitali e nella comprensione delle responsabilità amministrative. Tali difficoltà hanno continuato a generare affaticamento operativo e una crescente preoccupazione, ulteriormente accentuata dall’entrata a regime degli adempimenti connessi alla riforma fiscale del Terzo Settore.

Di fronte a questo scenario, le organizzazioni hanno mostrato risposte differenziate: alcune hanno colto il cambiamento come un’opportunità, attivando processi di rinnovamento interno attraverso il coinvolgimento di nuove figure, la sperimentazione di forme di delega e percorsi di progressiva responsabilizzazione; altre hanno invece manifestato maggiori resistenze, mantenendo assetti organizzativi più rigidi e limitando l’apertura a nuovi volontari per la gestione di compiti amministrativi e digitali.

Queste dinamiche sono emerse in modo ricorrente nel corso delle consulenze, evidenziando come i processi di cambiamento organizzativo richiedano tempi distesi, investimenti sulla costruzione della fiducia e un accompagnamento continuativo, capace di sostenere non solo le competenze tecniche, ma anche le dimensioni relazionali e culturali delle organizzazioni.

Le attività di consulenza e accompagnamento si sono svolte sia in presenza, presso le sedi territoriali del CSV, sia a distanza, attraverso appuntamenti online dedicati, favorendo l'accessibilità del servizio e la continuità del supporto.

Accessi al servizio e utenti nel triennio			
	2025	2024	2023
N. accessi al servizio (incontri)	59	104	247
N. enti che hanno usufruito del servizio	71	77	203
N. ore front office	124	-	-

Tipologia enti che hanno usufruito del servizio nel triennio			
	2025	2024	2023
OdV	33	34	110
APS	23	26	65
Altri ETS	15	17	28
Totale	71	77	203

Gradimento del servizio

L'indagine annuale sulla valutazione della qualità del servizio di consulenza alla progettazione, alla quale hanno risposto complessivamente 384 volontari, riporta le seguenti valutazioni:

Valutazione	2025	2024	2023
ottimo	39%	34%	41%
buono	43%	43%	41%
discreto	14%	17%	14%
sufficiente	4%	3%	3%
insufficiente	1%	2%	1%

Accanto a una netta prevalenza di valutazioni positive, dal questionario emergono alcune segnalazioni puntuali che non riguardano la qualità del servizio, ma riflettono la complessità intrinseca del reclutamento volontario, fortemente influenzato dai contesti territoriali, dai profili disponibili e dalle caratteristiche delle singole associazioni. I giudizi più articolati esprimono quindi aspettative di un accompagnamento ancora più continuativo e strutturato, piuttosto che una criticità del servizio offerto.

b3 Consulenza alla rendicontazione sociale

Il CSV Emilia ha risposto alle necessità degli ETS nell'ambito della rendicontazione sociale offrendo, oltre alla formazione in materia, la possibilità di usufruire di consulenze e di servizi di accompagnamento per la redazione del proprio documento di rendicontazione (relazione di missione o bilancio sociale). Nel corso dell'anno sono stati attivati specifici percorsi di consulenza finalizzati alla predisposizione di documenti di rendicontazione sociale, supportando gli enti del Terzo settore nella raccolta, sistematizzazione e comunicazione delle proprie attività e dei risultati raggiunti. Particolare attenzione è stata dedicata al coinvolgimento attivo dei volontari nei processi di raccolta e rielaborazione delle informazioni, favorendo la crescita della consapevolezza interna e la capacità

riflessiva delle organizzazioni. La rendicontazione è stata promossa non solo come adempimento formale, ma come leva strategica di dialogo con gli stakeholder, utile a rafforzare la trasparenza, la legittimazione e la qualità relazionale degli enti con i propri territori di riferimento.

Accessi al servizio e utenti nel triennio

	2025	2024	2023
N. accessi al servizio (incontri)	67	52	52
N. enti che hanno usufruito del servizio	24	25	26

Tipologia enti che hanno usufruito del servizio nel triennio

	2025	2024	2023
OdV	19	21	16
APS	1	2	7
Altri ETS	4	1	3
Totale	24	25	26

Il servizio di consulenza ha mantenuto una sostanziale stabilità rispetto al 2024. Nel corso dell'anno, 24 organizzazioni hanno beneficiato delle consulenze gratuite, in linea con il dato dell'anno precedente (25). Delle 24 organizzazioni supportate, 3 di queste hanno richiesto un servizio extra, più strutturato e continuativo, di affiancamento per la redazione della relazione di missione e del bilancio sociale, corrispondendo un rimborso spese al CSV.

Il numero di incontri di consulenza (67) è aumentato rispetto al 2024, evidenziando un forte consolidamento del servizio.

Le attività di supporto hanno portato alla realizzazione di 11 nuovi documenti di rendicontazione. I documenti sono pubblicati alla pagina <https://www.csvemilia.it/cosa-facciamo/con-le-associazioni/consulenze/consulenza-per-la-rendicontazione-sociale-bilancio-sociale/esempi-di-rendicontazione-sociale/>

Va sottolineato come le consulenze non si limitino a un mero supporto tecnico. Spesso rappresentano un'occasione per intercettare bisogni più ampi delle organizzazioni, che vengono opportunamente indirizzate verso altri servizi offerti dal CSV. Nei casi in cui la redazione dei documenti risulti particolarmente onerosa e non sussista un obbligo normativo, si valuta con l'organizzazione l'opportunità di adottare una cadenza biennale nella produzione del documento di rendicontazione, garantendo così sostenibilità al processo.

Gradimento del servizio

Il gradimento rispetto al servizio è conteggiato insieme alla consulenza giuridica fiscale amministrativa, pertanto si rimanda al paragrafo 5.4.2.a.

b4 Consulenza alla raccolta fondi

Le attività di raccolta fondi rappresentano una delle modalità principali attraverso cui le associazioni sostengono economicamente i propri progetti e servizi. Si tratta di un tema trasversale, che interessa tutti gli enti del Terzo Settore, indipendentemente dalla loro natura giuridica, dimensione o ambito di intervento.

Il fundraising non consiste unicamente nella raccolta di risorse economiche: è soprattutto la costruzione di una relazione di fiducia con i donatori, da coltivare nel tempo. Perché questa relazione funzioni, è necessario prendersi cura anche di tutti quegli aspetti organizzativi e gestionali che, pur

non essendo direttamente collegati alla raccolta fondi, ne rappresentano le fondamenta: dalla comunicazione alle banche dati, dalla rendicontazione alla gestione amministrativa.

In questo quadro, CSV Emilia supporta le associazioni nell'analisi dell'assetto organizzativo, nella valutazione del fabbisogno economico e delle risorse disponibili, per poi costruire insieme un primo progetto di raccolta fondi oppure un percorso più strutturato, nel caso di enti già esperti. L'obiettivo è sempre quello di rendere i volontari più autonomi ed efficaci. Nella fase iniziale, le indicazioni fornite riguardano spesso le azioni fondamentali per avviare un'attività di fundraising: la creazione e valorizzazione della banca dati, il rafforzamento della community di riferimento, e l'individuazione di figure incaricate di coordinare la raccolta fondi all'interno dell'organizzazione.

Nel 2025 la raccolta fondi ha rappresentato un tema prioritario per molte associazioni, sempre più consapevoli della necessità di sistematizzare le proprie risorse e pianificazioni per garantire la sostenibilità economica. Pur registrandosi un calo nel numero complessivo di enti coinvolti rispetto all'anno precedente, le richieste di supporto sono risultate più complesse e orientate alla definizione di strategie di medio-lungo periodo.

Gli operatori di CSV Emilia hanno garantito un accompagnamento personalizzato, rispondendo alle esigenze specifiche degli enti. Le consulenze hanno riguardato una varietà di temi: dal digital fundraising al community fundraising, dalle partnership con le imprese alla gestione integrata delle attività di raccolta fondi, fino alla progettazione di eventi dedicati.

Nel 2025 sono state realizzate tre proposte formative in ambito fundraising, elaborate con l'Area Formazione, con l'obiettivo di diversificare l'offerta e di avvicinare un numero crescente di associazioni al tema della raccolta fondi, evidenziandone l'accessibilità e l'importanza per tutti gli ETS. Le proposte sono state offerte a livello territoriale sui tre capoluoghi di provincia.

Accessi al servizio e utenti nel triennio

	2025	2024	2023
N. accessi al servizio	23	32	47
N. enti che hanno usufruito del servizio	25	21	35

Tipologia enti che hanno usufruito del servizio nel triennio

	2025	2024	2023
OdV	13	8	16
APS	6	7	10
Altri ETS	6	6	9
Totale	25	21	35

Si segnala, rispetto all'anno precedente, un aumento nel numero complessivo degli Enti di Terzo settore che hanno usufruito del servizio ma una diminuzione degli accessi al servizio. Un altro elemento da considerare è la diversa natura degli accessi registrati nel 2025: pur essendo numericamente inferiori, si è trattato di percorsi più approfonditi e continuativi – sempre all'interno del limite delle quattro ore gratuite – richiesti da realtà già consapevoli dei propri bisogni e pronte ad avviare un vero e proprio piano di lavoro. Le consulenze hanno riguardato, in questi casi, aspetti strategici e organizzativi: dalla costituzione di un comitato interno per il fundraising alla definizione del piano operativo.

Si confermano le due consulenze in affiancamento al fundraising annuali attive già nel 2024: Emporio Dora Odv e Caritas Children ETS.

L'Emporio Solidale Dora ODV di Reggio Emilia ha avuto un affiancamento completo, pari a 6 ore settimanali di lavoro di formazione, supervisione e realizzazione del piano di sostenibilità, che comprende principalmente il corporate fundraising, la gestione di alcune campagne quali 5x1000,

Natale, organizzazione di eventi e cura dei donatori privati. Il periodo di consulenza è stato: inizio gennaio - fine settembre 2025.

L'associazione Caritas Children ETS di Parma ha proseguito e rafforzato il suo percorso di fundraising annuale, con un affiancamento di 10 ore a settimana da inizio gennaio a fine settembre 2025; si è lavorato sui grandi donatori, i lasciti solidali e le corporate partnership, ma anche il ciclo del fundraising da pianificare con lo staff, il consiglio, i volontari, gli stakeholder, in coerenza con il piano strategico definito già nel 2024.

Gradimento del servizio

L'indagine annuale sulla valutazione della qualità del servizio di consulenza alla raccolta fondi, alla quale hanno risposto complessivamente 384 volontari, riporta le seguenti valutazioni:

Valutazione	2025	2024	2023
ottimo	42%	43%	44%
buono	39%	40%	37%
discreto	16%	14%	15%
sufficiente	3%	-	3%
insufficiente	-	3%	1%

La somma dei giudizi positivi ("ottimo" + "buono") resta alta nel 2025, raggiungendo l'81%, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

Diverse osservazioni segnalano il desiderio di:

- maggiore continuità nel tempo del supporto;
- più strumenti operativi e casi pratici;
- integrazione tra fund raising e comunicazione;
- maggiore supporto nella costruzione di campagne accessibili anche a chi ha poche risorse.

b5 Consulenza alla comunicazione

Nel 2025 CSV Emilia ha consolidato il proprio servizio di consulenza comunicativa, supportando gli ETS nel rafforzamento della loro presenza pubblica e della loro identità. Le attività consulenziali hanno abbracciato molteplici dimensioni: dalla comunicazione istituzionale all'organizzazione di eventi, dalle campagne di ricerca volontari alla promozione del servizio civile. Il servizio ha incluso attività di ufficio stampa, supporto nella redazione e diffusione di comunicati, e accompagnamento professionale nell'organizzazione di conferenze stampa. Ha aiutato inoltre le associazioni a individuare obiettivi e destinatari della comunicazione, a progettare gli strumenti più adatti, a costruire messaggi efficaci sia dal punto di vista testuale che grafico e visivo. Ha offerto supporto nella progettazione degli eventi, curandone gli aspetti logistico-organizzativi, l'individuazione di possibili partner, la gestione degli adempimenti formali e l'impiego degli strumenti di comunicazione prima, durante e dopo l'evento.

Questa attività si è concretizzata in molte forme e attraverso numerosi canali, partendo spesso da richieste specifiche che hanno poi aperto la strada a valutazioni più ampie sul modo in cui le associazioni comunicano e si raccontano. Le consulenze hanno dato avvio a riflessioni sugli strumenti utilizzati, sull'organizzazione interna (in alcuni casi con la definizione di veri e propri referenti per la comunicazione), e hanno incluso interventi di editing testuale, revisione di siti web e canali social.

Il percorso ha coinvolto sia realtà nuove, in cerca della propria identità comunicativa, sia associazioni impegnate in processi di cambiamento e rinnovamento.

Tra i principali temi affrontati nel 2025: l'uso dei canali social, il supporto alla comunicazione istituzionale e alla promozione di eventi l'utilizzo degli strumenti digitali per eventi online, la valorizzazione del servizio civile. Questo servizio non è ancora così conosciuto, e quindi ricercato, dalle associazioni e solitamente viene richiesto dopo la partecipazione ai percorsi formativi

all'interno della Scuola di Comunicazione Sociale, dimostrando l'efficacia di un approccio integrato tra formazione e consulenza personalizzata.

Accessi al servizio e utenti nel triennio

	2025	2024	2023
N. accessi al servizio (incontri)	27	48	40
N. enti che hanno usufruito del servizio	28	56	33

Il numero di accessi è più basso rispetto agli enti che hanno usufruito del servizio perché sono state attivate alcune consulenze collettive.

Tipologia enti che hanno usufruito del servizio nel triennio

	2025	2024	2023
OdV	15	28	16
APS	9	12	5
Altri ETS	4	16	1
Totale	28	56	22

Nel 2025 il servizio di consulenza alla comunicazione è stato meno richiesto e fruito rispetto agli anni precedenti (si è dimezzato), mentre la Scuola di Comunicazione Sociale ha registrato il più alto numero di iscritti, segno che i volontari sono più attenti e sensibili agli aspetti comunicativi. Può essere ipotizzabile quindi che corsi seminari e workshop sui temi della comunicazione abbiano rappresentato un'offerta abbastanza esaustiva e che abbia quindi contribuito a diminuire il numero di richieste? È un'ipotesi da verificare.

Gradimento del servizio

L'indagine annuale sulla valutazione della qualità del servizio di consulenza alla comunicazione, alla quale hanno risposto complessivamente 384 volontari, riporta le seguenti valutazioni:

Valutazione	2025	2024	2023
ottimo	42%	43%	44%
buono	39%	40%	37%
discreto	16%	14%	15%
sufficiente	3%	-	3%
insufficiente	-	3%	1%

Diversi commenti sottolineano che la comunicazione: richiede competenze sempre più specifiche; è influenzata fortemente dai canali digitali e dai social media; comporta un impegno continuativo che non tutte le associazioni riescono a sostenere.

❖ **Enti del terzo settore che hanno avuto accesso almeno una volta ai servizi dell'area nel 2025**

Forma Giuridica	n°	totale iscritte al RUNTS	%
OdV	323	859	37,6
APS	359	1842	19,5
Atri Ets	36	566	6,4
Totale ETS	718	3267	22,0

I Soci che hanno effettuato l'accesso almeno una volta sono stati 186, pari al 25,9% degli ETS che hanno effettuato almeno un accesso e al 53,6% del numero totale dei soci.

5. Formazione

Ambiti e strumenti

L'azione volontaria si fonda su un legame profondo tra ciò che si fa, il modo in cui lo si fa e le motivazioni che sostengono l'impegno nel tempo. Per costruire e mantenere questo legame sono necessarie, da un lato, capacità legate alla motivazione, alla relazione e all'apprendimento; dall'altro, conoscenze e competenze operative connesse ai ruoli assunti e ai contesti di intervento.

Tra le prime rientrano la capacità di entrare in relazione con persone, organizzazioni e contesti differenti, la competenza di "apprendere ad apprendere" e la consapevolezza della propria motivazione, elemento essenziale per rafforzare il senso di cittadinanza attiva e prevenire l'affaticamento dell'impegno volontario. Le conoscenze e le competenze operative riguardano invece l'assunzione di ruoli e funzioni specifiche – come l'amministrazione, la gestione dei gruppi, l'uso degli strumenti digitali o la raccolta fondi – nonché i saperi legati agli ambiti di intervento: sanitario, educativo, ambientale, tutela dei diritti, inclusione sociale, valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

In questo quadro, e in coerenza con gli indirizzi strategici nazionali di CSVnet e della Fondazione ONC, che pongono particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni, al ricambio generazionale nel volontariato e alla necessità di fondare la programmazione sull'analisi dei bisogni degli ETS e dei contesti territoriali, CSV Emilia ha scelto di investire sulla formazione come leva per lo sviluppo di competenze di cittadinanza, promuovendo servizi accessibili e coerenti con le caratteristiche dei diversi territori, inclusi quelli più decentrati e meno serviti.

I percorsi formativi sono articolati in tre ambiti principali: **competenze per la gestione dell'associazione, competenze per lo sviluppo e l'innovazione del volontariato, competenze per la crescita della cittadinanza attiva**. I percorsi sono rivolti sia a chi si avvicina per la prima volta al volontariato, sia a chi è già attivo all'interno delle organizzazioni. Inoltre, CSV Emilia affianca, attraverso consulenze progettuali e supporto all'organizzazione formativa, enti pubblici e privati che scelgono di investire nella formazione di volontari da coinvolgere nei propri servizi o in progetti con impatto sulla comunità. Queste azioni sono rese possibili da finanziamenti diversi da quelli previsti dalla normativa sui Centri di Servizio per il Volontariato.

Le attività formative sono progettate a partire dai dati raccolti con l'ormai consolidata metodologia di analisi dei bisogni del CSV e da riflessioni interne allo staff formazione, in coerenza con il ruolo e la vision dell'ente. Tuttavia, durante l'anno emergono anche proposte provenienti direttamente dai volontari e da altri attori del territorio. Queste richieste, dopo un'attenta analisi condivisa con i primi portatori di interesse, vengono trasformate in proposte formative aperte a tutti i volontari interessati.

Nel 2025, dal processo di ascolto e co-progettazione sono nati specifici percorsi formativi – rendicontati nell'ambito nel capitolo Formazione per la crescita della cittadinanza attiva – grazie al coinvolgimento attivo di un gruppo di giovani volontari. I percorsi sono stati attivati a partire dalla loro richiesta di approfondire temi legati all'educazione alla pace, alla legalità e alla partecipazione attiva. Parallelamente, sono stati attivati momenti di ascolto su territori specifici al fine di favorire la partecipazione delle associazioni più distanti dalle sedi fisiche del CSV e di garantire una maggiore aderenza dei percorsi formativi alle esigenze reali dei contesti locali, promuovendo una formazione di prossimità più efficace e mirata.

Gli strumenti utilizzati sono seminari e percorsi formativi, svolti anche nel 2025 prevalentemente in modalità digitale sincrona attraverso la piattaforma Zoom.

I seminari sono di due tipi:

- informativi-formativi di approfondimento, studio, aggiornamento rivolti ai volontari;
- di orientamento sul mondo del Terzo Settore, rivolti a cittadini che desiderano approfondirne la conoscenza.

I percorsi formativi sono distinti in:

- percorsi volti a sviluppare nuove competenze o potenziare le competenze già presenti, privilegiando la modalità «dell'imparare facendo» anche dentro ad aule virtuali grazie all'evoluzione delle opzioni utilizzabili nelle piattaforme digitali;
- percorsi volti ad attivare nuovi volontari, privilegiando modalità interattive, con l'obiettivo di diffondere la cultura e le pratiche del volontariato e di promuoverne le opportunità di impegno, facilitando il matching tra associazioni e nuovi volontari, in stretta connessione con le attività di animazione territoriale e di promozione del volontariato;
- percorsi personalizzati, su richieste delle organizzazioni, che rispondono a istanze specifiche di un gruppo di associazioni rilevate in incontri di ascolto/consulenza individuale o di gruppo.

L'attività delle referenti della formazione non si ferma alla sola progettazione dei corsi e seminari proposti dal CSV: talvolta le operatrici presenti in sede vengono contattate dai volontari che richiedono un parere professionale rispetto alla progettazione e gestione di corsi rivolti ai propri associati. Questa attività più consulenziale, che da sempre viene agita, viene rendicontata in ragione dell'impegno che ha richiesto, dall'analisi del bisogno, alla definizione di un progetto didattico, all'individuazione di docenti.

Le iniziative formative sono state promosse tramite newsletter, mail mirate, sito di CSV Emilia il lavoro quotidiano degli operatori in contatto con le associazioni. La scuola di Comunicazione Sociale, sulla quale il CSV ha deciso di investire in modo particolare, ha una sua veste grafica, logo e sezione dedicata nel sito.

Nel 2025 le modalità di iscrizione sono avvenute tramite la piattaforma mycsvemilia.it, attraverso il gestionale "Sistema Informativo" progettato a livello nazionale per i CSV, che contiene una sezione anagrafiche degli enti (collegata al Registro Unico del Terzo Settore) e una sezione erogazioni che permette di registrare agli enti. L'uso della piattaforma costituisce ancora un elemento di difficoltà per i volontari che si avvicinano per la prima volta alla formazione di CSV Emilia perché per accreditarsi alla piattaforma occorre essere a conoscenza di dati associativi e in possesso di competenze digitali che non sono comuni. Per alcune tipologie di corsi, per favorire la partecipazione di tutti volontari, in continuità con gli anni precedenti abbiamo quindi deciso di utilizzare il modulo Google perché più "immediato" nella compilazione; i dati dei partecipanti si sono inseriti in un secondo momento.

Dati generali sull'attività svolta

Il confronto con i risultati attesi definiti nella Programmazione 2025	
Risultati programmati	Livello di realizzazione
50 attività formative complessive	Raggiunto.
27 attività formative per lo sviluppo dell'associazione e l'innovazione del volontariato con il coinvolgimento di 200 ETS e 405 partecipanti	Raggiunto.
20 attività formative su competenze per la gestione dell'associazione con il coinvolgimento di 300 ETS e 420 partecipanti	Raggiunto per i partecipanti. Parzialmente raggiunto per gli ETS (252 anziché 300).

3 attività formative per la crescita della cittadinanza attiva con il coinvolgimento di 30 cittadini/aspiranti volontari e 40 volontari Raggiunto.

*I dati della rendicontazione registrati dal gestionale mycsvemilia.it differiscono da quelli riportati nel bilancio sociale perché viene conteggiata una sola partecipazione per ogni persona che ha partecipato ad un corso inserito nella scheda: se per esempio Mario Rossi partecipa a tre corsi differenti nell'ambito della formazione per la gestione dell'associazione viene conteggiato una sola volta, mentre in questa sede la sua partecipazione viene conteggiata 3 volte.

Nel 2025 sono stati proposti complessivamente 59 corsi rispetto ai 50 indicati in programmazione. La realizzazione di più corsi è stata possibile grazie al finanziamento di EmilBanca che ha integrato le risorse FUN della programmazione.

Schede di programmazione 2025

L'impostazione e i contenuti delle schede di programmazione 2025 sono state parzialmente modificate rispetto ai contenuti per uniformare maggiormente la programmazione di CSV Emilia agli altri CSV dell'Emilia Romagna ed avere degli indicatori confrontabili a livello regionale e nazionale.

Nel 2025 sono state quindi programmate 3 tipologie di attività così suddivise:

- formazione per la gestione dell'associazione (sono conteggiati i corsi giuridico fiscali amministrativi, ma anche i corsi su tematiche gestionali-relazionali che nelle annualità 2023 e 2024 erano rendicontati nella scheda formazione sulle competenze tecniche);
- formazione per lo sviluppo e l'innovazione del volontariato (la scuola di comunicazione sociale è conteggiata in questa scheda, mentre nel 2023 e 2024 era nella scheda sulle competenze tecniche);
- formazione per la crescita della cittadinanza attiva (invariata).

Con i CSV dell'ER si è deciso di evidenziare in programmazione e rendicontare gli stessi dati estrapolabili dal gestionale comune con due indicatori comuni, ovvero i partecipanti iscritti (ne fanno parte sia gli iscritti che non partecipano sia gli iscritti che non terminano almeno il 50 per cento dell'attività formativa) e i partecipanti formati.

Pertanto, i risultati rispetto agli anni precedenti sono solo parzialmente confrontabili perché rendicontati con una modalità differente.

Nel 2025 sono state realizzate 59 iniziative formative per un totale di 235 ore.

Iniziative formative realizzate per ambito nel triennio										
Ambito	2025				2024			2023		
	N. iniziative	N. ore	N. iscritti	N. formati	N. iniziative	N. ore	N. partecipanti	N. iniziative	N. ore	N. partecipanti
Competenze per lo sviluppo dell'associazione e l'innovazione del volontariato	29	126	680	514	10	106	163	13	71	274
Competenze per la gestione dell'associazione	21	69	725	578	45	145	1.106	33	142	819
Formazione per la crescita della cittadinanza attiva	9	40	197	180	13	78	365	19	52	323

Totale	59	235	1.602	1.272	68	329	1.634	65	265	1.416
---------------	-----------	------------	--------------	--------------	-----------	------------	--------------	-----------	------------	--------------

Nel 2025 il numero di iniziative formative è diminuito rispetto all'anno precedente, passando da 68 a 58. Anche le ore di formazione erogate hanno registrato una contrazione, passando da 329 a 235 (-29%), così come era previsto dalla programmazione. In programmazione infatti avevamo indicato la realizzazione di più corsi di formazione in presenza su territori decentrati. La scelta di realizzare un maggior numero di corsi di formazione in presenza sui territori comporta inevitabilmente una riduzione del numero complessivo di iniziative rispetto alla formazione online. I corsi territoriali richiedono infatti una maggiore organizzazione logistica (spostamenti di formatori e staff, reperimento e gestione degli spazi, coordinamento con i contesti locali) e tempi più lunghi di realizzazione. Inoltre, per favorire la partecipazione e la qualità dell'apprendimento, i gruppi in presenza sono generalmente più contenuti, rendendo talvolta necessario ripetere lo stesso percorso in sedi diverse. Al contrario, la formazione online consente di raggiungere contemporaneamente un numero più elevato di partecipanti con un minore impiego di risorse e tempi, permettendo di attivare un numero maggiore di corsi.

L'utilizzo del nuovo indicatore "partecipanti formati" (che sono registrate come presenti ad almeno il 50% della formazione) permette di distinguere in modo più preciso i partecipanti che portano a termine l'attività formativa dai semplici partecipanti. Questo indicatore è stato scelto anche dai CSV dell'Emilia Romagna, in questo modo nei prossimi anni potremo avere degli elementi di confronto anche a livello di sistema regionale e nazionale.

Nota alla partecipazione complessiva alle attività dell'Area Formazione

Di seguito presentiamo il numero di Enti del Terzo Settore che hanno partecipato ad almeno un'attività formativa durante l'anno. Questi dati ci consentono di monitorare l'avvicinamento delle realtà al CSV e di osservarne l'evoluzione o il consolidamento nel tempo, permettendoci così di pianificare al meglio le nostre attività in una prospettiva pluriennale.

Enti che hanno partecipato ad almeno un'attività formativa (contati una volta)		
	2025	2024
ODV	190	235
APS	134	185
Altri ETS	78	93
*Enti pubblici	3	9
Totale	405	522

Nel 2025 il numero totale di enti che hanno partecipato ad almeno un'attività formativa è passato da 522 a 405. Questa contrazione del 22% è coerente con la riduzione del numero di iniziative totali già evidenziata, segnando un passaggio verso una formazione che, pur mantenendo alti volumi di presenze individuali, si è concentrata su un numero più selezionato di organizzazioni. Tuttavia, a fronte di questa riduzione, il numero complessivo delle partecipazioni individuali si è mantenuto sostanzialmente stabile, passando da 1.634 a 1.602 (-1,9%). Questo scostamento evidenzia come, nel corso dell'anno, la formazione abbia coinvolto un numero mediamente più elevato di volontari per ciascun ente partecipante, segnalando un'evoluzione verso percorsi più strutturati e condivisi all'interno delle organizzazioni. La formazione si conferma quindi non solo come strumento di primo accesso, ma sempre più come leva di consolidamento e rafforzamento organizzativo.

La distribuzione percentuale tra le diverse tipologie di enti rimane sostanzialmente stabile, confermando il ruolo centrale delle ODV (Organizzazioni di Volontariato) e delle APS (Associazioni di Promozione Sociale). Nello specifico:

- le ODV rappresentano ancora la quota maggioritaria con 190 enti (pari a circa il 47% del totale, in lieve crescita relativa rispetto al 45% del 2024);
- le APS seguono con 134 enti, mantenendo una presenza solida pari al 33% della platea complessiva;
- gli Altri ETS mostrano una tenuta significativa con 78 enti, incidendo per il 19% sul totale degli enti coinvolti.

Le persone che fanno parte di enti pubblici che hanno partecipato alle proposte formative spesso sono referenti o coordinatori di enti di terzo settore o insegnanti referenti di progetti di volontariato all'interno delle scuole, la cui partecipazione è stata formativa e strategica per il ruolo assunto e i rapporti con gli Enti di Terzo Settore.

5.4.3a FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE DEL VOLONTARIATO

Le attività formative realizzate nel corso del 2025 si sono inserite in un quadro strategico orientato a rafforzare le competenze dei volontari, intese come leva fondamentale per agire in modo consapevole e innovativo sia all'interno delle organizzazioni, sia nel dialogo con i portatori di interesse e con la comunità.

Le scelte formative sono state guidate dalla convinzione che l'investimento sul singolo volontario produca una ricaduta più ampia sull'organizzazione di appartenenza e, in prospettiva, sulla comunità nel suo insieme. In questa direzione, la programmazione ha perseguito tre obiettivi principali:

- sviluppare e consolidare competenze strategiche capaci di sostenere il volontariato nel progettare e affrontare il cambiamento, mantenendo un ruolo attivo e riconoscibile nelle comunità;
- accrescere la consapevolezza del ruolo del volontariato come attore determinante nello spazio pubblico, rafforzando attraverso azioni formative i processi di empowerment dei volontari e delle organizzazioni;
- valorizzare lo spazio formativo come occasione di networking, favorendo la costruzione di relazioni e legami tra volontari e promuovendo reti di collaborazione tra associazioni.

La necessità di supportare il volontariato nell'affrontare la complessità della contemporaneità ha orientato la progettazione di opportunità formative concepite non solo come momenti di trasmissione di conoscenze, ma come veri e propri spazi di apprendimento attivo. In particolare, le attività hanno assunto la forma di:

- luoghi di confronto e "conversazione" sui temi sociali e sulle principali sfide del presente;
- palestre di pensiero, finalizzate ad allenare la capacità creativa, sviluppare visioni innovative sui fenomeni sociali e trasformare in modo consapevole l'agire volontario nello spazio pubblico;
- laboratori di saperi e pratiche, orientati all'apprendimento reciproco e alla promozione di un empowerment personale, di ruolo e organizzativo.

In questa prospettiva i temi sviluppati per l'anno 2025 a sostegno dello sviluppo organizzativo e l'innovazione riguardano competenze trasversali, nello specifico le capacità innovative di governance e le capacità di comunicazione sociale.

1. **Capacità innovative di governance**

Si tratta di: capacità in grado di promuovere un approccio progettuale più integrato con il territorio, con un'attenzione alle aree periferiche e ai temi emergenti; capacità utili ad affrontare situazioni nuove e inaspettate e anche di riconoscere le aree di resistenza al cambiamento; capacità creative a supporto di una sperimentazione innovativa di azioni.

In coerenza con questa impostazione, i percorsi formativi realizzati nel 2025 hanno affrontato

alcuni nodi chiave della contemporaneità – il **contrasto alla povertà**, la **sostenibilità delle organizzazioni**, le **nuove forme di relazione con imprese e comunità**, il ripensamento dei bisogni formativi – configurandosi come veri e propri spazi di confronto e di apprendimento condiviso.

Attraverso corsi e laboratori, la formazione è diventata luogo di interrogazione sul cambiamento in atto e sul futuro del volontariato: non solo quali competenze servono, ma che tipo di volontariato è oggi necessario per essere innovativo, credibile e capace di agire nella complessità. I percorsi hanno favorito lo sviluppo di competenze relazionali, riflessive e organizzative, sostenendo le associazioni nel rafforzare il proprio ruolo pubblico, nel costruire alleanze sul territorio e nell'aggiornare in modo continuo pratiche e posture operative.

Iniziative formative per lo sviluppo di capacità innovative di governance				
Modalità	Titolo corso	N. iscritti	N. formati	N. ore
presenza	Laboratorio di co progettazione formativa Bagnolo (Reggio E.)	15	15	2
presenza	Contrastare la povertà con la forza delle relazioni- (Reggio E.)	27	27	6
presenza	Laboratorio territoriale di co-progettazione formativa – Castelnovo ne' Monti	4	4	2
presenza	Relazioni che crescono: il fundraising come opportunità (Reggio E.)	20	10	2
presenza	Relazioni che crescono: il fundraising come opportunità- Basilicanova (Parma)	28	23	2
presenza	Relazioni che crescono: il fundraising come opportunità- Piacenza	14	9	2
Online	Il volontariato d'impresa. Valore per la mia associazione, valore per la comunità	14	11	7
Totale		122	99	23

La quasi totalità dei percorsi è stata realizzata in presenza così come indicato in programmazione.

2. Capacità di comunicazione sociale

Attraverso la Scuola di Comunicazione Sociale, CSV Emilia ha sostenuto nel 2025 lo sviluppo di competenze comunicative strategiche per i volontari degli ETS, riconoscendo la comunicazione come una leva fondamentale per rafforzare il ruolo pubblico del volontariato, costruire relazioni con le comunità e affrontare i cambiamenti sociali in atto. La progettazione della Scuola di Comunicazione Sociale per i volontari ha preso avvio a metà del 2021, in un contesto in cui la comunicazione è diventata per il volontariato una leva sempre più strategica. La pandemia ha reso evidente la necessità di utilizzare in modo più consapevole la comunicazione sociale per informare, sensibilizzare ed educare su temi di interesse collettivo, in un panorama profondamente trasformato dall'uso del digitale. CSV Emilia ha scelto di cogliere questa sfida affiancando le organizzazioni in un percorso strutturato di sviluppo delle competenze comunicative, volto a rafforzare la capacità dei volontari di progettare e utilizzare linguaggi, strumenti e canali in modo coerente ed efficace. Non solo per rispondere ai bisogni di visibilità, raccolta fondi o coinvolgimento di nuovi volontari, ma per sostenere le associazioni nel raccontare il senso del proprio agire, costruire relazioni di fiducia e contrastare stereotipi che spesso accompagnano il volontariato.

È nata così la Scuola di Comunicazione Sociale di CSV Emilia, fondata sui principi di gradualità degli apprendimenti, aggiornamento continuo delle proposte, multidisciplinarietà della docenza e trasversalità rispetto ai diversi ambiti del volontariato. La Scuola è concepita come uno spazio formativo flessibile, accessibile sia a volontari esperti sia a chi desidera acquisire competenze di base, in relazione alle esigenze della propria organizzazione.

La Scuola di Comunicazione Sociale si sviluppa a partire da una progettazione integrata tra l'area comunicazione e l'area formazione di CSV Emilia, mettendo a valore competenze professionali

consolidate e visioni complementari. Il pensiero che sostiene la Scuola continua a essere condiviso e rielaborato nelle progettazioni annuali, sotto la direzione scientifica di Mariagrazia Villa, giornalista, formatrice e docente universitaria allo IUSVE di Venezia. Il programma ha una struttura modulare ed è pensato per essere ripetuto negli anni, nello specifico si prevedono:

- corsi fondamentali: opportunità di conoscenza per rivestire con competenza il ruolo di comunicatori all'interno di un'organizzazione di volontariato;
- workshop pratici: veri e propri laboratori pratici, occasioni per mettersi alla prova sperimentando quanto appreso nei corsi fondamentali;
- seminari tematici aperti a tutti.

Nel 2025 la Scuola di Comunicazione Sociale ha attivato nuovi workshop dedicati al **linguaggio dei giovani, tra cui percorsi sul linguaggio digitale**, sulle modalità comunicative delle nuove generazioni e sul significato e l'uso delle "parole giovani", in coerenza con gli obiettivi definiti nella programmazione e in accordo con la programmazione nazionale dei CSV, su indicazione di ONC – Organismo Nazionale di Controllo.

Questa scelta si colloca all'interno di un indirizzo strategico volto a rafforzare le risorse umane presenti negli ETS, attraverso una preventiva analisi organizzativa e il conseguente aggiornamento e sviluppo delle competenze. I workshop rispondono in particolare alla necessità di accompagnare i processi di ricambio generazionale, favorire l'inserimento di nuovi volontari e rendere le organizzazioni più capaci di dialogare con pubblici diversi, a partire dai giovani.

L'attenzione ai linguaggi, ai codici espressivi e alle parole utilizzate dalle nuove generazioni rappresenta infatti una leva strategica per stimolare e rafforzare l'impegno e la partecipazione giovanile, promuovendo una comunicazione più accessibile, inclusiva e coerente con i contesti culturali di riferimento. In questo modo, la Scuola di Comunicazione Sociale contribuisce a sostenere ETS più aperti, attrattivi e capaci di valorizzare il protagonismo dei giovani all'interno delle esperienze di volontariato e di cittadinanza attiva

Iniziative formative realizzate dalla Scuola di Comunicazione Sociale nell'ambito delle competenze tecniche					
Modalità	Titolo corso	N. iscritti	N. formati	N. ore	Edizione in continuità o nuova
Online	Workshop tecniche giornalistiche: il comunicato stampa	19	10	2	continuità
Online	Workshop social media: tiktok	22	10	2	nuova
Online	Workshop social media: facebook	32	23	2	nuova
Online	Workshop social media: instagram	48	34	2	nuova
Online	Corso – Gestire la comunicazione sul web	22	20	8	continuità
Mista	Workshop comunicazione non convenzionale	9	9	8	continuità
Presenza	Workshop raccontare con l'infografica	22	16	4	In continuità
presenza	Workshop Fotografia e video per i Social edizione Piacenza	23	21	3	In continuità
presenza	Workshop Fotografia di reportage - Sant'Ilario d'enza	13	7	3	In continuità
presenza	Workshop Fotografia e video per i Social - edizione Parma	16	13	3	In continuità
Online	Workshop Canva per progettare volantini	52	40	4	In continuità
presenza	Workshop Parlare in pubblico- Piacenza	17	14	8	In continuità
Online	Corso Raccontare con le immagini	25	21	8	In continuità
Online	Workshop – IA al servizio del volontariato	49	41	6	nuova

On line	Workshop comunicazione persuasiva	42	19	3	In continuità
Online	Corso raccontare con le parole	27	18	8	In continuità
Online	Workshop parole giovani	22	16	4	nuova
Presenza	Workshop comunicazione inclusiva	21	16	6	nuova
Online	Corso costruire messaggi efficaci	22	20	8	In continuità
Presenza	Seminario Lei non sa chi sono io! edizione Piacenza	10	9	3	nuova
Presenza	Seminario Lei non sa chi sono io! edizione Castelnovo Monti	22	19	4	nuova
presenza	Seminario Lei non sa chi sono io! edizione Parma	23	19	4	nuova
Totale 2025		558	415	103	
Totale 2024		475	295	84	
Totale 2023		245	Non	80	

Nel periodo 2023–2025 la Scuola di Comunicazione Sociale ha registrato una crescita progressiva, accompagnata da un rafforzamento dell’offerta formativa e da un affinamento degli strumenti di rilevazione.

Nel 2025 l’attività della Scuola ha evidenziato un aumento significativo rispetto al 2024: gli iscritti sono cresciuti di circa il 17%, i partecipanti formati di oltre il 40% e le ore complessive di formazione di circa il 23%. Tali incrementi indicano sia un ampliamento dell’offerta sia una maggiore continuità e adesione ai percorsi proposti.

Nel 2025 sono state 7 le nuove proposte (il seminario “Lei non sa chi sono io” è stato conteggiato una volta) in linea con l’attenzione a un continuo aggiornamento del programma annuale della Scuola.

5.4.3b FORMAZIONE PER LA GESTIONE DELL’ASSOCIAZIONE

Le attività formative proposte in questo ambito sono finalizzate a implementare abilità indispensabili nell’operato dei volontari quali ad esempio l’applicazione corretta delle normative, la capacità di rendicontare, le strategie di raccolta fondi, ma anche la capacità di gestire le risorse umane dell’organizzazione attraverso relazioni fondate sulla trasparenza, sulla condivisione delle responsabilità e sulla valorizzazione delle persone.

Nel 2025 sono state realizzate 21 iniziative formative per un totale di 69 ore e 725 iscrizioni. I dettagli sulle iniziative formative sono forniti nella tabella seguente.

Iniziative formative per la gestione dell’organizzazione				
	Titolo corso	N. iscritti	N. formati	N. ore
Presenza	L’ABC per la gestione base di un ETS - a Montecchio Emilia	18	16	2
Online	Eventi di successo: come fare?	46	34	4
Presenza	L’ABC per la gestione base di un ETS - a Scandiano	28	22	2

Online	La contabilità per gli ETS di piccole dimensioni	90	63	3
Online	Sicurezza negli eventi	38	28	2
Presenza	Passerpartout per la Relazione- Avanzato	20	19	8
Online	Eventi: gestione fiscale e amministrativa	56	38	2
Online	Il RUNTS – Registro Unico del Terzo Settore	83	65	2
Presenza	HACCP in presenza a Piacenza	40	38	4
Presenza	HACCP in presenza a Reggio Emilia	39	39	4
Presenza	HACCP sede di Parma	37	36	4
Online	L'ABC per la gestione base di un ETS a Castel San Giovanni	17	14	2
Presenza	ER - Sicurezza sul lavoro per gli ETS	17	13	2
Online	Haccp sede Felino (Pr)	40	40	4
Presenza	Facilitare Gruppi di Mutuo Sostegno	20	16	8
Presenza	Laboratorio di Fundraising – Impara a sviluppare la raccolta fondi nella tua organizzazione	9	8	6
On line	ER- RUNTS : come gestire il profilo dell'Ente e gli adempimenti obbligatori	43	43	2
On line	ER_ Dall'occasionalità alla continuità. Guida ragionata alla raccolta fondi e alla rendicontazione per gli ETS	24	10	2
Online	Tenere traccia: rendicontare la missione dell'associazione	35	19	2
Presenza	Accogliere, Comunicare e Partecipare -Bagnolo in Piano	10	10	2
Online	ER_ La disciplina dei rapporti di lavoro	15	7	2
Totale		725	578	69

Anche nel 2025 il CSV ha scelto di mantenere una quota significativa di iniziative formative in presenza, pur nel contesto delle indicazioni dell'Organismo Nazionale di Controllo che invitano i CSV a rafforzare la collaborazione a livello regionale al fine di razionalizzare l'uso delle risorse, organizzando seminari online con aule molto numerose. Questa scelta nasce dalla convinzione che la formazione, in particolare su temi legati alla gestione associativa e alla vita organizzativa, non sia solo trasmissione di contenuti, ma anche incontro tra persone e volontari, spazio di relazione, confronto e costruzione di legami di fiducia.

Nel corso dell'anno il CSV ha quindi operato un equilibrio tra diverse modalità organizzative. Da un lato, quattro iniziative formative contrassegnate nel titolo da ER sono state progettate e realizzate in collaborazione con i CSV dell'Emilia-Romagna, in risposta alle indicazioni di ONC e in un'ottica di condivisione delle competenze, ottimizzazione delle risorse e ampliamento dell'accesso ai percorsi formativi. Questo significa che ogni CSV ha gestito un solo corso (progettazione- gestione iscrizioni-contratto docente-gestione dell'aula-invio materiali ai partecipanti e rendicontazione finale), la promozione è stata congiunta e al termine di ogni seminario ogni CSV ha registrato sul gestionale i soli partecipanti del suo territorio. Questa modalità ha permesso di proporre contenuti di interesse comune, garantendo omogeneità e qualità dell'offerta a livello regionale.

Dall'altro lato, è stata mantenuta e rafforzata una proposta formativa in presenza rivolta ai territori, con particolare attenzione alle aree decentrate, attraverso iniziative realizzate a Montecchio Emilia, Scandiano, Castel San Giovanni, Felino, Bagnolo in Piano e Piacenza. In questo quadro, anche percorsi formativi su temi apparentemente più operativi o di base, come quelli legati alla sicurezza alimentare (HACCP), hanno assunto un valore significativo. Queste iniziative hanno rappresentato

occasioni di incontro con volontari che, all'interno delle proprie associazioni, svolgono prevalentemente ruoli operativi e che partecipano meno frequentemente a percorsi formativi di tipo gestionale o di governance.

La proposta di corsi vicini ai bisogni concreti delle organizzazioni ha favorito l'avvicinamento di nuove persone alla formazione, creando spazi di relazione e di riconoscimento reciproco. In questo modo è stato possibile ampliare la platea dei partecipanti, intercettare energie spesso meno visibili e rafforzare il legame tra CSV, volontari e territori, ponendo le basi per un coinvolgimento più ampio e progressivo nel tempo.

5.4.3c FORMAZIONE PER LA CRESCITA DELLA CITTADINANZA ATTIVA

Le attività formative proposte nell'ambito delle competenze di cittadinanza mirano a far crescere nei cittadini la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica sociale, impegnandosi con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile. Per i cittadini e i volontari attivi costituiscono anche un'opportunità per approfondire il tema della motivazione al volontariato, aprendo una riflessione sul significato che ogni soggetto dà alla propria esperienza e contribuire alla costruzione del senso che sottostà alle azioni svolte.

Sono state realizzate iniziative formative rivolte sia a volontari già attivi in associazione che a cittadini che si avvicinano al mondo del volontariato, in particolare favorendo la partecipazione di gruppi giovanili presenti nelle associazioni stesse e giovani non ancora attivi in modo da creare relazioni positive tra pari e per incentivare l'impegno in attività di volontariato in modo collaborativo e partecipato. L'azione ha perseguito un triplice obiettivo:

- aumentare, tra i giovani, la conoscenza dei luoghi e dei progetti nei quali è possibile svolgere attività di volontariato;
- valorizzare le proposte dei giovani in merito a esperienze di volontariato significative presenti anche in altri territori, coinvolgendo un gruppo di giovani fin dalla fase iniziale per la progettazione delle azioni successive;
- offrire agli ETS interessati a coinvolgere nuove risorse volontarie l'opportunità di conoscere progetti e iniziative accoglienti, da cui trarre spunti, elementi utili e buone prassi replicabili all'interno delle proprie organizzazioni.

Essendo i destinatari della formazione i giovani volontari e aspiranti volontari della fascia di età 18–35 anni l'azione è stata co-progettata con lo staff dell'Area Promozione. In fase di progettazione, lo staff ha condiviso l'importanza di mantenere una forte attenzione alla dimensione territoriale, valorizzando il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle associazioni giovanili presenti nei diversi contesti locali e sviluppando proposte coerenti con i rispettivi bisogni, interessi e desiderata emersi.

Sono state realizzate complessivamente 9 azioni formative, 5 rivolte a volontari ed aspiranti volontari giovani, 4 rivolte a giovani ingaggiati in progetti di servizio civile. Le 5 attività formative rivolte a giovani volontari e aspiranti volontari si sono differenziate a partire dalle proposte e dalle preferenze espresse dai giovani coinvolti, dando luogo a due filoni di lavoro distinti per obiettivi, modalità ed esiti:

1) Gruppi giovani di Parma e Reggio Emilia

Si è trattato di incontri di condivisione e confronto finalizzati alla co-progettazione di esperienze formative da realizzarsi fuori dal proprio contesto locale, rivolte a gruppi di giovani.

Nonostante le modalità proposte siano state molto differenti rispetto alla formazione rivolta agli adulti (incontri proposti in luoghi "informali" frequentati dai ragazzi stessi/ orari adattati ai tempi dei giovani/ utilizzo del passaparola tra i giovani stessi) non sempre hanno prodotto gli esiti attesi. Il coinvolgimento dei gruppi di giovani si è rivelato in alcuni casi complesso e, pur in presenza di interesse e partecipazione, non è stato sempre possibile arrivare alla realizzazione di risultati concreti. L'esperienza ha comunque offerto elementi utili di osservazione e apprendimento per una futura rimodulazione delle proposte formative. I contatti con i gruppi giovani hanno comunque

permesso di realizzare due iniziative, una a Caserta e una ad Assisi, coinvolgendo complessivamente 52 giovani.

La destinazione di Caserta (5–6 ottobre) è stata organizzata in collaborazione con il CSV Assovoce. Attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani in contesti di volontariato e nei beni confiscati alla criminalità organizzata, e grazie all’approfondimento di queste tematiche con i volontari del territorio, l’esperienza ha favorito lo sviluppo di competenze civiche, capacità critica, maggiore consapevolezza dei contesti locali e un orientamento ai valori della legalità e della responsabilità sociale.

La partecipazione alla destinazione di Assisi, realizzata in collaborazione con la Casa della Pace, si è svolta il 12 ottobre 2025 e ha incluso la partecipazione alla Marcia della Pace Perugia–Assisi. CSV Emilia ha promosso la partecipazione dei giovani e dei volontari all’iniziativa, favorendo un’esperienza di cittadinanza attiva e sensibilizzazione sui temi della pace, della fraternità e dei diritti umani, all’interno di un contesto nazionale di grande rilevanza sociale e simbolica.

2) Gruppo di giovani del territorio di Piacenza

Si è trattato di percorsi formativi con funzione preparatoria al coinvolgimento attivo dei giovani nella promozione del volontariato a scuola.

A Piacenza, il percorso formativo sul tema del ruolo educativo delle associazioni, finalizzato a comprendere le aspettative dei giovani rispetto a un invito a fare volontariato e a individuare le capacità e le risorse presenti nelle singole associazioni della Rete, ha avuto come esito di gruppo l’elaborazione di un progetto di educazione civica rivolto alle scuole secondarie di secondo grado. Il progetto è stato diffuso agli istituti scolastici a partire dal mese di ottobre 2025 e, nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2025, sono stati realizzati 8 incontri di sensibilizzazione al volontariato presso l’Istituto per Geometri Tramello e il Liceo Colombini (vedi scheda Promozione, orientamento e animazione territoriale – Giovani e Volontariato) a cura dei giovani volontari.

La formazione ai ragazzi impegnati nel servizio civile invece ha sostenuto i giovani rispetto a: sviluppare consapevolezza del valore della propria esperienza, aiutandoli a leggere il servizio civile come esperienza civica, educativa e trasformativa; aumentare le competenze comunicative, con particolare attenzione alla comunicazione inclusiva, utile per dialogare con pari, studenti e comunità educanti in modo accessibile, rispettoso delle differenze e capace di coinvolgere; prepararsi a ruoli di testimonianza e animazione, diventando soggetti attivi nella promozione del volontariato e del servizio civile tra i più giovani, non solo come destinatari ma come protagonisti della diffusione dei valori dell’impegno civico.

Iniziative formative realizzate nell’ambito delle competenze di cittadinanza				
Modalità	Titolo corso	N. iscritti	N. formati	N. ore
Presenza	Giovani in marcia per la pace- Assisi	44	44	1
presenza	Giovani in connessione: idee in viaggio- Caserta	10	9	10
Presenza	Tecniche di animazione con e per i giovani - gruppo Piacenza	10	10	6
Presenza	Progettare insieme una formazione outdoor-giovani Parma	18	18	4
Mista	Progettare insieme una formazione outdoor-giovani Reggio Emilia	9	8	3
Presenza	Comunicazione Inclusiva- Formazione ai giovani in servizio civile edizione Piacenza	20	17	4
Presenza	Comunicazione Inclusiva - Formazione Ai Giovani In Servizio Civile Edizione Parma	29	21	4

Presenza	Raccontare il valore del mio Servizio Civile - Edizione Parma	32	29	4
Presenza	Raccontare il valore del mio Servizio Civile- Edizione Piacenza	25	24	4
Totale		197	180	40

La valutazione

Al termine di ogni iniziativa i partecipanti hanno compilato un questionario volto a rilevare la soddisfazione generale, la soddisfazione rispetto alla docenza, i contenuti e la ricaduta sull'organizzazione delle competenze apprese.

In generale tutte le iniziative formative proposte hanno ottenuto un alto grado di soddisfazione (in media 4,1 su una scala che va da 1 = per niente a 5 = moltissimo), anche se questo dato è leggermente calato rispetto al 2023 (il valore era 4,2).

Quest'anno ha risposto al questionario di gradimento circa il 20% dei partecipanti, in continuità con lo scorso anno. Riteniamo che le cause della diminuzione possano essere:

- ripetitività dello strumento;
- domande che richiedono tempi di riflessione più lunghi e non sono strutturate come un rapido sondaggio;
- scarso interesse nel contribuire attivamente al miglioramento del servizio.

Si conferma che durante la formazione in presenza, i partecipanti tendono a fermarsi più volentieri per compilare il questionario di gradimento. Al contrario, nella formazione online, le persone si disconnettono rapidamente al termine della lezione. Rispetto al 2024, abbiamo ridotto la lunghezza del questionario per agevolare la compilazione e avviato alcune sperimentazioni in modalità più smart.

La collaborazione con i CSV della regione Emilia Romagna

Nel corso del 2025 è proseguito e si è consolidato il percorso di collaborazione tra i CSV dell'Emilia-Romagna, nell'ambito del coordinamento promosso da CSVnet Emilia-Romagna, con l'obiettivo di rafforzare la qualità dei servizi formativi e applicare in modo concreto il principio di integrazione. Il gruppo di lavoro regionale, composto dai responsabili delle aree formazione dei CSV, si è riunito sei volte nel corso dell'anno (17 gennaio, 21 marzo, 9 maggio, 21 luglio, 17 settembre e 18 novembre). Gli incontri hanno favorito il confronto sulle attività formative realizzate, la condivisione delle esperienze, l'analisi dei punti di forza e di miglioramento e la riflessione sulle attività da sviluppare in chiave integrata, includendo i primi ragionamenti sul progetto "Amministrazione condivisa e bene comune", con capofila Demetra. È stata inoltre condivisa una traccia comune di questionario per l'analisi dei bisogni, utilizzata per l'elaborazione della programmazione formativa 2026.

Un risultato concreto della collaborazione è stata la realizzazione di quattro seminari regionali, progettati ed erogati in modalità integrata su tematiche di interesse trasversale per gli Enti del Terzo Settore:

- sicurezza sul lavoro;
- gestione del RUNTS;
- raccolta fondi e rendicontazione;
- disciplina dei rapporti di lavoro.

I seminari hanno coinvolto complessivamente 378 partecipanti del nostro territorio, provenienti principalmente da ODV e APS, confermando l'efficacia dell'offerta formativa regionale condivisa. Le attività sono state realizzate attraverso la condivisione di risorse umane e strumentali. A consuntivo, il costo totale sostenuto per i quattro seminari è stato pari a 858 euro, generando un risparmio complessivo medio di 644 euro. Inoltre la gestione organizzativa (raccolta iscrizioni tutoraggio incarico docente invio materiali) è stata gestita da un solo ente, generando un risparmio

di ore di personale.

❖ **Enti del terzo settore che hanno avuto accesso almeno una volta ai servizi dell'area nel 2025**

Forma Giuridica	n°	totale iscritte al RUNTS	%
OdV	190	859	22,1
APS	134	1842	7,3
Atri Ets	19	566	3,4
Totale ETS	343	3267	10,5

I Soci che hanno effettuato l'accesso almeno una volta sono stati 119, pari al 34,6% degli ETS che hanno effettuato almeno un accesso e al 34,2% del numero totale dei soci.

5.4.4 Informazione e comunicazione

Per operare al meglio, le organizzazioni hanno bisogno di essere informate e aggiornate sui temi di loro interesse, conoscere iniziative e opportunità rilevanti, dare visibilità alle proprie attività, messaggi ed eventi promossi. Per questo CSV Emilia mette a loro disposizione diversi strumenti di comunicazione e informazione: sito web, newsletter, social media, ufficio stampa e circolari informative.

CSV Emilia affianca inoltre gli enti del Terzo settore nello sviluppo di una comunicazione sempre più efficace. Supporta la relazione con i media, facilitando i contatti con le redazioni locali per interviste e conferenze stampa; offre consulenza nella redazione di testi chiari e mirati, come comunicati, articoli e post; risponde alle richieste di supporto sull'utilizzo degli strumenti digitali e di comunicazione, dai social alle piattaforme per le riunioni online fino ai materiali promozionali; collabora infine alla progettazione e realizzazione della Scuola di Comunicazione Sociale di CSV Emilia

Attività e progetti di comunicazione prioritari nel 2025

Giovani

Particolare attenzione è stata dedicata alla promozione del **Servizio Civile**. Accanto agli strumenti istituzionali (una conferenza stampa di lancio, la sezione dedicata del sito e la newsletter, pagine specifiche sui quotidiani locali e sui media), sono stati realizzati **21 video** che hanno dato voce a 8 giovani appartenenti ad altrettante organizzazioni dei territori. Un racconto di esperienze, motivazioni ed emozioni che ha valorizzato le associazioni ospitanti e le opportunità offerte ai ragazzi. Pubblicati sui canali social di CSV Emilia, i reel sono stati successivamente rilanciati anche dalle associazioni coinvolte.

Anche i Campi di volontariato sono stati al centro del lavoro dell'area comunicazione. Oltre alla promozione attraverso gli strumenti istituzionali (conferenza stampa, newsletter e sito), i campi sono stati raccontati sui social tramite **8 gallerie fotografiche**. Sono stati inoltre realizzati **4 video**: uno in formato esteso e tre brevi, pensati per i social media.

Attraverso 3 video e altrettante gallerie fotografiche sono state inoltre raccontate le esperienze di 3 laboratori realizzati nell'ambito del **progetto NEET**, in collaborazione con le associazioni coinvolte. I video sono stati condivisi anche con gli insegnanti dei ragazzi partecipanti, che li hanno utilizzati per promuovere il progetto all'interno delle scuole.

Case della Comunità

A supporto delle attività promosse all'interno delle Case della Comunità, oltre alla comunicazione istituzionale (conferenza stampa e costante promozione degli eventi tramite sito e newsletter), sono stati prodotti diversi contenuti video.

A **Parma** è stato realizzato un video che ha coinvolto volontari e operatori dei servizi. A **Langhirano**, per il lancio del nuovo Punto di Comunità all'interno della futura Casa della Comunità, in collaborazione con il Comune di Langhirano e con l'Azienda USL, sono stati invece realizzati **10 brevi video** dedicati a presentare il servizio, le organizzazioni coinvolte e la ricerca di nuovi volontari.

5 dicembre – Giornata Mondiale del Volontariato

Per valorizzare il volontariato e l'impegno delle associazioni per la comunità, CSV Emilia ha dedicato una comunicazione specifica al 5 dicembre, quarantesima Giornata Mondiale del

Volontariato.

A **Reggio Emilia** è stata raccontata l'esperienza di circa 80 giovani che si sono sperimentati nel volontariato in diverse realtà del territorio, tra cui Passaparola, Filef, Dora, Centro Sociale Il Carrozzone, Mensa Caritas, Nuovamente, Croce Rossa e Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. L'obiettivo è stato valorizzare le associazioni locali e mettere in luce il protagonismo giovanile. https://www.instagram.com/p/DDltXHGBLY8/?img_index=1

A **Piacenza** la sede territoriale di CSV Emilia ha organizzato due eventi con Roberto Mercadini e Tiziana de Masi che hanno raccontato come dono e impegno collettivo possano trasformare noi stessi e la comunità

A **Parma**, in collaborazione con il Comune di Fidenza e con le due Consulte del volontariato fidentine (Consulta del Volontariato Socio-Sanitario e Consulta della Convivenza), CSV Emilia ha promosso due appuntamenti aperti alla cittadinanza, alle istituzioni e agli enti del Terzo settore: una serata al Teatro Magnani con lo spettacolo *Il secolo è mobile* e l'incontro *Il volontariato si racconta e dialoga*, tavolo di confronto tra istituzioni, imprese, enti e associazioni del territorio.

5.4.4a SERVIZI SVOLTI TRAMITE SITO, NEWSLETTER, SOCIAL MEDIA DEL CSV

Dati complessivi		
	Risultati effettivi	Risultati attesi (programmazione)
N. follower Facebook	14.526	13.600
N. follower Instagram	3.952	3.350
N. iscritti newsletter	14.120	14.000
N. accessi sito	273.654	250.000
Nr newsletter	183	138

Sito web

Il sito di CSV Emilia, www.csvemilia.it, è articolato in quattro portali: il sito centrale e le sezioni territoriali di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Il portale centrale raccoglie news di interesse generale, corsi, bandi, pagine informative, iniziative con ricaduta sull'intera area vasta e tutte le informazioni istituzionali relative all'ente e ai servizi offerti. Le sezioni locali ospitano invece contenuti di carattere prevalentemente territoriale.

Nel conteggio complessivo dei contenuti rientrano anche bandi e corsi, pubblicati sul sito centrale, oltre agli aggiornamenti delle pagine statiche dedicate, ad esempio, ai campi di volontariato e al servizio civile.

I dati riportati in tabella si riferiscono all'intero anno 2025 e sono messi a confronto con le due annualità precedenti. I contatti indicati corrispondono al numero di utenti che hanno visitato i portali e sono rilevati tramite i sistemi di analisi GA4 di Google.

Dati sito internet del CSV

Portale	2025		2024		2023	
	N. contatti	N. contenuti	N. contatti	N. contenuti	N. contatti	N. contenuti
www.csvemilia.it	83.011	47	96.567	251	94.543	297
Parma	75.462	606	72.335	554	63.745	527
Piacenza	57.202	248	87.888	163	85.442	161
Reggio Emilia	108.76 4	621	105.98 7	820	105.475	850

Newsletter

Attraverso le newsletter, CSV Emilia diffonde non solo informazioni di attualità e comunicazioni istituzionali, ma anche notizie e aggiornamenti trasmessi dagli ETS locali, svolgendo così un'importante funzione di cassa di risonanza per il territorio.

Newsletter			
Annualità	N. newsletter	N. contatti iscritti	N. notizie
2025	190	12.230	1.812
2024	183	14.120	1.611
2023	170	12.105	1.480

Nel 2025, accanto alle newsletter provinciali settimanali e a quelle dedicate a progetti o iniziative speciali, è proseguito l'invio della **newsletter speciale Area Formazione**, unica per Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Questo strumento è stato utilizzato per promuovere i corsi formativi ed è stato inviato a 12.670 contatti.

La mailing list comprende sia i riferimenti istituzionali delle associazioni dei tre territori, sia i contatti dei singoli volontari che hanno partecipato ai percorsi formativi e hanno richiesto di ricevere aggiornamenti sulle nuove opportunità. Nel 2025 sono state inviate due newsletter Area Formazione.

Inoltre, la newsletter è sempre più uno strumento utile per **invii massivi** di comunicazioni alle associazioni. Già configurata per evitare di finire nelle liste spam, permette invii più efficaci di comunicazioni dirette. Il numero degli iscritti è in calo proprio per l'attenzione ai filtri: molti utenti "morti", per cambio di mail non comunicato o per problemi tecnici degli utenti, sono stati eliminati. I nuovi iscritti sono oltre 800, ma la necessaria operazione di filtro ha provocato questo ribasso.

Social media

La scelta di mantenere tre profili territoriali su **Instagram e Facebook** consente a CSV Emilia di preservare una comunicazione di prossimità con le comunità locali, valorizzare le relazioni con gli enti del territorio e fidelizzare i cittadini che hanno preso parte alle iniziative promosse. Attraverso i social, anche chi non è iscritto alle newsletter può continuare a seguire le attività del CSV e restare aggiornato sulle nuove opportunità.

I social media integrano così la comunicazione istituzionale del sito web, offrendo una narrazione più immediata, partecipata e coinvolgente dell'operato del CSV Emilia e dei volontari. Inoltre, permettono di rilanciare in ottica crossmediale i principali contenuti pubblicati sul sito e nelle newsletter, favorendo l'interazione tra utenti e organizzazione.

Il canale YouTube, invece, è gestito come unico spazio condiviso per l'intera realtà di CSV Emilia.

Nel complesso, **i canali Facebook e Instagram delle sedi di Parma, Piacenza e Reggio Emilia** hanno raggiunto **15.492 follower**, superando nettamente l'obiettivo annuale fissato a 13.600.

Facebook

Facebook si conferma uno strumento utile per mantenere un contatto diretto e informale con gli utenti. Grazie alle dinamiche di interazione proprie della piattaforma, favorisce la socializzazione, lo scambio di informazioni e la diffusione dei contenuti attraverso condivisioni e tag.

La comunicazione è quotidiana, dinamica e fortemente legata alla dimensione visiva e narrativa, in stretto raccordo con il portale www.csvemilia.it. Il sistema di messaggistica Messenger ha inoltre rappresentato per molti utenti un canale rapido e immediato di contatto alternativo all'e-mail.

Dati Facebook									
Piacenza			Parma			Reggio Emilia			
2025	2024	2023	2025	2024	2023	2024	2023		
Mi piace		1.805	1.771	8.515	8.193	2.410	2.390		
Follower	2050	2.011	1.945	10.100	9.645	9.022	2950	2.870	2.698
Post		291	316	370	355	530	602	543	

NOTA: il sistema Meta ha eliminato i “mi piace”, l'unico dato rimasto sugli utenti delle pagine è il numero dei follower

Instagram

Instagram, basato principalmente su immagini e reel, si è confermato uno strumento efficace per rafforzare la visibilità del CSV Emilia, aumentare l'interazione con l'esterno e raggiungere una fascia di pubblico più giovane.

Nel corso dell'anno, tra Facebook e Instagram, sono stati realizzati complessivamente **79 reel**.

Dati Instagram									
Parma			Reggio Emilia			Piacenza			
2025	2024	2023	2025	2024	2023	2024	2023		
Follower	2.450	2.093	1.734	1.301	1.100	998	892	759	541
Post/Storie/reel	211	91		203	332		143	62	
Copertura (media account raggiunti per post)	400	400	380	290	270	283	187	125	

YouTube

Il canale YouTube di CSV Emilia raccoglie i video prodotti dall'ente per documentare attività, progetti e iniziative realizzate per e con le associazioni del territorio. La piattaforma viene utilizzata anche a supporto del sito web, come base per incorporare i contenuti video nelle pagine online.

Nel 2025 sono stati pubblicati **59 video**, per un totale di **8.491 visualizzazioni**. I dati non comprendono i contenuti realizzati nell'ambito di diversi progetti di rete, perchè appoggiati ad altri

canali.

Va inoltre considerato che il dato complessivo delle visualizzazioni è parziale, in quanto include solo quelle registrate direttamente su YouTube e non quelle generate attraverso la fruizione dei video incorporati nel sito web. Il cosiddetto embed è uno strumento utilissimo, ad esempio per la formazione e per i resoconti, ma non permette il conteggio.

Dati YouTube			
	2025	2024	2023
Video	58	42	31
Visualizzazioni complessive	10.289	8.149	4.251

5.4.4b ATTIVITÀ REDAZIONALE CON ORGANI DI STAMPA E MEDIA LOCALI

Dati complessivi di attività redazionale con organi di stampa e media locali		
	Effettivi	Attesi (programmazione)
Articoli e/o pagine sul volontariato uscite su giornali locali	192	90
Interventi su tv e webradio	110	90
Uscite di associazioni su giornali nazionali del CSVnet	28	8
ETS coinvolti	512	500

La collaborazione con le testate locali è resa possibile dalla credibilità e dall'autorevolezza che CSV Emilia ha consolidato nel tempo nei diversi territori di riferimento.

L'obiettivo è portare storie, progetti ed esperienze del volontariato nelle case delle persone, comunicando in modo diretto ed efficace il valore dell'azione volontaria. Far conoscere ciò che il volontariato realizza significa infatti diffondere esperienze positive, generare partecipazione e trasmettere valori di solidarietà e cittadinanza attiva.

Questo lavoro si traduce nella costruzione di spazi dedicati all'informazione e alla comunicazione all'interno dei media locali – stampa, televisione, radio e web – attraverso la pubblicazione di articoli, approfondimenti tematici, interviste, trasmissioni televisive, rubriche radiofoniche e gallerie fotografiche.

Testate che nel 2025 hanno dato spazio con continuità alle iniziative			
	Piacenza	Parma	Reggio Emilia
Stampa	Libertà Il Nuovo Giornale Corriere Padano	Gazzetta di Parma, Vita, Nuova (inserto di Avvenire)	Gazzetta di Reggio, Resto del Carlino, Stampa Reggiana, La Libertà, La Voce (anche nelle versioni web),
TV	TeleLibertà	Tv Parma	Telereggio, Rai regionale,

			Telettrico
Web	piacenzasera.it, liberta.it, piacenza24.eu, ilnuovogiornale.it, ilpiacenza.it	Gazzetta di Parma.it, La Gazzetta dell'Emila, Il Mattino di Parma, Parma Daily, Parma online, ParmaToday, eventi.parma.it, parmaok.it, nelparmense.org, parmaoggi.it	Reggionline, ReggioSera, Sassuolo2000, 24Emilia, ViviReggio, Dire, Ansa regionale, ReggioFocus
Radio	RadioSound	Radio Bruno, Radio Parma, Radio Duchessa	RadioReggio, RadioBruno, RumoreWeb, Radio Musichiere, Radio 106, RadioErre

All'elenco delle collaborazioni si aggiungono inoltre testate e portali di rilievo nazionale con cui CSV Emilia opera direttamente o attraverso la rete CSVnet, tra cui CSVnet.it, Vita.it, Corriere Buone Notizie, Redattore Sociale, Avvenire e il Portale della Regione Emilia-Romagna.

I rapporti con i media nelle diverse province

A **Piacenza** è attiva una collaborazione costante con quotidiani, televisioni e radio locali. Nel 2025 è proseguita la rubrica quindicinale “**Volontariato e Solidarietà**” sul quotidiano *Libertà*, con **17 uscite**, ed è continuata la rubrica radiofonica “**Volontariato in Onda**” in collaborazione con *Radio Sound*. Si aggiungono inoltre gli spot radiofonici dedicati alla promozione di iniziative solidali delle associazioni e del CSV, per un totale di **73 servizi**.

A **Reggio Emilia** restano consolidati i rapporti con le principali testate locali televisive, cartacee e online, tra cui *Gazzetta di Reggio*, *Telereggio-Reggionline*, *Resto del Carlino*, *Telettrico* e *ReggioSera*.

Anche a **Parma** prosegue una solida e continuativa collaborazione con le testate locali, in particolare con il *Gruppo Gazzetta di Parma*. Nel periodo natalizio, *TV Parma* ha dedicato una puntata del magazine di attualità **Parma Europa** ai temi dell'edizione 2025 di *Parma Facciamo Squadra*, con ospiti istituzionali in studio e un collegamento in diretta che ha dato voce all'ente del Terzo settore capofila del progetto insieme ad altri soggetti coinvolti.

Sono state supportate complessivamente 512 organizzazioni di Terzo settore, a fronte delle 600 previste in fase di programmazione.

Nel corso del 2025 è rimasto consolidato il rapporto tra gli operatori della comunicazione della rete nazionale CSVnet, dopo la crescita avvenuta nel 2024.

❖ **Enti del terzo settore che hanno avuto accesso almeno una volta ai servizi dell'area nel 2025**

Forma Giuridica	n°	totale iscritte al RUNTS	%
OdV	207	859	24,1
APS	179	1842	9,7
Atri Ets	77	566	13,6
Totale ETS	463	3267	14,2

I Soci che hanno effettuato l'accesso almeno una volta sono stati 153, pari al 33% degli ETS che hanno effettuato almeno un accesso e al 44% del numero totale dei soci.

Nb La tabella riassume gli ETS che hanno richiesto un servizio specifico per la propria realtà. Si specifica, inoltre, che tutti gli ETS del territorio ricevono con cadenza settimanale una newsletter informativa con tutti gli aggiornamenti di interesse per gli enti stessi

5.4.5 Ricerca e documentazione

Nel corso del 2025 il CSV ha proseguito le attività di ricerca e diffusione delle conoscenze in coerenza con il **principio di integrazione**, operando all'interno del sistema nazionale e regionale dei Centri di Servizio per il Volontariato. In particolare, il CSV ha partecipato al **Centro studi e documentazione promosso da CSVnet**, beneficiando della condivisione di studi e pubblicazioni utili al Terzo settore e mettendo a disposizione delle realtà territoriali materiali di approfondimento qualificati.

In questo quadro si inserisce anche la realizzazione del **Rapporto di ricerca “Il Volontariato Emiliano-Romagnolo allo specchio”**, dedicato alle opinioni dei presidenti delle OdV e delle APS della regione. La ricerca, sviluppata insieme agli altri CSV dell'Emilia-Romagna, ha offerto una lettura aggiornata delle dinamiche del volontariato regionale e ha contribuito a orientare le scelte di programmazione, incluso il percorso FUN, rafforzando un approccio condiviso e basato sull'ascolto delle organizzazioni.

Accanto alle attività di studio, il CSV ha svolto durante tutto l'anno una **funzione continuativa di informazione**, rappresentando un punto di riferimento per associazioni e cittadini, istituzioni, imprese, media, scuole e università, offrendo dati aggiornati sulle organizzazioni e sui progetti attivi sul territorio.

A sostegno di queste azioni, il CSV ha reso accessibile una **biblioteca ed emeroteca specializzate sul volontariato**, messe a disposizione degli Enti del Terzo Settore e di tutti i soggetti interessati. Sebbene nel 2025 non siano stati effettuati nuovi acquisti, è stata garantita la valorizzazione delle risorse esistenti, con particolare attenzione alla consultazione digitale e al supporto nella ricerca di materiali specifici.

La diffusione delle informazioni è stata rafforzata attraverso il **sito internet, le newsletter e il materiale informativo disponibile presso le sedi territoriali**, che hanno veicolato articoli, studi e documentazione utili ad accrescere le conoscenze e stimolare riflessioni sui temi rilevanti per il volontariato e il Terzo settore.

Parallelamente, il CSV ha curato l'**aggiornamento costante del software gestionale e delle banche dati**, che raccolgono informazioni sugli ETS attivi, ma anche su istituzioni, gruppi informali e altri soggetti che collaborano con il volontariato. Questo lavoro ha permesso di disporre di dati affidabili e aggiornati a supporto delle attività del CSV e delle richieste provenienti da cittadini, volontari ed enti interessati alle opportunità presenti nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. L'utilizzo del gestionale condiviso a livello nazionale garantisce inoltre uniformità nei criteri di rilevazione e facilita il controllo di gestione.

Infine, la partecipazione alla **Community del software gestionale CSV** ha favorito il confronto tra i diversi Centri, attraverso incontri di approfondimento e la condivisione di materiali informativi. Questo scambio continuo di esperienze e pratiche operative contribuisce a migliorare la qualità dei servizi offerti e a rafforzare la capacità del sistema CSV di rispondere in modo coordinato ai bisogni del territorio.

5.4.6 Servizi tecnico – logistici

L'attività è finalizzata ad ampliare le disponibilità strumentali e logistiche degli ETS del territorio, attraverso il prestito di beni e spazi nella disponibilità del CSV o la redistribuzione di beni ricevuti in donazione, nonché a facilitare il passaggio degli enti all'utilizzo di strumenti e servizi digitali.

Nel corso del 2025, CSV Emilia ha messo a disposizione degli ETS:

- postazioni d'ufficio, su prenotazione, dotate di PC e connessione wi-fi;
- sale e spazi per riunioni e incontri presso le proprie sedi;
- strumenti tecnici e attrezzature (fotocopiatrici, videoproiettori, PC portatili, gazebo, tavoli, impianti audio e microfoni) per utilizzo temporaneo;
- stampe in bianco e nero e piccoli servizi di segreteria;
- supporto nella gestione delle pratiche per l'attivazione di PEC e SPID.

Il servizio è stato erogato previa richiesta alla segreteria della sede territoriale più vicina, per la verifica della disponibilità. L'assegnazione di sale e attrezzature è avvenuta secondo l'ordine cronologico di prenotazione.

A carico delle organizzazioni richiedenti sono rimasti:

- per le sale, un contributo contenuto a copertura delle spese di pulizia e utenze e la sottoscrizione del regolamento d'uso;
- per le attrezzature, eventuali costi di trasporto e materiale di consumo.

Dati complessivi supporto tecnico-logistico e facilitazione digitale

	Effettivi	Attesi (programmazione)
N. accessi al servizio (n. singole prestazioni)	290	250
N. Ets coinvolti	80	100

Azioni condivise con CSVnet – Progetto VERIF!CO

CSV Emilia ha promosso l'accordo relativo a VERIF!CO, lo strumento di sistema per la trasformazione digitale del Terzo Settore, finalizzato a rafforzare l'autonomia degli ETS nella gestione degli adempimenti normativi.

Nel 2025 sono **20 gli ETS del territorio** che hanno sottoscritto o rinnovato l'abbonamento.

Le attività svolte hanno incluso:

- la promozione dell'utilizzo della versione **Freemium**, particolarmente adatta agli ETS di piccole dimensioni;
- la partecipazione agli incontri nazionali del sistema CSV, tra cui:
 - incontro nazionale di rilancio del progetto (26 febbraio);
 - primo incontro 2025 della Verif!co Academy (6 marzo), dedicato alla presentazione delle funzionalità della versione Freemium.

Gestione di due appartamenti per associazioni che sviluppano attività di accoglienza

CSV Emilia ha messo a disposizione due appartamenti ricevuti in donazione da privati.

Entrambi sono destinati all'accoglienza di famiglie in condizioni di fragilità economica o a rischio sfratto, segnalate dagli ETS.

In accordo con i donatori e gli Enti del Terzo Settore coinvolti, la gestione prevede, nel primo caso, un canone di locazione simbolico e, nel secondo, la sola copertura delle spese condominiali e delle

utenze. L'assegnazione e l'utilizzo degli immobili sono disciplinati da un apposito regolamento interno. Nel corso del 2025 i due appartamenti hanno ospitato, senza soluzione di continuità per l'intera annualità, due nuclei familiari segnalati da altrettante associazioni.

❖ **Enti del terzo settore che hanno avuto accesso almeno una volta ai servizi dell'area nel 2025**

Forma Giuridica	n°	totale iscritte al RUNTS	%
OdV	40	859	4,7
APS	28	1842	1,5
Atri Ets	12	566	2,1
Totale ETS	80	3267	2,4

I Soci che hanno effettuato l'accesso almeno una volta sono stati 35, pari al 47,3% degli ETS che hanno effettuato almeno un accesso e al 10,1% del numero totale dei soci.

5.4.7. Altre attività di interesse generale

5.4.7a NON+SOLI con l'amministratore di sostegno

Le ragioni del progetto

Da oltre quattordici anni, Non+Soli rappresenta una presenza stabile nel sistema sociosanitario della provincia di Reggio Emilia. L'iniziativa nasce per promuovere la conoscenza e l'applicazione dell'Amministrazione di Sostegno (AdS), uno strumento giuridico che permette alle persone in condizioni di vulnerabilità o non autosufficienza di esercitare pienamente i propri diritti, senza alcun onere economico.

CSV Emilia coordina il progetto in tutte le sue componenti: organizzazione generale e programmazione delle attività; selezione, gestione e formazione dei volontari; comunicazione e sensibilizzazione; gestione degli sportelli informativi; collaborazione con enti pubblici e privati; rendicontazione economica e valutazione dei risultati.

L'obiettivo complessivo è garantire un sistema di tutela efficace, umano e accessibile, in grado di rispondere ai bisogni emergenti delle persone fragili e delle loro famiglie.

Soggetti coinvolti nell'intera durata del progetto

Il progetto si fonda su una rete territoriale ampia e strutturata, composta da organizzazioni del Terzo Settore, enti pubblici e servizi sociosanitari.

Tra i partner dell'area disabilità: AIMA, Fa.Ce., Sostegno e Zucchero, Zero Favole, ANFFAS Correggio, Associazione Parkinson Reggio Emilia, Fondazione Durante e Dopo di Noi.

Tra gli enti pubblici coinvolti: Tribunale di Reggio Emilia, AUSL Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, e le Unioni dei Comuni Tresinaro Secchia, Appennino Reggiano, Bassa Reggiana, Pianura Reggiana, Val d'Enza, Terre Matildiche e Terre di Mezzo.

Questa collaborazione strutturata consente al progetto di operare in modo capillare e coerente con le politiche sociali territoriali.

Volontari coinvolti

Il progetto poggia in modo significativo sul coinvolgimento attivo dei volontari, che garantiscono ascolto, accoglienza e accompagnamento negli iter amministrativi e legali.

Nel 2025 sono stati coinvolti: 39 volontari di sportello, 20 volontari amministratori di sostegno formati e inseriti in casi provenienti da servizi sociali e giudici tutelari.

6288 ore complessive di volontariato sono state dedicate a: consulenze e attività di sportello, supporto presso il Tribunale, lavoro organizzativo e attività da remoto, corsi di formazione, partecipazione a eventi e iniziative pubbliche. Il contributo dei volontari rappresenta un valore sociale determinante, sia per la qualità delle relazioni costruite, sia per la sostenibilità economica del servizio.

Azioni realizzate e risultati ottenuti

Nel 2025 la rete Non+Soli ha garantito un presidio stabile con 9 sportelli territoriali, integrati da servizi online per una maggiore accessibilità.

Un risultato significativo dell'anno è stata l'apertura del nuovo sportello presso la Casa della comunità di Castellarano.

Nel corso dell'anno sono stati erogati 5.818 servizi di consulenza e assistenza a 1.016 utenti. Questi numeri confermano la crescente domanda di informazione e tutela giuridica nel territorio.

Nel 2025 si è consolidato l'impegno all'approfondimento dei temi dedicati a chi svolge sia il ruolo di ads che quello di caregiver attraverso: collaborazioni con enti locali; iniziative condivise con altri progetti di CSV Emilia; momenti formativi e pubblici di sensibilizzazione.

La figura dell'amministratore di sostegno e quella del caregiver, pur con funzioni e riconoscimenti differenti, spesso convivono nella stessa persona o nella stessa rete familiare. Il caregiver offre supporto emotivo, pratico e quotidiano; l'AdS garantisce invece tutela giuridica e rappresentanza

formale. Potenziare il dialogo tra queste figure significa garantire percorsi più completi, personalizzati e rispettosi dei diritti delle persone fragili.

Nel 2025 il progetto Non+Soli ha contribuito a:

- rafforzare l'accessibilità agli strumenti di tutela legale;
- migliorare la qualità della vita delle persone non autosufficienti;
- sostenere famiglie e caregiver spesso soli nella gestione della fragilità;
- valorizzare il ruolo dei volontari come presidio di prossimità e cittadinanza attiva;
- consolidare una rete pubblica-privata stabile e collaborativa.

Il progetto ha quindi prodotto un impatto rilevante non solo nelle singole biografie delle persone coinvolte, ma anche nel sistema territoriale di welfare comunitario.

Attività svolte nel 2025

Promozione dell'istituto amministratore di sostegno nelle associazioni e fra i cittadini

Il progetto Non+Soli utilizza in modo integrato i principali strumenti di comunicazione per raggiungere il proprio pubblico in maniera tempestiva ed efficace, ampliando la diffusione dei contenuti e valorizzando il messaggio progettuale. Questi canali risultano fondamentali per condividere aggiornamenti, notizie rilevanti e per promuovere eventi e iniziative, oltre a favorire un dialogo diretto con gli utenti, facilitando risposte rapide e la raccolta di feedback utili al miglioramento del servizio.

La strategia comunicativa si sviluppa attraverso il sito web www.nonpiusoli.org, l'invio di una newsletter quindicinale e una presenza costante sui principali social network. La newsletter coinvolge una comunità attiva di oltre 2.600 iscritti.

Attività formative

Nel corso dell'anno Non+Soli ha consolidato il proprio impegno nella formazione, offrendo percorsi destinati a volontari, cittadini e operatori interessati al tema dell'Amministrazione di Sostegno. L'attività formativa ha coinvolto 60 partecipanti in un corso strutturato, progettato per fornire competenze operative e approfondimenti giuridici necessari a ricoprire in modo consapevole il ruolo di amministratore di sostegno.

Accanto al corso base, sono stati organizzati sei incontri di approfondimento, ciascuno con una media di 40 partecipanti, dedicati all'analisi di casi pratici, al confronto con esperti e all'aggiornamento sulle normative in evoluzione.

La qualità dell'offerta formativa è confermata dai questionari di valutazione compilati al termine degli incontri, dai quali emerge un elevato livello di soddisfazione in merito alla chiarezza dei contenuti, alla competenza dei relatori e all'utilità concreta delle informazioni ricevute. Le attività formative continuano così a rappresentare uno dei punti di forza del progetto Non+Soli.

5.4.7b ALL INCLUSIVE SPORT REGGIO EMILIA

Le ragioni del progetto

All Inclusive Sport (AIS) nasce nel 2015 nel territorio di Reggio Emilia sulla spinta di alcune associazioni di genitori di ragazzi disabili (Valore Aggiunto, Genitori per l'Inclusione Sociale, Aut Aut) per favorire la socializzazione di bambini e adolescenti con disabilità attraverso lo sport,

proponendo il loro inserimento in società sportive non dedicate allo sport adattato. L'intervento intende incrementare il benessere fisico di bambini e ragazzi con disabilità promuovendo l'attivazione di nuove opportunità relazionali per loro e le rispettive famiglie. Inoltre AIS incoraggia un vero e proprio cambiamento culturale: permettere a bambini normodotati di entrare in contatto con la disabilità fin da piccoli - in una situazione giocosa, non scolastica - può contribuire fortemente allo sviluppo di adulti capaci di vedere le differenze come risorse e non come limiti.

Soggetti coinvolti nell'intera durata del progetto

- Enti pubblici - AUSL-IRCCS di Reggio Emilia U.O. Medicina dello Sport e Prevenzione cardiovascolare; Comune di Reggio Emilia, Farmacie Comunali Riunite, Fondazione per lo Sport, Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, Unione dei Comuni Colline matildiche, Comune di Cavriago, Comune di S. Ilario d'Enza, Comune di Castelnovo ne' Monti; Azienda Speciale Bassa Reggiana;
- Enti di Promozione Sportiva - CSI, UISP, US ACLI, CONI e Comitato Italiano Paralimpico;
- Partner privati - Giuliani Foundation, Champion Europe, Emilbanca, CRAL del Comune e della Provincia di Reggio Emilia, Studio MM, Walvoil SpA, Montanari e Gruzza, Consorzio Oscar Romero, Accento SCS, Genitori per l'Inclusione Sociale, Anffas Cuore Blu, Valore Aggiunto, Casa Gioia, Centro Studio e Lavoro La Cremeria, Croce Rossa Reggio Emilia;
- Società sportive - ASD Go Iwons Vezzano, ASD United Albinea, Bagnolo Skating Club, Heron SCSD, ASD GS Boca Barco, Polisportiva Bibbianese, AC Boretto, Progetto Intesa ASD, Spazio 10, Palestra Komodo, CAI Carpi, GS Virtus Casalgrande, Circolo equitazione Il Mulino, ASD Sportinsieme, ASD Ippogrifo, ASD Judo Marconi no Dojo, Onda della Pietra Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica, Celtic Boys Pratina 2016 ASD, Universal skating, Centro Sportivo Ronin ASD APS, Pallacanestro Correggio ASD, Gruppo Sportivo Budriese, ASD Progetto Aurora, US Santos 1948, SS Virtus Libertas, AC Tricolore Reggiana ASD, ASD Reggio United, ASD Ambrosiana 2.0, ASD Progetto Intesa, US Saturno Guastalla, Pol. Terre Matildiche, ASD San Faustino, ASCD Arcetana Calcio, US Rubierese ASD, ASD Celtic Cavriago, ASD Bibbiano Sanpolo, US Montecchio Calcio, Progetto Montagna ASD, Accento United, GS Arbor Basket Dream Team, SSD Basket 2000 Reggio Emilia, US La Torre, US Saturno Guastalla, Pallacanestro Correggio ASD, ASD Go Basket, GS Virtus Casalgrande, ASD Pallacanestro Scandiano, Pol. L'Arena, S. Ilario BasketVolley ASD, Magic Basket Scandiano, ASD Taekwondo Tricolore, SDK Reggio Emilia ASD, Shodan ASD, Equipe Emilia Judo, Dojo SDK ASD, Centro Sportivo Ronin ASD APS, Sporting Karate Guastalla Shito Ryu, ASD Judo Marconi, ASD Taiji Kase, Associazione Polisportiva Scandianese, ASD Arcadia, XL ASD APS, SSD Eidos Danza, AS Kaleidos, Pol. L'Arena, Calypso, ASD Tempodanza, GS Self Atletica ASD, Atletica Reggio ASD, Atletica Guastalla - Reggiolo, US Folgore ASD, Pol. L'Arena, Comitato Territoriale UISP Reggio Emilia, Reggiana Nuoto ASD, Ondechiare ASD, Villa Bonelli ASD, Onda della Pietra, Reggiana Pattinaggio ASD, ASD Bagnolo Skating Club, Vanguard Skating ASD, Reggiana Skating ASD, Astra Skate Val d'Enza, Il Tralcio, ASD Ippogrifo, Circolo Ippico Lo Stradello ASD, Imperial King ASD, ASD Volley Scandiano, ASD Sportinsieme, GS Virtus Casalgrande, ASD Scherma Koala, Valorugby, Società Ciclistica Cavriago, ETA MOVE Educazione Arti Acrobatiche, EdenBenessere, SSD Gimnica 2009, Ginnastica Amatori Reggiana ASD, Palestra Wellness Planet, Tutti Fuori APS, progetto SkillSport, SPS Laghi Seta ASD.

Volontari coinvolti

65

Azioni realizzate e risultati ottenuti

Azioni realizzate e risultati ottenuti nel 2025	
Orientamento	Sei supertutor hanno effettuato un colloquio con 236 bambini/ragazzi disabili e le loro famiglie, finalizzato alla verifica delle condizioni psico-fisiche e all'ascolto delle preferenze rispetto allo sport da praticare.
Inserimento	Sono stati attivati 236 inserimenti (45% residenti nella città di Reggio Emilia, 55% negli altri Comuni della provincia) all'interno delle società inclusive, in 21 diverse discipline sportive (scherma, equitazione, pattinaggio, danza, atletica, nuoto, calcio, basket, ciclismo, baskin, ginnastica artistica, arti marziali, pallavolo, pallamano, tennis tavolo, rugby, parkour, attività di base, pesca sportiva, freesbee e arrampicata) fra oltre 3.000 compagni di squadra e con, ove necessario, l'affiancamento di 58 tutor formati per favorire l'inclusione all'interno della squadra, l'apprendimento della disciplina e il raggiungimento delle massime autonomie possibili.
Altre attività	Formazione 1 corso di 24 ore per "Operatori sportivi della disabilità" (60 partecipanti) 9 seminari formativi (3 ore ciascuno) per tutor, allenatori e dirigenti Promozione e comunicazione 15 incontri nelle scuole 8 incontri in azienda 5 incontri all'università Collaborazioni educative 2 percorsi PCTO con scuole superiori 2 tirocini universitari Partecipazione alla ricerca "EASD2024" (Università di Parma) sui benefici dello sport per atleti con disabilità cognitiva Eventi principali Festa di fine anno sportivo – 19 giugno, Scandiano (1.000 partecipanti) Festa dello Sport – 28 maggio Cavriago Festa dello Sport Scandiano – 6 settembre Festival della Salute Mentale – 24 settembre Reggio Emilia Serata con sostenitori e partner – 12 novembre, Reggio Emilia Notte di Luce – 6 dicembre, Reggio Emilia (Giornata Nazionale Disabilità)

5.4.7 c All Inclusive Sport – Piacenza

Le ragioni del progetto

Il progetto All Inclusive Sport – Piacenza nasce dal bisogno, espresso dal territorio piacentino, di rafforzare e strutturare opportunità sportive inclusive per persone con disabilità. In particolare, è emersa la necessità di facilitare l'accesso e la continuità nella pratica sportiva, superando barriere organizzative, relazionali e culturali, e di sostenere le famiglie nei percorsi di inserimento.

Il progetto si fonda sulla convinzione che lo sport rappresenti uno strumento privilegiato di inclusione sociale, benessere e sviluppo dell'autonomia personale. In questo senso, l'iniziativa ha inteso valorizzare la collaborazione tra sistema sanitario, associazionismo sportivo e Terzo Settore, promuovendo un modello integrato di intervento sul territorio.

Il progetto è stato sostenuto dalla **Fondazione di Piacenza e Vigevano**.

Soggetti coinvolti nell'intera durata del progetto

- Associazioni e società sportive del territorio coinvolte nei percorsi inclusivi
- AUSL di Piacenza, attraverso l'équipe multidisciplinare di riferimento

- Comitato Italiano Paralimpico
- Fondazione di Piacenza e Vigevano (ente finanziatore)
- Famiglie delle persone con disabilità partecipanti

Volontari coinvolti

Nel corso del progetto sono stati **coinvolti 2 tutor volontari**.

Azioni realizzate

Consolidamento delle attività (gennaio – dicembre 2025)

Conclusa la fase di sperimentazione avviata nell'autunno 2024, il progetto ha raggiunto una fase di piena operatività. I percorsi sono stati consolidati e gli affiancamenti rimodulati sulla base dei bisogni osservati.

Le azioni principali hanno riguardato:

- affiancamenti individualizzati a **7 ragazzi con disabilità**;
- affiancamenti nelle attività sportive collettive (basket, due turni di basket, atletica, calcio), con **almeno 15 partecipanti per ogni gruppo/sport**;
- accompagnamento complessivo di **45 atleti con disabilità**;
- attivazione della figura del **super tutor** per il raccordo con AUSL e Comitato Italiano Paralimpico e per l'accoglienza delle nuove famiglie.

Attività di comunicazione

Sono stati realizzati video di racconto e promozione del progetto, diffusi attraverso i canali social di CSV Emilia.

Materiali e approfondimenti sono disponibili al seguente link:

<https://piacenza.csvemilia.it/news/all-inclusive-sport-piacenza-lo-sport-come-strumento-di-inclusione/>

Risultati ottenuti

Risultati quantitativi

- Tutor coinvolti complessivamente: **16 (di cui 2 volontari)**
- Atleti con disabilità seguiti con affiancamenti individuali: **7**
- Atleti con disabilità seguiti con affiancamenti collettivi: **45**
- Discipline sportive attivate: **basket, basket, nuoto, atletica, calcio, judo**

Risultati qualitativi e punti di forza

- incremento della partecipazione regolare alle attività sportive;
- miglioramento delle competenze motorie, relazionali e dell'autonomia personale degli atleti;
- rafforzamento della fiducia delle famiglie nei confronti delle realtà sportive del territorio;
- maggiore integrazione e coordinamento tra ambito sanitario, sociale e sportivo;
- approccio personalizzato e centrato sulla persona;
- gratuità degli interventi di tutoraggio per famiglie e associazioni;
- ruolo strategico delle figure del tutor e del super tutor come elementi di tutela, continuità e qualità dell'inclusione.

5.4.7d SAP – SERVIZIO AIUTO ALLA PERSONA

Le ragioni del progetto

Il SAP è il progetto di “Servizio di aiuto alla persona disabile e fragile” rivolto a persone con disabilità promosso dall'Unione dei Comuni Bassa Reggiana e coordinato, da settembre 2018, dal CSV Emilia sede di Reggio Emilia insieme all'associazione GRD Gruppo Ragazzi Down e grazie alla collaborazione con altri ETS del territorio tra cui le associazioni Auser di Boretto, Brescello, Guastalla, Gualtieri, Reggiolo, la Croce Rossa Comitato di Guastalla-Luzzara-Reggiolo e il Comitato di Novellara. Circa ogni due anni la convenzione viene rinnovata con la partecipazione al bando emesso dall'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana.

Il progetto si realizza attraverso interventi di socializzazione e inclusione sociale dei cittadini in temporanea o permanente limitazione dell'autonomia personale e si effettua, in via prioritaria, mediante prestazioni a carattere volontario. Gli interventi proposti sono volti a perseguire una duplice finalità: favorire una maggiore integrazione e conoscenza del Progetto SAP nel territorio, sviluppando processi di cittadinanza attiva; inserire e integrare le persone fragili nel loro contesto di vita sviluppando processi inclusivi e di autodeterminazione.

Il progetto non è sostitutivo delle prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie previste dalla programmazione nazionale e regionale ed è integrato e coordinato con i servizi esistenti sul territorio.

Soggetti coinvolti nell'intera durata del progetto

CSV Emilia si avvale del supporto di alcune associazioni del territorio per lo svolgimento delle attività: Associazione GRD – Genitori Ragazzi Down; Auser Provinciale (in particolare per il coinvolgimento di Auser Boretto, Auser Brescello, Auser Guastalla- Gualtieri; Auser di Reggiolo); Croce Rossa di Guastalla-Luzzara-Reggiolo; Croce Rossa di Novellara; Croce Azzurra di Poviglio Un bambino per amico; la Bottega del Tempo libero, Anteas San Girolamo; Afrodanzalo.

Oltre ai soggetti che collaborano alla gestione del progetto, negli anni sono stati coinvolti altri enti del terzo settore, del mondo dello sport e altre realtà ricreative del territorio. In particolare, si sono consolidate le collaborazioni con le Proloco per partecipare alle feste e sagre di paese, con le biblioteche comunali, con i circoli sociali (La Bottega del Tempo Libero, il Circolo Ricreativo Aperto di Novellara, il Centro Sociale “Primo Maggio” di Guastalla) con gli oratori (Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli in Pieve di Guastalla) e con i gruppi scout.

Volontari coinvolti

Nel 2025 i volontari del progetto Sap sono stati 53.

Azioni realizzate e risultati ottenuti

In questi anni di affidamento del Sap è stata consolidata l'organizzazione del progetto. Sono stati inizialmente creati 4 gruppi territoriali (1. Boretto, Brescello Poviglio; 2. Guastalla, Gualtieri, Luzzara; 3. Reggiolo; 4. Novellara), coordinati da 4 referenti in carico al CSV Emilia; da settembre 2024 il gruppo di Novellara e quello di Reggiolo sono coordinati dalla stessa referente. In totale partecipano al progetto 75 ragazzi con disabilità (26 Sap Ovest, 27 Sap Reggiolo Novellara, 22 Sap Nord), accompagnati nelle loro attività da circa 53 volontari del territorio (20 Sap Ovest, 21 Sap Reggiolo Novellara, 12 Sap Nord). Le attività consistono in uscite serali nei locali del territorio, gite, laboratori creativi e sportivi. Grazie alla collaborazione con le tante realtà dei comuni sui quali il progetto opera, i ragazzi vengono anche invitati alle sagre e alle varie feste di paese, dove viene spesso dato loro uno spazio dove poter mostrare cosa fanno durante i laboratori, oppure semplicemente per farsi conoscere meglio.

In totale nel 2025 sono state organizzate **143 uscite** (25 tra gennaio e febbraio, 27 tra marzo e aprile, 27 tra maggio e giugno, 17 tra luglio e agosto + due vacanze al mare, 23 tra settembre e ottobre, 24 tra novembre e dicembre) e 6 laboratori con queste attività:

- danza (a Boretto da febbraio a maggio e poi di nuovo da ottobre a dicembre);
- danza (a Guastalla da marzo ad aprile e poi di nuovo da settembre ad ottobre);
- musica (a Boretto da febbraio a maggio e poi di nuovo da ottobre a dicembre);
- orti sociali (a Boretto da giugno a luglio);

- arteterapia (a Gualtieri da febbraio ad aprile);
- arteterapia (a Reggio da ottobre a dicembre).

Sono state organizzate 2 gite al mare, una referente ha accompagnato gli utenti del Sap Reggio e Novellara durante questi giorni al mare (dal 20 al 27 luglio e dal 2 al 9 agosto).

È continuata la tradizione di organizzare due feste del Sap, per festeggiare tutti insieme l'inizio dell'estate a giugno presso "Il Giardino della Letizia" a Novellara e la fine dell'anno a dicembre presso il Centro Sociale "Primo Maggio" di Guastalla.

Tutte le attività vengono programmate con la supervisione della coordinatrice del CSV Emilia, in accordo con il dirigente del Servizio Sociale Integrato "SSIZ" dell'Unione Bassa Reggiana e condivise con le assistenti sociali del territorio.

Vengono programmati incontri bimestrali tra il gruppo delle referenti con la coordinatrice e trimestrali sia con il referente del SSIZ e ogni sei mesi con le assistenti sociali.

5.4.7e ATTIVITÀ SOCIO RICREATIVE UTENZE FASCE FRAGILI

Le ragioni del progetto

L'intervento si inserisce nelle iniziative co-progettate insieme al Comune di **Piacenza** e mirate al benessere psico-fisico per prevenire l'isolamento sociale di persone anziane e comunque di fascia debole, attraverso lo sviluppo di iniziative ricreative e socializzanti, realizzate tramite il coordinamento di una rete di soggetti pubblici e del terzo settore.

In particolare, il progetto intende:

- sensibilizzare interlocutori privati e pubblici affinché lavorino in modo congiunto per creare occasioni coordinate di promozione della salute e del benessere di persone anziane e disabili;
- valorizzare le capacità e le competenze specifiche della popolazione coinvolta nelle azioni, attraverso un ruolo attivo nelle diverse iniziative da realizzarsi;
- promuovere iniziative per attivare nuove risorse volontarie per attività di relazione, animazione, accompagnamento e supporto organizzativo, in collaborazione con gli ETS del territorio.

Soggetti coinvolti nell'intera durata del progetto

Il progetto è frutto di una co-progettazione realizzata fra e CSV Emilia e Comune di Piacenza, che attraverso una convenzione sostiene le attività previste e i relativi costi.

CSV Emilia coordina un tavolo operativo attraverso un operatore dedicato al progetto, dove hanno partecipato le associazioni e gli enti che sul territorio si occupano di animazione, promozione culturale e assistenza della popolazione anziana (Auser Piacenza, Croce Rossa, Circoli Culturali e Ricreativi, Ufficio Cultura del Comune di Piacenza, Conservatorio Musicale Nicolini, Unione Commercianti e Confesercenti).

Azioni realizzate e risultati ottenuti

Le attività svolte sono state:

- convocazione e coordinamento del tavolo di coprogettazione e definizione delle iniziative;
- definizione degli indicatori per l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni progettuali;
- organizzazione e realizzazione di attività culturali e ricreative: ogni mese è stata effettuata una gita fuori porta; ogni settimana sono stati eseguiti vari eventi culturali (visite guidate in città a mostre e a luoghi significativi, conferenze, i "martedì della salute", ciclo di incontri di storia dell'arte, i mercoledì pomeriggio al cinema); sono proseguiti i corsi di attività fisica per la terza età ed i gruppi di cammino con partenza in vari punti della città;
- potenziamento della collaborazione con il Conservatorio Nicolini relativa alla partecipazione ai loro concerti;
- avvio della collaborazione con Hurban Hub per avvicinare le persone anziane alla tecnologia.

In aggiunta, nel 2025, visto il costante problema delle truffe messe in atto in vario modo a carico degli anziani, rispondendo alla richiesta della Polizia Locale e in coerenza con le azioni previste nella loro programmazione, CSV Emilia, in collaborazione con il Comune, ha realizzato il progetto “Occhio alle truffe: ce n’è per tutti” – Teatro della prevenzione”. La proposta ha previsto la collaborazione di una Compagnia teatrale dialettale (La Famiglia Piasinteina) per realizzare sketch che, prendendo spunto dalle varie situazioni reali, hanno mostrato le svariate modalità d’azione dei truffatori e le precauzioni da mettere in atto. La finalità è stata quella di sensibilizzare gli anziani sulle truffe più comuni, fornendo strumenti pratici per riconoscerle e difendersi. L’uso del teatro ha reso il messaggio immediato, coinvolgente e facilmente memorizzabile. La rappresentazione è stata realizzata il 27 novembre al teatro President a Piacenza, alla presenza delle autorità e di circa 150 persone anziane. Al fine di dare continuità al messaggio, è stato coinvolto un videomaker (Gianni Cravedi) per riprendere gli sketch effettuati, poi trasmessi durante le proiezioni dei film dell’iniziativa Cinema d’Argento del mercoledì pomeriggio presso il cinema Politeama che vede un numero consistente di partecipanti anziani.

5.4.7f TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA

Le ragioni del progetto

Il progetto nasce con l’obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone detenute e di favorire percorsi di inclusione sociale e lavorativa sia durante la detenzione sia nella fase di rientro nel territorio. Da un lato intende garantire continuità agli interventi già presenti all’interno della Casa Circondariale di Piacenza, dall’altro avviare sperimentazioni e azioni innovative capaci di rispondere ai bisogni emergenti della popolazione detenuta e delle persone in esecuzione penale esterna. Il progetto è finanziato da Cassa delle Ammende e dalla Regione Emilia-Romagna ed è realizzato in coprogettazione con il Comune di Piacenza.

Soggetti coinvolti nell’intera durata del progetto

CSV Emilia ha svolto per l’intero anno il ruolo di gestore e coordinatore del progetto, assicurando il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti e la coerenza complessiva degli interventi.

All’interno della Casa Circondariale di Piacenza

È stata coordinata una rete composta da 13 Enti del Terzo Settore, che hanno collaborato alla realizzazione delle attività progettuali.

Tutte le azioni sono state condivise e concordate con la Direzione della Casa Circondariale di Piacenza, che ha fornito indicazioni in merito all’opportunità degli interventi, alle modalità operative e alla loro calendarizzazione.

Sul territorio – esecuzione penale esterna

Per le azioni rivolte all’esterno, CSV Emilia ha coordinato una rete di 11 Enti del Terzo Settore, operanti attraverso un “catalogo di servizi”, in stretto raccordo con i referenti istituzionali dell’Equipe di Esecuzione Penale, responsabile dell’individuazione dei beneficiari.

Volontari coinvolti

Le attività progettuali hanno visto il coinvolgimento di 8 volontari appartenenti agli Enti del Terzo Settore aderenti alla rete, impegnati in particolare nelle attività di supporto all’interno della Casa Circondariale.

Azioni realizzate e risultati ottenuti

Interventi all’interno della Casa Circondariale di Piacenza

Nel corso dell’intero anno 2025 sono state realizzate le seguenti attività:

- sportelli informativi con funzioni di segretariato sociale, mediazione linguistica e interculturale e supporto legale;
- attività culturali e teatrali rivolte alle persone detenute;
- interventi specifici a favore dei sex offenders, finalizzati al sostegno e alla rielaborazione del percorso individuale;
- azioni di miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti, attraverso:
 - laboratori di illustrazione, riuso, scrittura e musica;
 - attività sportive (calcio, rugby e ginnastica).

Sono state sostenute anche azioni di supporto a situazioni di indigenza economica o materiale (kit di igiene personale, pocket money, ecc.).

Interventi all'esterno – inclusione sociale e lavorativa

Parallelamente alle attività interne, nel 2025 sono proseguiti gli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale esterna o in fase di uscita dalla detenzione.

Il progetto ha messo a disposizione misure individualizzate di orientamento, accompagnamento e sostegno, finalizzate a favorire il rientro nel tessuto sociale, familiare e lavorativo di provenienza.

Le principali attività realizzate, con l'indicazione del numero di beneficiari per ciascuna tipologia, sono state:

- accoglienza abitativa: 5
- consulenza legale: 3
- contributi economici: 24
- accompagnamento educativo individualizzato: 9
- accompagnamento al lavoro: 1
- attivazione di tirocini formativi: 5
- mediazione linguistica e interculturale: 1

I beneficiari sono stati 32, individuati dai referenti istituzionali dell'Equipe di Esecuzione Penale e accompagnati in percorsi personalizzati, costruiti sulla base dei bisogni e delle potenzialità individuali.

6. Situazione Economica finanziaria

6.1 I dati economici e patrimoniali

Da approntarsi, all' approvazione del bilancio economico finanziario da parte del CD

6.2 Attività di raccolta fondi

Nel corso del 2025 CSV Emilia ha posto essere due campagne di raccolta fondi, denominate:

- Parma facciamo squadra
- All inclusive per crescere

Di seguito illustrazione dettagliata

**RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI OCCASIONALE
REDATTO AI SENSI DELL'ART.87 CO. 6 E DELL'ART. 79 CO.4 LETT.A
DEL D.LGS 3 AGO 2017 N.117**

Denominazione ETS_CSV EMILIA ODV

CF 92077570346

Sede DI PARMA

RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA FONDI OCCASIONALE
Descrizione della celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione PARMA
FACCIAMO SQUADRA

Eventuale denominazione dell'evento ANOLINO SOLIDALE

Durata della raccolta fondi: dal 08/12/2025 al 31/12/2025

a) Proventi/entrate della raccolta fondi occasionale	
-liberalità monetarie	203.703,00
-valore di mercato liberalità non monetarie	
-altri proventi	
Totale a)	203.703,00
b) Oneri/uscite per la raccolta fondi occasionale	
-oneri per acquisto beni	72.920,00
-oneri per acquisto servizi	5.763,00
-oneri per noleggi, affitti o utilizzo attrezzature	12.105,00
-oneri promozionali per la raccolta	22.293,00
-oneri per lavoro dipendente o autonomo	8.563,00
-oneri per rimborsi a volontari	3.500,00

-altri oneri	
	Totale b)
	115.145,00
	Risultato della singola raccolta fondi (a-b)
	88.558,00

La tabella si conclude con una relazione illustrativa in cui sono evidenziati, a integrazione e completamente dei risultati numerici, le finalità e gli elementi caratterizzanti della singola raccolta fondi.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA SINGOLA INIZIATIVA DI RACCOLTA FONDI OCCASIONALE

Descrizione dell'iniziativa

Parma Facciamo Squadra" è un'iniziativa di solidarietà e coesione sociale che si sviluppa sotto l'ombrello giuridico e organizzativo di Munus - Fondazione di Comunità di Parma Onlus, la quale ne garantisce la trasparenza, la gestione filantropica e la corretta destinazione dei fondi. Il progetto unisce le forze vive del territorio: le istituzioni locali, le fondazioni bancarie (in primis Fondazione Cariparma), le imprese locali (tra cui storicamente Barilla e Chiesi Farmaceutici), i media locali (come la Gazzetta di Parma) e, soprattutto, i cittadini.

La caratteristica distintiva e vincente di questo fondo è il meccanismo di co-finanziamento: per ogni euro donato dai singoli cittadini, le grandi realtà partner della campagna (Fondazione Cariparma, Barilla, Chiesi) si impegnano a quadruplicare la cifra. In pratica, se un cittadino dona 10€, il fondo si arricchisce di 40€ complessivi grazie al contributo dei grandi sostenitori. Questo sistema ha sempre stimolato una grandissima risposta emotiva e concreta da parte della comunità.

È proprio in questo contesto che si inserisce il ruolo di CSV Emilia, che si occupa nello specifico dell'iniziativa "Anolino Solidale", una delle sezioni centrali della raccolta fondi. Le risorse generate da questa specifica attività confluiscono direttamente nel fondo più ampio gestito da Munus. Successivamente, tramite la Fondazione, le somme complessive vengono assegnate alle reti di associazioni del Terzo Settore locale; queste realtà vengono selezionate preventivamente, prima dell'inizio della campagna, valutando la qualità e l'impatto dei progetti presentati.

L'ETS CSV EMILIA ODV dal 08/12/2025 al 31/12/2025 ha posto in essere un'iniziativa denominata PARMA FACCIAMO SQUADRA – ANOLINO SOLIDALE.

Sono stati raccolti fondi in denaro per un totale di Euro 203.703,00.

I costi sostenuti per la realizzazione dell'evento sono così dettagliati:

Acquisti: generi alimentari	61.046,00 €
Acquisti: materiali per confezionamento	8.966,00 €
Acquisti: varie/carburante/cancelleria/	4.659,00 €
Acquisti: promozione e comunicazione	12.293,00 €
Assicurazioni volontari	2.574,00 €
Attrezzatura: noleggio e acquisto	12.105,00 €
Protezione Civile - sezione logistica e cucine	3.500,00 €
Banca/spese POS	1.439,00 €
Personale	8.563,00 €

I fondi raccolti al netto del totale delle spese sostenute sono pari ad Euro 88.558,00 e verranno impiegati per le seguenti attività di interesse generale* :

- servizi strumentali ad Enti del Terzo Settore resi da Enti composti in misura non inferiore al 70% da Enti del Terzo Settore;
- Formazione extra scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo, e al contrasto della povertà educativa;

- educazione, istruzione e formazione professionale;
- beneficenza e cessione di denaro, beni e servizi.

Nello specifico per l'anno 2025 la Campagna "Parma Facciamo Squadra" si è posta l'obiettivo di garantire continuità e ampliare la portata del progetto "laboratorio compiti" estendendo il modello anche ai **ragazzi delle scuole medie e a quelli delle scuole superiori**, un'età critica per dispersione e disorientamento.

I nuovi Laboratori offriranno non solo aiuto nello studio, ma anche spazi di ascolto, orientamento e crescita personale, per rafforzare la motivazione e prevenire l'abbandono scolastico

L'obiettivo è portare il modello dei Laboratori in tutta la **provincia di Parma**, attivati da una pluralità di realtà di volontariato coordinati dall'Associazione Liberamente APS creando una rete educativa capillare.

Il sostegno di *Parma Facciamo Squadra* servirà a:

- **Aprire nuovi Laboratori** in città, nei comuni della provincia e nelle aree periferiche;
- **Costruire un coordinamento provinciale**, per scambio di esperienze e qualità condivisa;
- **Rafforzare le alleanze educative** tra scuole, parrocchie e associazioni locali.

Estendere il progetto significa **trasformare un'esperienza di eccellenza in un bene comune**, offrendo le stesse opportunità a ogni bambino, bambina e adolescente del territorio.

Cuore del progetto sono i **volontari**: per questo, le risorse raccolte sosterranno in modo prioritario la loro formazione e il loro coordinamento.

Le donazioni contribuiranno a:

- **Reclutare nuovi volontari**, con campagne di sensibilizzazione e ricerca volontari;
- **Garantire formazione continua**, aggiornata alle nuove sfide educative;
- **Fornire materiali e strumenti** per le attività quotidiane;
- **Sostenere figure di raccordo** tra scuole, famiglie e servizi.

Ogni contributo aiuterà a rendere stabile e duratura questa **alleanza educativa** che unisce la comunità intorno ai suoi figli e al loro futuro.

**utilizzare la nomenclatura contenuta nell'art. 5 del D.lgs 117/17*

**RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA PUBBLICA DI
FONDI OCCASIONALE REDATTO AI SENSI DELL'ART.87 CO.
6 E DELL'ART. 79 CO.4 LETT.A
DEL D.LGS 3 AGO 2017 N.117**

ASSOCIAZIONE CSV Emilia	
C.F.92077570346	
Sede di Reggio Emilia, Viale Trento Trieste 11	
RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA FONDI OCCASIONALE	
"ALL INCLUSIVE PER CRESCERE "	
DAL 7 MAGGIO AL 30 GIUGNO 2025	
a) Proventi/entrate della raccolta fondi occasionale	Totale
-liberalità monetarie	21.604,00
-valore di mercato liberalità non monetarie	
-altri proventi	
	Totale a)
	21.604,00
b) Oneri/uscite per la raccolta fondi occasionale	Totale
oneri per acquisto di beni	
oneri per acquisto di servizi	509,26
oneri per noleggi, affitti o utilizzo attrezzature	
oneri promozionali per la raccolta	
oneri per lavoro dipendente o autonomo	
oneri per rimborsi a volontari	
altri oneri	
	Totale b)
	509,26
Risultato della singola raccolta fondi (a-b)	21.094,74

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA SINGOLA INIZIATIVA DI RACCOLTA FONDI
OCCASIONALE**

Descrizione dell'iniziativa

Dal 7 maggio al 30 giugno 2025, è stata organizzata una campagna di raccolta fondi digitale sulla piattaforma IdeaGinger per raccogliere fondi da destinare al progetto All Inclusive Sport, denominata "ALL INCLUSIVE PER CRESCERE".

L'obiettivo iniziale della campagna, fissato a 13.000 euro, mirava a garantire 25 percorsi di tutoraggio sportivo inclusivo per l'anno sportivo 2025/2026. Il risultato finale ha superato ogni aspettativa: 21.604 euro raccolti grazie a 139 donatori, pari al 163% dell'obiettivo prefissato. Questo risultato ha permesso di ampliare l'impatto del progetto, raggiungendo 40 giovani atleti, che potranno contare sul supporto qualificato di un Tutor per l'inclusione.

La campagna è stata sostenuta da testimonial d'eccezione del mondo sportivo reggiano e nazionale: Matteo Chillo (Pallacanestro Reggiana), Francesco Colombo (Valorugby Emilia), la campionessa

paralimpica di handbike Ana Maria Vitelaru e il campione di atletica FIDAL/FISDIR Luca Venturelli.

La rete di sostenitori si è rivelata ampia e trasversale: cittadini, famiglie, educatori, insegnanti di sostegno, associazioni sportive e culturali, volontari, imprese e partner istituzionali. Tra questi si citano: ASD Bagnolo Skating, Valore Aggiunto, Anffas Guastalla, UICI Reggio Emilia, Trocia Beach, Emilia Road Chapter, oltre a realtà aziendali come Bettati Antincendio, Studio MM, LM SpA, Studio legale Twelve Avvocati Associati ed Emil Banca (partner della piattaforma IdeaGinger).

La partecipazione attiva e generosa di questi attori ha dimostrato come l'inclusione sia un valore condiviso, capace di generare comunità, alleanze e senso di responsabilità collettiva.

Grazie al successo della campagna, All Inclusive Sport potrà continuare a garantire pari opportunità nello sport, offrendo a ogni giovane la possibilità di crescere, esprimersi e sentirsi parte di una squadra.

Sono stati raccolti fondi in denaro per un totale di euro 21.604,00

Le elargizioni in denaro sono state ricevute su c/c bancario per un totale di euro 21.604,00

I costi sostenuti per la realizzazione dell'evento sono così dettagliati:

adesione piattaforma crowdfunding ASSOCIAZIONE GINGER ricevuta 107B del 29/4/2025	€ 350,00
Commissioni su operazioni C/C bancari	€ 159,26
TOTALE	€ 509,26

I fondi raccolti al netto del totale delle spese sostenute sono pari ad euro 21.094,74 e verranno impiegati per l'attività propria del progetto ALL INCLUSIVE SPORT, che promuove l'inserimento di bambini e ragazzi con disabilità all'interno delle associazioni sportive.

7. Altre informazioni

7.1 Contenziosi e controversie

Nel corso del 2025 non si è registrato alcun contenzioso e controversia.

7.2 Dimensione ambientale

Dall'analisi delle nostre attività emerge chiaramente la consapevolezza dell'impatto ambientale che CSV Emilia genera sul territorio, principalmente legato ai consumi energetici delle sedi, all'uso della carta, alla produzione di rifiuti, alla mobilità dello staff e all'organizzazione degli eventi.

Se l'anno scorso abbiamo riconosciuto una certa "passività" strutturale rispetto a questa dimensione, il 2025 ha segnato l'avvio di un'inversione di tendenza. Non parliamo ancora di grandi rivoluzioni, ma dell'adozione di un approccio più proattivo e consapevole, mirato a trasformare le buone intenzioni in azioni quotidiane.

Consumi energetici e gestione delle sedi

La collocazione di molte delle nostre sedi territoriali in contesti condominiali con impianti centralizzati continua a rappresentare un limite oggettivo per interventi strutturali di efficientamento energetico. Tuttavia, quest'anno abbiamo puntato sul fattore umano: è stata promossa una campagna interna di sensibilizzazione per incentivare comportamenti individuali virtuosi tra gli operatori (riduzione degli sprechi elettrici, gestione attenta delle temperature negli uffici). Inoltre, dove possibile, abbiamo avviato un dialogo preliminare con i locatori delle strutture per esplorare la fattibilità futura di interventi di miglioramento energetico.

Digitalizzazione e riduzione della carta

Il percorso verso una gestione "paperless" (meno carta) ha fatto registrare passi avanti positivi. Grazie alla progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi interni e all'ottimizzazione dei flussi di lavoro, la necessità di stampa si è ulteriormente ridotta rispetto all'anno precedente. La stampa di documenti viene ormai considerata un'eccezione e, dove inevitabile, avviene prioritariamente su carta riciclata.

Gestione dei rifiuti e acquisti responsabili

Se la raccolta differenziata è ormai una pratica consolidata in tutte le nostre sedi, l'attenzione si sta spostando sulla prevenzione alla fonte. Nel corso dell'anno si è cercato di orientare le scelte d'acquisto verso materiali con minori imballaggi e di ridurre progressivamente l'utilizzo di prodotti usa e getta all'interno degli uffici, stimolando lo staff all'uso di soluzioni riutilizzabili.

Mobilità sostenibile

Il consolidamento del lavoro flessibile e l'utilizzo mirato delle riunioni online hanno continuato a contenere l'impatto degli spostamenti. Per gli incontri in presenza e le attività quotidiane, lo staff viene costantemente incentivato a valutare soluzioni a minor impatto, come l'uso dei mezzi pubblici, della bicicletta per i tragitti urbani e formule di car-pooling (auto condivisa) tra colleghi per le trasferte interprovinciali.

Organizzazione degli eventi

Gli eventi pubblici rappresentano il nostro principale canale di contatto con la comunità e, di

conseguenza, la nostra più grande opportunità di fare cultura ambientale. Oltre all'uso ormai standard di materiali biodegradabili per i momenti di ristoro, nell'ultimo anno abbiamo cercato di selezionare, laddove possibile, sedi facilmente accessibili con i mezzi pubblici o a piedi. L'obiettivo per il futuro resta quello di strutturare un metodo per misurare in modo più preciso l'impronta ecologica delle nostre iniziative per poterla mitigare in modo sempre più efficace. Sentiamo la responsabilità di questo cammino: un impegno proattivo sulla dimensione ambientale è per CSV Emilia un dovere di coerenza con i propri valori e un modo concreto per prendersi cura del benessere delle comunità e del territorio in cui opera.

7.3 Altre informazioni di natura nonfinanziaria

Non sono state individuate ulteriori questioni e informazioni rilevanti.

7.4 Informazioni su riunioni degli organi

Le informazioni inerenti sono state fornite nel cap. 3.

8. Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo

Da approntarsi

